

DELIBERAZIONE N° 752

SEDUTA DEL 3 NOV. 2020.

Ufficio Internazionalizzazione, Ricerca scientifica e innovazione tecnologica

DIPARTIMENTO

OGGETTO POR FESR Basilicata 2014-2020 e POC Basilicata 2014/2020 –D.G.R. n. 227/2019 – Modifica "Piano Triennale delle Infrastrutture di Ricerca della Regione Basilicata" – Approvazione "Avviso per il rafforzamento e ampliamento delle infrastrutture di ricerca regionali"

ASSESSORE DIPARTIMENTO

Relatore **POLITICHE DI SVILUPPO, LAVORO, FORMAZIONE E RICERCA**

La Giunta, riunitasi il giorno 3 NOV. 2020 alle ore 11.30 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Vito BARDI Presidente	X	
2.	Francesco FANELLI Vice Presidente	X	
3.	Francesco CUPPARO Componente	X	
4.	Rocco Luigi LEONE Componente	X	
5.	Donatella MERRA Componente		X
6.	Gianni ROSA Componente	X	

Segretario: **DOCT. ANTONIO FERRARA**

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° **12** pagine compreso il frontespizio e di N° **6** allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° ^{8245/20} _{304/21} ^{61/22} Missione.Programma **16.03** Cap. **55117** per € **2.000.000,00**
~~6.000.000,00~~
~~2.000.000,00~~

Assunto impegno contabile N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE

Atto soggetto a pubblicazione integrale integrale senza allegati per oggetto per oggetto e dispositivo sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

LA GIUNTA REGIONALE

- VISTO** il D. Lgs. 30/03/2001 n. 165 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la L.R. n. 12 del 02/03/1996 "Riforma dell'organizzazione amministrativa regionale" e ss.mm.ii.;
- VISTA** la D.G.R. n. 11 del 13/01/1998 con cui sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta regionale;
- VISTA** la D.G.R. n. 1340 dell'11 dicembre 2017, di modifica della D.G.R. n. 539 del 23 aprile 2008, relativa alla "*Disciplina dell'iter procedurale delle determinazioni e disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale*";
- RICHIAMATE** le seguenti Deliberazioni di Giunta regionale:
- n. 227 del 19/02/2014 "Denominazione e configurazione dei Dipartimenti Regionali relativi alle aree istituzionali *Presidenza della Giunta e Giunta Regionale*", successivamente modificata con la D.G.R. n. 693 del 10/06/2014;
 - n. 694/2014 e ss.mm.ii., avente ad oggetto: "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree Istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale. Individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali e declaratorie dei compiti loro assegnati";
 - n. 695/2014 recante "Dirigenti regionali a tempo indeterminato. Conferimento incarichi di direzione delle strutture dirigenziali dei Dipartimenti regionali dell'Area istituzionale della Presidenza della Giunta e della Giunta";
 - n. 696/2014 come da ultimo integrata con la D.G.R. n. 674/2017, con la quale è stata conferita la direzione dell'Ufficio "Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR Basilicata" al dott. Antonio Bernardo con decorrenza dal 1° giugno 2014;
 - n. 689 del 22/05/2015 relativa al dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali e di modifica alla D.G.R. n. 694/14;
 - n. 1374/2016 che ha integrato e modificato la declaratoria dell'Ufficio "Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR Basilicata" già approvata con la D.G.R. n. 694/2014 e successivamente modificata con la DGR n. 689/2015;
 - n. 674/2017 avente per oggetto "DGR 696/2014. Incarichi dirigenziali in scadenza. Determinazioni";
 - n. 680/2019 avente per oggetto "Rinnovo incarichi dirigenziali. Ulteriori disposizioni";
 - n. 519/2019 avente per oggetto "Rinnovo incarichi dirigenziali Uffici Giunta regionale – Disposizioni";
 - n. 524 del 5 agosto 2019 recante "Conferimento incarichi di dirigente generale delle aree istituzionali della presidenza e dei dipartimenti della giunta regionale e approvazione schema di contratto individuale di lavoro";

- n. 72 del 30/01/2020 avente ad oggetto "Dirigenti regionali a tempo indeterminato. Conferimento incarichi";
- n. 73 del 30/01/2020 recante "Posizioni dirigenziali vacanti. Determinazioni" ;

VISTI

- la Legge Regionale del 06.09.2001 n. 34, relativa al nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata;
 - il D.Lgs. del 23.06.2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" come modificato dal D.Lgs. n. 126/2014;
 - la Legge Regionale del 20.03.2020, n.10 - "Legge di stabilità regionale 2020";
 - la Legge Regionale del 20.03.2020, n.11 - "Bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2020-2022";
 - la D.G.R. n. 188 del 20/03/2020 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione per il triennio 2020-2022, ai sensi dell'art. 39, com. 10, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e ss.mm.ii.";
 - la D.G.R. n. 189 del 20/03/2020 "Approvazione del Bilancio finanziario gestionale per il triennio 2020-2022, ai sensi dell'art. 39, com. 10, del D.Lgs.23 giugno 2011, n. 118, e ss.mm.ii.";
 - la D.G.R. 214/2020 avente ad oggetto "Prima variazione al bilancio di previsione 2020/2022, ai sensi dell'art.51 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.";
 - la D.G.R. 236/2020 avente ad oggetto "Seconda variazione al bilancio di previsione 2020/2022, ai sensi dell'art.51 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.";
 - la D.G.R. 272/2020 avente ad oggetto "Terza variazione al bilancio di previsione 2020/2022, ai sensi dell'art.51 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.";
 - la D.G.R. 321/2020 avente ad oggetto "Quarta variazione al bilancio di previsione 2020/2022, ai sensi dell'art.51 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.";
 - la D.G.R. 375/2020 avente ad oggetto "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019 art. 3 comma 4 - D.Lgs. 118/2011 e conseguente variazione del bilancio pluriennale 2020/2022";
 - la D.G.R. 390/2020 avente ad oggetto "Quinta variazione al bilancio di previsione 2020/2022, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii";
 - la D.G.R. 471/2020 avente ad oggetto "Sesta variazione al bilancio di previsione 2020/2022, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii";
 - la D.G.R. 581/2020 avente ad oggetto "Settima variazione al bilancio di previsione 2020/2022, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii";
 - la D.G.R. 677/2020 avente ad oggetto "Ottava variazione al bilancio di previsione 2020/2022, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii";

VISTO

il Dlgs n. 33, del 14 marzo 2013, e s.m.i. in attuazione della legge 190/2012, concernente il riordino delle discipline sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;

- VISTA** la D.G.R. n. 71 del 30 gennaio 2020 avente ad oggetto: "Piano triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2020-2022. Approvazione";
- VISTI** i Regolamenti comunitari relativi al periodo di programmazione 2014-2020 in materia di fondi SIE (Fondi Strutturali di Investimento Europei) ed in particolare:
- ✓ il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul Fondo europeo di sviluppo regionale e disposizioni specifiche riguardanti gli investimenti per la crescita e l'occupazione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 (Regolamento FESR);
 - ✓ il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e successive modifiche ed integrazioni recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (Regolamento generale);
- VISTO** l'Accordo di Partenariato 2014-2020 dello Stato italiano approvato con decisione della Commissione europea C (2014) 8021 del 29/10/2014, così come integrato ed approvato con decisione di esecuzione della Commissione del 8.2.2018 che ha modificato la succitata decisione di esecuzione C(2014) 8021;
- VISTA** la Delibera CIPE n. 10/2015 del 28 gennaio 2015, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 111 del 15/05/2015, recante "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'art.1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di Partenariato 2014-2020";
- VISTO** il D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 71 del 26 marzo 2018);
- VISTE** le seguenti disposizioni relative al PO FESR 2014/2020 che qui si intendono integralmente richiamate:
- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2015)5901 del 17 agosto 2015 che approva il Programma Operativo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Basilicata in Italia, pervenuta alla Regione Basilicata con nota prot. 7409 del 2 settembre 2015 della Rappresentanza Permanente dell'Italia presso l'Unione Europea;
 - la D.G.R. n. 1284 del 07.10.2015 con la quale la giunta ha preso atto della suddetta Decisione della Commissione C(2015) 5901 del 17.08.2015 di approvazione del PO FESR Basilicata 2014-2020 e dei relativi allegati;

- il Piano finanziario per priorità di investimento, obiettivo specifico ed azione del PO FESR Basilicata 2014-2020 approvato con DGR n. 1379 del 30/10/2015 e modificato da ultimo con D.G.R. 994/2019;
- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2018)9114 final del 19.12.2018 che ha modificato la succitata decisione di esecuzione C(2015) 5901;
- la D.G.R. n. 54 del 24 gennaio 2019 con la quale la giunta ha preso atto della suddetta Decisione della Commissione C(2018) 9114final del 19/12/2018 che modifica la decisione di esecuzione c(2015)5901 del 17 agosto 2015 di approvazione del PO FESR Basilicata 2014-2020;
- la D.G.R. n. 994 del 21/12/2019 con la quale si è preso atto degli esiti del Comitato di Sorveglianza del 12 dicembre 2019 e sono stati approvati, tra l'altro, il nuovo Piano Finanziario del PO FESR Basilicata e la proposta di modifica al Programma Operativo Complementare (POC) con il relativo Piano Finanziario dettagliato a livello di Azione;
- la Decisione di esecuzione C(2020) 1682 final della Commissione del 12 marzo 2020 che ha approvato la modifica al POR FESR Basilicata 2014/2020 (versione 5.0);
- la D.G.R. n. 203 del 27 marzo 2020 che ha preso atto della succitata Decisione di esecuzione C(2020) 1682 final della Commissione del 12 Marzo 2020 che ha approvato la modifica al POR FESR Basilicata 2014/2020 (versione 5.0);
- la Determinazione Dirigenziale dell'Autorità di Gestione DD 12AF.2018/D.03818 del 22 dicembre 2018 che approva la "Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Basilicata 2014-2020" (versione 4.0) ed i manuali ad essa allegati;
- i Criteri di Selezione delle operazioni del PO FESR Basilicata 2014-2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22/03/2016, come da ultimo modificati con procedura scritta del 16 luglio 2020 (versione 15.0);

VISTE

le seguenti deliberazione della Giunta regionale relative al Programma Operativo Complementare (POC) Basilicata 2014/2020, che qui si intendono integralmente richiamate:

- la D.G.R. n. 1046 del 16 ottobre 2018 "PO FESR Basilicata 2014-2020 – articolo 30 del regolamento UE n. 1303/2013 e delibera CIPE n. 10/2015 - proposta di modifica del programma – approvazione";
- la D.G.R. n. 1137 del 09/11/2018 "PO FESR Basilicata 2014-2020 - D.G.R. N. 1046 del 16 Ottobre 2018 - Errata Corrige";
- la Delibera CIPE n.71 del 28 novembre 2018 " Programma di azione e coesione 2014-2020. Programma Complementare Regione Basilicata" – pubblicata sulla G.U.R.I. n. 134 del 10 giugno 2019 – di approvazione del "Programma di azione e coesione 2014-2020 – Programma complementare della Regione Basilicata";
- la D.G.R. n. 994 del 21 dicembre 2019 "POR FESR e POC Basilicata 2014/2020. Presa d'atto esiti del Comitato di Sorveglianza del 12 dicembre 2019 – Modifiche ed integrazioni alle DD.GG.RR. n. 1046/2018, n.1137/2018 e n.1311/2018";

- VISTA** la *"Strategia regionale per l'innovazione e la specializzazione intelligente 2014-2020 (S3)"* approvata dalla Commissione Europea con nota Ref. Ares (2016)5401132 del 16/09/2016 - Presa d'atto con D.G.R. n. 1118 del 6/10/2016 in cui sono state individuate le seguenti aree di specializzazione: *Aerospazio; Automotive; Energia; Bioeconomia e Industria culturale e creativa*
- DATO ATTO** che la Commissione europea con la Decisione di esecuzione C(2020)5747 final del 20 agosto 2020, che qui si intende integralmente richiamata, ha modificato la succitata Decisione di esecuzione C(2020) 1682 ed adottato il POR FESR Basilicata 2014/2020 nella versione integrata 6.0 ;
- VISTO** l'Accordo *"Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020"* sottoscritto digitalmente in data 6 agosto 2020 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Basilicata, la cui presa d'atto è avvenuta con la DGR n.609 del 10 settembre 2020;
- DATO ATTO** che contestualmente alla succitata modifica al POR FESR Basilicata 2014-2020, si è reso necessario apportare modifiche anche al Programma Operativo Complementare (POC) inerenti, tra l'altro, l'attivazione di alcune azioni, la disattivazione di altre, la modifica della descrizione di alcune azioni; nonché variazioni alle dotazioni degli Assi e del Piano finanziario a livello di Azione;
- VISTA** la D.G.R. n. 665 del 29 settembre 2020 con la quale la Giunta, tra l'altro:
- ha preso atto della modifica del POR FESR 2014/2020 approvata con decisione della Commissione C(2020)5747 del 20 agosto 2020 (versione 6.0) ed ha approvato il Piano finanziario a livello di Azione del PO FESR 2014/2020;
 - ha approvato la proposta di *"Programma Operativo (POC) Basilicata 2014/2020 – Versione 3.0"* comprensiva del relativo *"Piano finanziario a livello di Asse ed Azione"*;
- VISTA** altresì la DGR n. 732 del 26 ottobre 2020 avente ad oggetto *"DGR n.665/2020 - Programma Operativo Complementare (POC) Basilicata 2014-2020 (versione 3.0) relativo al POR FESR Basilicata 2014-2020 - piano finanziario per asse e per azione – approvazione"*
- VISTE** la nota n. 182798/12AF dell'1 ottobre 2020 dell'Ufficio Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR Basilicata di trasmissione al Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri del POC Basilicata 2014-2020 Versione 3.0 e del relativo Piano Finanziario per Asse e per Azione;
- la nota del Dipartimento per le Politiche di Coesione prot. n. DPCOE-0003823-P-del 13/10/2020, con la quale il Dipartimento ha comunicato all' Ufficio Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR Basilicata gli esiti dell'istruttoria sulle modifiche proposte alla versione 1.2 del Programma Complementare e la condivisione del POC Basilicata 2014-2020 nella Versione 3.0;
- VISTA** la nota prot. N 197060/12AF del 19 ottobre 2020 con cui l'Ufficio Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR Basilicata ha notificato la D.G.R. n. 665 del 29/09/2020 *"PO Fesr Basilicata 2014-2020 - Presa d'atto decisione della commissione europea c(2020)5747 del 20 agosto 2020 di modifica del programma*

- approvazione proposta di modifica del POC Basilicata 2014-2020 e relativi allegati

DATO ATTO

- che il Programma Operativo Complementare della Regione Basilicata 2014/2020 nella versione modificata di cui alla D.G.R. 665 del 29/09/2020 condivisa con il Dipartimento Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito dell'Azione 1 - *"Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali"* - Asse 1 *Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione* del POC, ha previsto, nello specifico, il potenziamento dell'infrastruttura di Ricerca di rilevanza regionale IRCCS - Centro Regionale Oncologico di Rionero in Vulture, struttura pubblica di eccellenza della Regione Basilicata a carattere oncologico;
- che l'azione 1 *"Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali"* del POC nella sua nuova formulazione testualmente recita: *"L'azione è finalizzata alla realizzazione, all'aggiornamento tecnologico e al potenziamento di infrastrutture di ricerca aperte al sistema delle imprese funzionali al raggiungimento degli obiettivi della S3 regionale e che consentano di stimolare lo sviluppo di nuove tecnologie, di favorire la nascita di spin off ed il trasferimento di nuove soluzioni tecnologiche alle imprese regionali; nonché al potenziamento dell'infrastruttura di Ricerca di rilevanza regionale IRCCS - Centro Regionale Oncologico di Rionero in Vulture[...]"*.

DATO ATTO

altresì che il Piano finanziario del POC di cui alla succitata DGR n. 665/2020 prevede l'allocazione sulla citata Azione 1 dell'Asse 1 *"Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione"* di un importo di 10 milioni di euro per il potenziamento dell'IRCS CROB;

RICHIAMATA

la D.G.R. n. 227/2019 con la quale si è proceduto all'approvazione dell'adeguamento e integrazione del "Piano Triennale delle Infrastrutture di Ricerca della Regione Basilicata", approvato con D.G.R. n. 1488/2016, il quale include n. 16 Infrastrutture di Ricerca operanti nelle cinque aree di specializzazione intelligente della succitata strategia S3;

DATO ATTO

che nel suddetto vigente Piano Triennale delle Infrastrutture di Ricerca della Regione Basilicata nell'Area di Specializzazione "Bioeconomia" è stato censito l'IRCCS CROB di Rionero quale IR che attraverso i laboratori di biologia molecolare e le attività clinico assistenziali svolte, contribuisce alla traiettoria "Nutrizione e salute" della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente (S3)

CONSIDERATO

- che l'Istituto per il suo patrimonio strutturale ed impiantistico di elevato valore, per il patrimonio di competenze e professionalità, nonché per le sue attività di ricerca programmate coerentemente con il programma di ricerca sanitaria di cui all'art. 12-bis del D.Lgs. 30/12/1992 n.502 e successive modificazioni, può essere considerato una Infrastruttura di ricerca di rilevanza regionale, e non solo;

- che il Centro di Riferimento Oncologico della Basilicata (CROB) di Rionero in Vulture rappresenta l'unico Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) della regione Basilicata e che il Ministero della Salute definisce, fra l'altro, gli IRCCS "ospedali di eccellenza che perseguono finalità di ricerca, prevalentemente clinica e traslazionale, nel campo biomedico".
- che l'IRCCS-CROB, quale "ospedale di eccellenza persegue finalità di ricerca, prevalentemente clinica e traslazionale, nel campo biomedico" focalizza la sua attenzione alla tematica di interesse che è l'oncologia e svolge un'intensa attività di ricerca sulle patologie neoplastiche;
- altresì che la ricerca clinica in cui l' IRCCS Centro Regionale Oncologico è impegnato è fondamentale non solo per il progresso della medicina ma, soprattutto, per offrire la possibilità ai pazienti di avvalersi di terapie sperimentali innovative;
- che l'attività di ricerca dell'IRCCS-CROB riguarda tutti gli ambiti della ricerca oncologica comprendendo l'approfondimento degli aspetti epidemiologici delle malattie, la messa a punto e valutazione di trattamenti innovativi individualizzati, l'identificazione e lo studio di nuovi biomarcatori prognostici e predittivi, nonché la realizzazione di piattaforme laboratoristiche e strumentali ad alta tecnologia per la diagnostica avanzata e il monitoraggio delle malattie a disposizione non solo dei pazienti del CROB ma di tutti i centri oncologici della Regione, operando pertanto ben oltre la sola traiettoria relativa alla nutriceutica;

RITENUTO

opportuno rilevare che l' infrastruttura di ricerca dell'IRCCS Centro Regionale Oncologico rientra nell'ambito "Health&Food" di ESFRI (European Strategy Forum on Research); è coerente con l'area di specializzazione "Salute" della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) ripresa dal Programma Nazionale della Ricerca (PNR) 2015-2020 ed è in linea con la traiettoria trasversale ICT/Agenda Digitale della strategia regionale di Specializzazione intelligente S3 individuata quale tecnologia trasversale e abilitante in grado di favorire l'interoperabilità dei sistemi di e-government e di attivare politiche settoriali nei principali comparti del sistema pubblico regionale, con particolare riferimento a Sanità e PA locale;

DATO ATTO

altresì che la Regione Basilicata, con nota n. 195097/12AF del 15 ottobre 2020, in riscontro alla nota n. 14230 del 25 settembre 2020, ha segnalato al Ministero dell'Università e della Ricerca l'infrastruttura di ricerca dell'IRCCS Centro Regionale Oncologico tra le cinque infrastrutture di ricerca pubbliche prioritarie della Regione ai fini della redazione del Piano nazionale delle Infrastrutture della Ricerca 2021/2027;

VISTA

la nota prot. n. 199733/12AF del 22/10/2020 con la quale l'Ufficio l'Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR Basilicata 2014/2020, tra l'altro, ha reso noto all'IRCCS CROB di Rionero in Vulture che:

- la Giunta Regionale, con la D.G.R. n. 665 del 29 settembre 2020, ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Complementare (POC) Basilicata 2014/2020 (versione 3) ed il relativo Piano finanziario,

modificando la succitata Azione 1 "Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali" dell'Asse 1 "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" del POC, mediante l'inserimento di un preciso riferimento al potenziamento dell'infrastruttura di Ricerca di rilevanza regionale IRCCS - Centro Regionale Oncologico di Rionero in Vulture;

- ha richiesto, al fine di procedere all'aggiornamento del vigente Piano delle Infrastrutture di Ricerca della Regione Basilicata di cui alla D.G.R. n. 227/2019, l'invio di una scheda sintetica che riassume le caratteristiche e le attività di ricerca scientifica svolta dall'Istituto ed indichi le principali esigenze di potenziamento dell'infrastruttura di ricerca;

VISTA la scheda, trasmessa dal IRCCS CROB con nota protocollo n. 20200009376 del 22/10/2020, riassuntiva delle caratteristiche e delle attività di ricerca scientifica svolta dall'Istituto e indicativa delle principali esigenze di potenziamento dell'infrastruttura di ricerca;

RITENUTO pertanto di dover procedere all'aggiornamento ed integrazione del "*Piano triennale per le Infrastrutture della Ricerca della Regione Basilicata*" con l'inserimento dell'infrastruttura di Ricerca dell'IRCCS Centro Regionale Oncologico

RITENUTO di dover dare attuazione agli obiettivi prioritari del POC Basilicata 2014-2020 con l'approvazione di un Avviso Pubblico riservato alla infrastruttura di ricerca IRCCS - Centro Regionale Oncologico di Rionero in Vulture e finalizzato alla selezione di un progetto di investimento coerente con le finalità dell'Azione 1 "*Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali*" dell'Asse 1 del POC Basilicata 2014-2020 , con un Piano di gestione pluriennale adeguato;

VISTO l'Avviso per il sostegno a progetti di rafforzamento e ampliamento delle infrastrutture di ricerca regionali riconosciute prioritarie dal POC Basilicata 2014-2020 allegato alla presente deliberazione e gli allegati allo stesso Avviso che costituiscono parte integrante e sostanziale:

- 1) Allegato A Schema di domanda
- 2) Allegato B Progetto e Quadro Economico
- 3) Allegato C Piano di gestione
- 4) Allegato D Dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo

DATO ATTO che la copertura finanziaria degli oneri connessi all'avviso in oggetto pari ad Euro 10.000.000,00 è assicurata dalle risorse dell'Azione 1 del POC Basilicata 2014-2020

NOMINATO responsabile dell'Avviso in oggetto il dirigente pro-tempore dell'Ufficio Internazionalizzazione, Ricerca scientifica ed Innovazione tecnologica – Dr.ssa Ippolita Tursone;

RITENUTO di dover assumere sul capitolo U55117 PO FESR 2014-2020 ASSE I - Amministrazioni locali , Missione 14 - Sviluppo economico e competitività, Programma 3- Ricerca e innovazione Le seguenti prenotazioni di impegno:

- Esercizio 2020: Euro 2.000.000,00
- Esercizio 2021 : Euro 6.000.000,00
- Esercizio 2022: Euro 2.000.000,00

Su proposta del Presidente della Giunta e dell'Assessore alle Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca

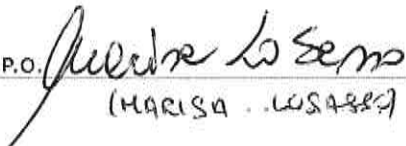
DELIBERA

1. di stabilire che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il documento "*Piano triennale per le Infrastrutture della Ricerca della Regione Basilicata*" (*Versione 3.0*), con l'integrazione della scheda relativa all'IRCCS CROB di Rionero in Vulture, che modifica il Piano approvato con la D.G.R. n. 227/2019, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1).
3. di approvare l'Avviso per il sostegno a progetti di rafforzamento e prioritarie dal POC Basilicata 2014-2020 allegato alla presente deliberazione della Giunta regionale (Allegato 2) e i seguenti allegati allo stesso Avviso che costituiscono parte integrante e sostanziale:
 - a. Allegato A Schema di domanda
 - b. Allegato B Progetto e Quadro Economico
 - c. Allegato C Piano di gestione
 - d. Allegato D Dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo
4. di dare atto che la copertura finanziaria degli oneri connessi all'avviso in oggetto pari ad Euro 10.000.000,00 è assicurata dalle risorse dell'Azione 1 del POC Basilicata 2014-20205;
5. di nominare responsabile dell'Avviso in oggetto il dirigente pro-tempore dell'Ufficio Internazionalizzazione, Ricerca scientifica ed Innovazione tecnologica – Dr.ssa Ippolita Tursone;
6. di dover assumere sul capitolo U55117 PO FESR 2014-2020 ASSE I - Amministrazioni locali , Missione 14 - Sviluppo economico e competitività, Programma 3- Ricerca e innovazione Le seguenti prenotazioni di impegno:
 - Esercizio 2020: Euro 2.000.000,00
 - Esercizio 2021 : Euro 6.000.000,00
 - Esercizio 2022: Euro 2.000.000,00

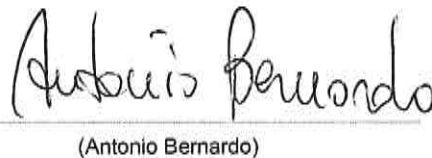
7. Di notificare la presente Deliberazione al Dirigente <generale del Dipartimento Programmazione e Finanze, Responsabile regionale in materia di aiuti, ai fini degli adempimenti di competenza connessi al Registro Nazionale degli Aiuti di cui al Decreto MISE del 31 maggio 2017, n.115;
8. Di pubblicare la presente Deliberazione di giunta regionale, l'Avviso e Tutti gli allegati sul Bollettino ufficiale della Regione Basilicata, sul sito istituzionale della Regione Basilicata www.regione.basilicata.it e sul sito del PO FESR Basilicata 2014-2020 <http://europa.basilicata.it/fesr/>

L'ISTRUTTORE

IL RESPONSABILE P.O.


(MARISA LOSANNA)

IL DIRIGENTE


(Antonio Bernardo)

IL RESPONSABILE P.O.


(Marina Paterna)

IL DIRIGENTE


(Ippolita Tursone)

In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:		
Tipologia atto	Scegliere un elemento.	
Pubblicazione allegati	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Allegati non presenti	
Note	Fare clic qui per immettere testo.	
Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.		

PIANO PER LE INFRASTRUTTURE DI RICERCA DELLA REGIONE BASILICATA

Asse 1 *“Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione”* – POR FESR Basilicata 2014/2020 e POC Basilicata 2014/2020

Azione 1A.1.5.1 *“Sostegno alle Infrastrutture della Ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali”* (Azione 1 del POC)

Versione 3.0 – ottobre 2020



Indice

Riferimenti normativi e programmatici	3
1. Premessa	4
2. Contesto europeo e nazionale	6
3. Coerenza con la programmazione nazionale	8
4. La ricognizione delle Infrastrutture di Ricerca ed i relativi risultati	9
4.1 La prima ricognizione delle Infrastrutture di Ricerca ed i relativi risultati (Fase 1)	10
4.2 La seconda ricognizione delle Infrastrutture di Ricerca ed i relativi risultati (Fase 2)	13
4.3 Integrazione al POC Basilicata 2014-2020 (Fase 3).....	17
5. Obiettivi della politica regionale e priorità di investimento per lo sviluppo delle Infrastrutture di Ricerca di rilevanza regionale	42
6. Attuazione e risorse finanziarie.....	44
7. Responsabilità del Piano per le Infrastrutture di Ricerca	45



Riferimenti normativi e programmatici

Il presente piano è stato redatto sulla base delle previsioni normative e programmatiche indicate nei Regolamenti e documenti di seguito indicati:

- ✓ Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul Fondo europeo di sviluppo regionale e disposizioni specifiche riguardanti gli investimenti per la crescita e l'occupazione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 e ss.mm.ii. (Regolamento FESR);
- ✓ Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e ss.mm.ii. (Regolamento generale);
- ✓ Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- ✓ Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- ✓ D.P.R. 5 febbraio 2018 n. 22 *"Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020"*;
- ✓ Comunicazione della Commissione "Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2014/C 198/01)";
- ✓ Accordo di Partenariato 2014-2020 ITALIA, redatto ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e adottato dalla Commissione Europea in data 29/10/2014, da ultimo modificato con Decisione C(2018) 598 del 8/2/2018;
- ✓ Programma Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca (PNIR) approvato dalla Commissione Europea con la Comunicazione Ref. Ares(2016)1983215 - 26/04/2016, adottato con D.M. 18 luglio 2016 n. 577;
- ✓ Programma Operativo FESR Basilicata 2014-2020, approvato, unitamente agli allegati, con Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2015) 5901 del 17 agosto 2015, così come modificato da ultimo con Decisione di esecuzione C(2020)5747 final del 20 agosto 2020 la cui presa d'atto è avvenuta con D.G.R. n. 665 del 29 settembre 2020;
- ✓ Criteri di selezione delle operazioni del PO FESR Basilicata 2014-2020;

- ✓ Il Programma Operativo Complementare (POC) Basilicata 2014/2020 di cui alla DGR n. 665 del 29 settembre 2020;
- ✓ *“Strategia regionale per l’innovazione e la specializzazione intelligente 2014-2020 (S3)”* approvata dalla Commissione Europea con nota Ref. Ares (2016)5401132 del 16/09/2016 - Presa d’atto con D.G.R. n. 1118 del 6/10/2016;
- ✓ D.G.R. n. 1488 del 23 dicembre 2016 di approvazione del *Piano triennale per le infrastrutture di ricerca della Regione Basilicata* comprensivo dei seguenti allegati: **A. Questionario per la ricognizione delle Infrastrutture di ricerca utilizzato per la ricognizione delle infrastrutture di ricerca, laboratori e facilities esistenti a livello regionale** e **B. Elenco delle Infrastrutture di Ricerca, dei laboratori e delle facilities rilevati a seguito della ricognizione riportante l’indicazione del nome di ciascuna struttura censita e di una breve descrizione della stessa, degli enti coinvolti nella gestione, dello stato e del settore di operatività tra le aree di specializzazione intelligente indicate nella “Strategia regionale per l’innovazione e la specializzazione intelligente 2014-2020 – S3”;**
- ✓ Esiti delle riunioni di coordinamento tra il PON “Ricerca e Innovazione 2014-2020” e i Programmi Operativi Regionali FESR 2014-2020 del 19 aprile e del 15 maggio 2017;
- ✓ Esiti degli incontri tra l’Amministrazione regionale e i rappresentanti del tavolo della ricerca del 5 aprile 2018, del 24 maggio 2018 e del 03/10/2018;
- ✓ DGR n. 926 del 14 settembre 2018 che ha approvato l’Avviso per il sostegno a progetti di rafforzamento ed ampliamento delle due Infrastrutture di ricerca riconosciute come prioritarie nel PNIR a valere sull’azione 1A.1.5.1. dell’Asse 1 “Ricerca e Innovazione” del POR FESR 2014/2020: Centro di geodesia Spaziale “Giuseppe Colombo” gestita dall’Agenzia Spaziale Italiana e Piattaforma Integrata per la Bioenergia e la Chimica Verde (PIBEC) gestita dall’ENEA;
- ✓ DGR n. 1148 del 9 novembre 2018 di approvazione della Manifestazione di interesse finalizzata all’integrazione ed adeguamento del Piano Triennale delle Infrastrutture di Ricerca della Regione Basilicata ;
- ✓ D.G.R. n. 227 del 19 marzo 2019 di approvazione del “Piano Triennale delle Infrastrutture di Ricerca della Regione Basilicata” (Versione 2.0);

D.G.R. n. 402 del 28 giugno 2019 che ha approvato l’Avviso per il sostegno a progetti di rafforzamento e ampliamento delle 16 infrastrutture di ricerca inserite nel piano triennale delle infrastrutture di ricerca della regione Basilicata a valere sull’azione 1A.1.5.1. dell’Asse 1 “Ricerca e Innovazione” del POR FESR 2014/2020.

1. Premessa

Il Regolamento (UE) n. 1303/2013, articolo 2, punto 33, definisce le condizionalità ex ante come un fattore critico e un prerequisito per l’efficace ed efficiente raggiungimento di un Obiettivo Specifico su cui ha un impatto diretto; l’articolo 19, comma 2, dello stesso regolamento, stabilisce che le Amministrazioni titolari dei PO adempiono a tutte le condizionalità applicabili allo stesso entro il 31 dicembre 2016 e il mancato



rispetto del termine indicato costituisce motivo di sospensione dei pagamenti intermedi da parte della Commissione Europea (comma 5).

L'Allegato XI del citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 indica, tra le condizionalità ex ante applicabili all'Obiettivo Tematico 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", la T.01.2 "Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione. Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento" il cui criterio di adempimento è il seguente:

- *Adozione di un piano indicativo pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e, se del caso, al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI).*

Il Programma Operativo Regionale FESR Basilicata 2014-2020, nel paragrafo 9.2 "Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario", indica, per il soddisfacimento della sopra citata condizionalità, le seguenti azioni a responsabilità regionale:

Azione 1: Ricognizione presso i centri di ricerca e predisposizione di una banca dati aggiornata sulle infrastrutture di ricerca già operative, in fase avanzata di progettazione, nonché delle facilities a supporto dell'attività di gruppi di ricerca inseriti in reti nazionali e internazionali con elevate potenzialità dei temi di ricerca trattati in coerenza con le priorità della S3 regionale. Le infrastrutture di rilievo nazionale presenti sul territorio regionale sono già state individuate all'interno della S3;

Azione 2: Predisposizione di un piano triennale per la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità della S3 regionale e in attuazione dei criteri individuati in ambito ESFRI e a responsabilità nazionale:

Azione 3: Adozione del piano nazionale delle infrastrutture di ricerca.

L'adozione del *Programma Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca* (PNIR), di cui all'**Azione 3**, ha consentito di ritenere soddisfatta la citata condizionalità ex ante T.01.2 non solo a livello nazionale per il PON "Ricerca e Innovazione 2014-2020" ma anche per alcuni Programmi Operativi Regionali tra cui per il PO FESR Basilicata 2014-2020¹.

Al fine di rispettare quanto riportato nel citato paragrafo 9.2 del PO FESR Basilicata, a dicembre 2016 la Giunta regionale² ha approvato il documento *Piano triennale per le infrastrutture di ricerca della Regione Basilicata* in cui è stata riportata l'analisi dei risultati della ricognizione delle infrastrutture di ricerca, laboratori e facilities esistenti a livello regionale (**Azione 1**) e illustrata la strategia regionale per lo sviluppo delle infrastrutture di ricerca regionali alla luce degli obiettivi indicati nel programma operativo e sulla base delle criticità e dei punti di forza del sistema della ricerca regionale emersi a seguito di detta ricognizione (**Azione 2**).

¹ Nota prot. AICT 3614 del 10 aprile 2017 dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

² D.G.R. n. 1488 del 23 dicembre 2016.

A seguito delle indicazioni ricevute durante le riunioni di coordinamento tra il PON “*Ricerca e Innovazione 2014-2020*” e i Programmi Operativi Regionali FESR 2014-2020 del 19 aprile e del 15 maggio 2017, , durante le quali sono state chiarite le modalità di attuazione dell’azione 1A.1.5.1 dei programmi operativi regionali, ed alla luce delle indicazioni dei Servizi della Commissione europea, si rende necessario integrare il Piano approvato a dicembre 2016 per meglio definire le priorità di investimento per lo sviluppo delle Infrastrutture di Ricerca di rilevanza regionale e le modalità di finanziamento delle stesse.

Le priorità di investimento sono state fissate sulla base delle indicazioni contenute nel PNIR e tramite un processo di concertazione condotto con il “*tavolo della ricerca regionale*” coordinato dal Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca e istituito per la definizione delle politiche in tema di ricerca e innovazione, a cui partecipano i rappresentanti di tutti gli enti di ricerca regionali, sia pubblici che privati, il cui scopo, come riportato nel verbale redatto a valle della riunione del 17 giugno 2014, è quello di lavorare insieme attorno ad obiettivi comuni, creare dei meccanismi con il supporto della Regione per aumentare l’impatto della ricerca sul territorio, creare eventi *research to business* che possano rappresentare una vetrina per la regione, per presidiare a livello nazionale e comunitario i tavoli ed essere presenti da protagonisti nei cluster nazionali.

La coerenza con il Piano Regionale per le Infrastrutture di Ricerca è stata indicata come criterio di ammissibilità per l’azione 1A.1.5.1 del PO FESR Basilicata 2014-2020 destinata al sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali; pertanto, la redazione del presente documento è funzionale alla selezione delle operazioni nell’ambito della citata azione. La definizione del Piano è stata altresì richiesta dai Servizi della Commissione europea nelle raccomandazioni inoltrate all’Autorità di Gestione a seguito della trasmissione della proposta di modifica del POR FESR 2014/2020 con nota Ares (2018) 5815684 del 14/11/2018.

In aggiunta a quanto sopra detto, in fase di modifica del POC Basilicata 2014-2020 con D.G.R. n. 665/2020, è stata inserita l’infrastruttura di Ricerca IRCCS - Centro Regionale Oncologico di Rionero in Vulture, fra le infrastrutture di ricerca di rilevanza regionale.

2. Contesto europeo e nazionale

Sulla base dell’analisi riportata nel “*Rapporto Bes 2017: il benessere equo e sostenibile in Italia*”³ dell’ISTAT, la posizione dell’Italia in ambito internazionale rispetto agli investimenti in prodotti della proprietà intellettuale (PPI) e alle spese in ricerca e sviluppo (R&S) rimane ancora debole.

Decisamente negativi i segnali sulla capacità dell’Italia di attrarre occupazione altamente qualificata ovvero di favorire prospettive di occupazione per i laureati italiani. Nel 2016 il tasso di mobilità dei laureati italiani continua ad essere negativo, indicando una perdita netta a favore dei paesi esteri e proseguendo il trend degli ultimi anni.

A livello territoriale, nel Mezzogiorno i segnali di difficoltà sono molteplici: la spesa in R&S diminuisce nella maggior parte delle regioni e l’esodo di laureati, sia verso altre regioni sia verso l’estero, continua ad essere

³ Il rapporto Bes 2017 è scaricabile al seguente link: https://www.istat.it/it/files/2017/12/Bes_2017.pdf.

molto più elevato che nel resto del paese. Unico segnale positivo l'aumento della spesa in R&S da parte delle imprese.

Nel 2015 gli investimenti in proprietà intellettuale (PPI) espressi in valori concatenati hanno segnato un forte aumento (+6,1%) accompagnato da un miglioramento della spesa per ricerca e sviluppo (R&S) intra-muros sostenuta da imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni private non profit e università (+1,7% in termini nominali e +0,9% in termini reali). Il parallelo aumento del Pil nominale (+1,9%) ha determinato una stabilità dell'incidenza percentuale della spesa per R&S intra-muros sul Pil, (1,34% nel 2014 e nel 2015). In termini nominali la spesa in R&S è aumentata nelle imprese (+4,4%) e nelle istituzioni private non profit (+6,8%), mentre si sono registrate diminuzioni sia per le Università (-2,8%) sia per le Istituzioni pubbliche (-1,7%).

Gli addetti alla R&S, misurati in unità equivalenti a tempo pieno, sono aumentati con una intensità maggiore (+3,9%), segnando variazioni positive rispetto all'anno precedente in tutti i settori esecutori, seppure con intensità più contenute nelle Università e nelle Istituzioni pubbliche.

Con riferimento alle fonti di finanziamento, nel 2015 la spesa in R&S è finanziata prevalentemente dal settore privato (imprese e istituzioni non profit), che contribuisce per il 52,7% (circa 11,7 miliardi), seguito dal settore delle istituzioni pubbliche con il 38,0% (8,4 miliardi) e dai finanziatori stranieri (imprese, istituzioni pubbliche o università estere), che partecipano all'8,3% della spesa (1,8 miliardi). Rispetto al 2014, nel complesso aumenta la componente di finanziamento realizzata dalle imprese nazionali e dalle istituzioni private non profit (+7,6%), mentre si riducono i finanziamenti pubblici ed esteri (rispettivamente -2,7% e -10,4 punti percentuali). L'aumento del finanziamento da parte del settore privato riguarda sia l'autofinanziamento (+7,8%) sia il finanziamento della spesa delle istituzioni pubbliche (+4,3%). Il finanziamento della spesa del settore privato da parte delle Università aumenta in maniera marcata rimanendo comunque su livelli contenuti: da 11 milioni nel 2014 a 22 milioni nel 2015.

Le differenze territoriali confermano lo svantaggio di buona parte delle regioni meridionali rispetto alla spesa in R&S e alla mobilità dei laureati.

L'analisi dei dati regionali della quota di spesa in R&S rispetto al PIL riflette in parte la stazionarietà osservata a livello nazionale. Nel 2015 la quota è aumentata significativamente solo in Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Basilicata, Liguria e Sardegna, mentre ha segnato un calo rilevante in Sicilia e Calabria. Rispetto al 2014 non cambia, quindi, la graduatoria delle regioni anche se si riduce la loro distanza dal Piemonte, che esprime la quota più alta, e le altre regioni con livelli elevati dell'indicatore. Rimane, invece, ampio il differenziale negativo a sfavore di buona parte delle regioni meridionali, quasi tutte caratterizzate da un valore inferiore alla media nazionale.

Altri principali punti di debolezza del sistema della ricerca italiano sono⁴:

- ✓ il numero ridotto di personale, sia italiano che straniero, impegnato in attività di R&S, sia nel settore pubblico che privato: in Italia ci sono 4,85 ricercatori ogni 1000 abitanti, rispetto ad una

⁴ Fonte: Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020.

media europea di 7,72; con riferimento ai settori d'impiego, si nota una distribuzione che attribuisce alle università il 31,2% del totale del personale attivo in R&S, al settore privato profit e non profit il 53%, e alle istituzioni pubbliche il 15,8%;

- ✓ la bassa attrattività di studenti provenienti da università straniere: l'Italia riesce ad attrarre solo il 2% degli studenti stranieri che decidono di studiare all'estero, rispetto al 13% del Regno Unito e al 6% di Francia e Germania.

Rilevante è, inoltre, la scarsa attitudine delle imprese, in particolare di piccole e medie dimensioni, a collaborare tra loro o all'interno di partenariati pubblico-privati su progetti di innovazione: il valore nazionale relativo alle PMI che hanno avviato attività cooperative di innovazione con altri soggetti, imprese e organismi di ricerca, misurato in percentuale del totale delle PMI, è pari al 4,4% contro la media europea dell'11,7%⁵.

3. Coerenza con la programmazione nazionale

L'Accordo di Partenariato 2014-2020 ITALIA definisce il Programma Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca (PNIR) come il quadro di riferimento esclusivo ai fini dell'attuazione, sia a livello centrale che a livello regionale, delle Azioni di sostegno al potenziamento delle Infrastrutture di Ricerca (IR) nell'ambito della politica di coesione comunitaria.

Il Programma Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca (PNIR) prevede che le risorse del Programma Operativo Nazionale "*Ricerca e Innovazione 2014-2020*" si focalizzino su interventi rivolti a sostenere sia l'internazionalizzazione di Infrastrutture di Ricerca già esistenti e che mostrino possibilità di successo nella valutazione del loro impatto pan-europeo, in coerenza con la strategia e i criteri dell'*European Strategy Forum on Research Infrastructures* (ESFRI) e del potenziale contributo alla costituzione dell'*European Research Infrastructures Consortium* (ERIC), sia la nascita di nuove infrastrutture di ricerca specialmente nelle regioni meno sviluppate. Le risorse dei Programmi Operativi Regionali FESR invece saranno destinate alle infrastrutture di rilevanza regionale da selezionare sulla base di criteri orientati a cogliere il prevedibile impatto scientifico, tecnologico e socio-economico sui territori, il collegamento con il sistema delle imprese locali e la capacità prospettica di auto sostenersi.

L'Accordo di Partenariato, inoltre, auspica che nell'attuazione delle azioni vengano utilizzati meccanismi per il rafforzamento delle sinergie tra i Fondi Strutturali e le iniziative europee per la ricerca e l'innovazione (ad esempio Horizon 2020).

Il Programma Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca, oltre a recepire le indicazioni dell'Accordo di Partenariato, evidenzia altresì che le infrastrutture di ricerca devono avere un ruolo funzionale all'attuazione delle Strategie di Specializzazione Intelligente (S3) sia nazionale che regionali.

⁵ Fonte: Accordo di Partenariato ITALIA 2014-2020.



I criteri di selezione degli interventi destinati alle infrastrutture di ricerca regionali approvati per il PO FESR Basilicata 2014-2020 rispettano le indicazioni date dall'Accordo di Partenariato e sono coerenti con i criteri declinati dall'ESFRI e utilizzati nella definizione della *roadmap* delle infrastrutture di ricerca realizzata a livello nazionale, i cui risultati sono riportati nel PNIR, pur essendo stati opportunamente adattati al contesto regionale nel quale le infrastrutture operano e dal quale non si può prescindere.

Tale coerenza nella definizione e nei requisiti adottati a livello regionale con le indicazioni nazionali ed europee è stata valutata opportuna al fine di consentire alle infrastrutture di ricerca regionali di inserirsi in *network* di ricerca e innovazione di livello nazionale ed internazionale e di poter attuare azioni congiunte con i programmi europei destinati alla promozione delle attività di ricerca e innovazione tra cui Horizon 2020.

La coerenza con la programmazione nazionale sarà inoltre rispettata anche in termini di demarcazione e priorità di investimento (vedi infra §7).

In riferimento al POC Basilicata 2014-2020, la Infrastruttura di ricerca IRCCS - Centro Regionale Oncologico di Rionero in Vulture, inserita fra le infrastrutture di ricerca di rilevanza regionale, è coerente con ESFRI , con l'area 12- Salute del PNIR e, pur non operando nelle aree di specializzazione della Strategia regionale di specializzazione intelligente-S3 (Aerospazio, Automotive, Bioeconomia, Energia, Industria culturale e creativa), è comunque coerente con l'area trasversale ICT individuata quale tecnologia trasversale e abilitante in grado di favorire l'interoperabilità dei sistemi di e-government e di attivare politiche settoriali nei principali comparti del sistema pubblico regionale, con particolare riferimento a Sanità e PA locale.

4. La ricognizione delle Infrastrutture di Ricerca ed i relativi risultati In attuazione dell'**Azione 1** la realtà delle infrastrutture di ricerca è stata analizzata dalla Regione Basilicata in due fasi:

- una prima ricognizione effettuata nel corso del 2016 e che ha consentito di approvare il Piano triennale per le IR della Regione Basilicata con la DGR n. 1488 del 23/12/2016 . Tale documento riportava l'analisi della ricognizione avviata il 7 marzo 2016 e conclusasi il 15 aprile 2016, delle IR, laboratori e facilities esistenti a livello regionale;
- una seconda ricognizione effettuata nel corso del 2018 grazie alla manifestazione di interesse finalizzata all'integrazione e adeguamento del succitato Piano Triennale delle Infrastrutture di Ricerca approvata con la DGR n. 1148 del 9 novembre 2018 (All. C)

Ai fini delle rilevazioni, la definizione di Infrastruttura di Ricerca a cui si è fatto riferimento è quella indicata dal Regolamento (UE) n. 651/2014, articolo 2 punto 91: *"gli impianti, le risorse e i relativi servizi utilizzati dalla comunità scientifica per compiere ricerche nei rispettivi settori; sono compresi gli impianti o i complessi di strumenti scientifici, le risorse basate sulla conoscenza quali collezioni, archivi o informazioni scientifiche strutturate e le infrastrutture basate sulle tecnologie abilitanti dell'informazione e della comunicazione, quali le reti di tipo GRID, il materiale informatico, il software e gli strumenti di comunicazione e ogni altro mezzo necessario per condurre la ricerca. Tali infrastrutture possono essere ubicate in un unico sito o «distribuite» (una rete organizzata di risorse) in conformità dell'articolo 2, lettera a), del Regolamento (CE) n. 723/2009 del Consiglio, del 25 giugno 2009, relativo al quadro giuridico comunitario applicabile ad un consorzio per un'infrastruttura europea di ricerca (ERIC)."*

4.1 La prima ricognizione delle Infrastrutture di Ricerca ed i relativi risultati (Fase 1)

Prima di analizzare i dati della prima ricognizione è importante rilevare che sul territorio regionale operano le seguenti Infrastrutture di Ricerca interesse nazionale:

- ✓ **Aerosol, Clouds, and Trace gases Research InfraStructure (ACTRIS-RI)** gestita dal CNR-IMAA che opera nell'ambito della capacità osservativa ground-based per lo studio dell'atmosfera, osservazione della Terra, salvaguardia ambientale, previsione e valutazione di eventi estremi e politica energetica e inserita nella "European Strategy Forum on Research Infrastructures" (ESFRI);
- ✓ **Centro di Geodesia Spaziale "Giuseppe Colombo"** gestita dall'Agenzia Spaziale Italiana che rappresenta un centro operativo di livello internazionale e nodo di riferimento per la comunità nazionale per l'Osservazione della Terra nell'ambito del Global Geodetic Observing System (GGOS), svolge inoltre attività di acquisizione dati multitecnica di geodesia spaziale (SLR/LLR; VLBI; GNSS; gravimetria) e cura la relativa elaborazione ed archiviazione;
- ✓ **Piattaforma Integrata per la Bioenergia e Chimica Verde (PIBEC)** gestita dall'ENEA che si occupa della messa a punto dei processi di conversione delle biomasse basati su tecnologie di seconda generazione, dei materiali lignocellulosici convertibili in biocarburanti, green chemicals, elettricità oltre che dei processi per la conversione dei polisaccaridi e dei polifenoli derivanti dall'idrolisi delle biomasse per la produzione di energia e biocarburanti di sintesi.

La prima ricognizione, funzionale e propedeutica alla redazione del presente piano, ha riguardato anche i laboratori di ricerca attivi sul territorio regionale, poiché rappresentano un punto di partenza importante su cui sviluppare il potenziale regionale di R&S, ed è stata condotta mediante la somministrazione di un questionario inviato, a mezzo mail, a tutti gli enti di ricerca della Regione e a tutti i componenti del Partenariato Istituzionale, Partenariato Economico e Sociale e Partenariato degli Organismi Società Civile del PO FESR Basilicata 2014-2020, così come individuati nella Deliberazione di Giunta regionale n. 1411 del 3 novembre 2015.

Il questionario è stato strutturato non solo al fine di ottenere una situazione aggiornata circa la presenza sul territorio regionale delle infrastrutture di ricerca ma anche al fine di rilevare le potenzialità/criticità delle stesse e quindi del sistema della ricerca regionale. La struttura del questionario è stata articolata nelle seguenti sezioni:

- ✓ informazioni di carattere generale relative a denominazione, enti gestori, descrizione e stato di operatività (*in fase di progettazione, in costruzione, operativa*);
- ✓ settore di attività con riferimento esclusivo alle 5 aree di specializzazione individuate nella Strategia regionale di Specializzazione Intelligente (S3) e alle 2 aree trasversali;

- ✓ dati quantitativi relativi ai costi di realizzazione, gestione e al valore della dotazione strumentale, alla dimensione degli investimenti finanziari previsti, al numero di ricercatori coinvolti e all'attrattività di ricercatori provenienti da altre regioni/nazioni, alla produzione di risultati tecnologici in termini di brevetti e spin off;
- ✓ dati qualitativi relativi al collegamento con le imprese, ai progetti realizzati a seguito di partecipazione a bandi europei/nazionali e alle pubblicazioni prodotte.

Il format del questionario utilizzato ai fini della rilevazione è riportato nell'*Allegato A* del presente piano, la ricognizione è partita il 7 marzo ed è terminata il 15 aprile 2016.

Nel mese di luglio 2016, l'ufficio dell'Autorità di Gestione del PO FESR Basilicata 2014-2020 e la Direzione Generale del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca hanno proceduto ad esaminare le informazioni riportate nei questionari pervenuti. Gli stessi sono stati suddivisi in base alle tre tipologie di strutture censite: infrastrutture di ricerca, laboratori e facilities, complessivamente ne sono pervenuti n. 53 descrittivi di altrettante strutture, di cui n. 17 relativi a infrastrutture di ricerca, n. 28 relativi a laboratori e n. 5 relativi a facilities, mentre n. 3 questionari non sono stati elaborati ai fini della ricognizione in quanto non completamente compilati.

Il primo dato emerso dal censimento è la prevalenza sul territorio regionale di piccoli laboratori di ricerca rispetto a infrastrutture di ricerca di più rilevanti dimensioni: dei quali, su 28 totali, ben 24 gestiti dall'Università degli Studi della Basilicata, in modo particolare dalla Scuola di Ingegneria, che ne gestisce 14.

Nella tabella che segue viene riportato il numero di infrastrutture di ricerca/laboratori/facilities ripartito in base all'area di specializzazione S3.

Aree di Specializzazione S3	Infrastrutture di Ricerca		Laboratori		Facilities		Totale	
	n.	di cui operative	n.	di cui operativi	n.	di cui operative	n.	di cui operative
Aerospazio	8	6	14	13	2	2	24	21
Automotive	0	0	11	10	3	3	14	13
Bioeconomia	13	11	8	8	3	3	24	22
Energia	10	8	15	14	5	5	30	27
Industria Culturale e Creativa	3	2	7	7	2	2	12	11
TOTALE	34	27	55	52	15	15	104	94
<i>Aree trasversali</i>								
ICT	6	5	3	3	2	2	11	10
Metrologia	1	0	1	1	2	2	4	3
TOTALE	41	32	59	56	19	19	119	107

E' opportuno precisare che, nella maggior parte dei casi, nei questionari di rilevazione era stata indicata più di un'area quale settore di attività e che, pertanto, una stessa struttura⁶ è stata riportata più volte.

Tutte le aree di specializzazione intelligente individuate dalla S3 regionale, incluse quelle trasversali, sono coperte con una predominanza dell'energia, della bioeconomia e dell'aerospazio, mentre l'area della metrologia è quella meno rappresentata. Non molto marcata è la differenza tra il numero di infrastrutture di ricerca già operative e quelle in fase di costruzione e/o in fase di progettazione.

Nella tabella che segue sono stati riepilogati i principali dati quantitativi emersi dall'analisi dei questionari:

Dati quantitativi cumulati *	Unità di misura	Infrastrutture di Ricerca	Laboratori	Facilities	Totale
Costo di realizzazione	Milioni di euro	73,42	19,14	7,59	100,15
Costo di gestione annuo	Milioni di euro	7,76	2,34	1,36	11,45
Valore della dotazione strumentale	Milioni di euro	45,92	25,82	2,68	74,43
Gruppi di ricerca	Numero	319	258	125	702
Ricercatori ospitati su base annua	Numero	169	24	12	205
Brevetti	Numero	7	7	4	18
Spin-off	Numero	7	9	0	16
Investimenti finanziari previsti (2016-2020)	Milioni di euro	74,20	17,90	9,22	101,3

* I dati riportati in tabella non includono quelli della IR di rilevanza nazionale Centro di Geodesia Spaziale "Giuseppe Colombo" gestita dall'Agenzia Spaziale Italiana

Sia i dati relativi ai costi di realizzazione che quelli del valore della dotazione strumentale, per quanto siano molto elevati, sono per la maggior parte imputabili ad un numero limitatissimo di infrastrutture. A titolo di esempio, dei 73,4 Meuro relativi al costo di realizzazione complessivo di tutte le Infrastrutture di Ricerca che operano sul territorio regionale, circa 50 Meuro sono imputabili alle 2 succitate infrastrutture di ricerca di rilevanza nazionale ACTRIS-IR e PIBEC, di cui si dirà più avanti; così come dei 25,8 Meuro relativi al valore della dotazione strumentale di tutti i laboratori di ricerca regionali, circa 19 Meuro sono imputabili a 4 laboratori sui 28 censiti.

⁶ Per brevità, nel presente documento, il termine "struttura" indica nel complesso le Infrastrutture di Ricerca, i laboratori e le facilities.

I dati espressi sono indice della presenza di una miriade di strutture di piccola dimensione e, quindi, della eccessiva frammentazione del sistema della ricerca regionale: criticità che rende necessario intervenire in modo opportuno al fine di coordinare le diverse strutture e così da consentirgli di diventare più attrattive.

Dal punto di vista organizzativo, le infrastrutture di ricerca regionali non dispongono di gruppi di ricerca che operano in via esclusiva in quanto lo stesso gruppo di lavoro è stato indicato per più di una struttura, dato che rimanda alla dimensione quantitativa delle attività di ricerca condotte da ciascuna tali da non consentire l'impiego di ricercatori a tempo pieno.

In base ai dati del 2016 rileva anche il basso numero dei ricercatori ospitati su base annua: il dato complessivo riportato nella tabella si riferisce a n. 17 strutture su 50 censite; per tutte le altre questo valore è pari a zero oppure non è stato indicato. Molto bassi inoltre sono anche i valori relativi ai risultati dell'attività di ricerca e alla capacità di creare impresa: il numero di brevetti (18) e di spin off (16) indicati sono imputabili rispettivamente a n. 9 e n. 13 strutture delle 50 censite, per tutte le altre il valore è zero.

È importante evidenziare anche in questi casi il peso, sui risultati complessivi, rivestito dalle già citate infrastrutture di ricerca di rilevanza nazionale: dei 205 ricercatori ospitati su base annua, 70 sono imputabili a PIBEC (Enea) e ACTRIS-IR (CNR), così come dei 18 brevetti complessivi 5 sono i risultati dell'attività di ricerca condotta da PIBEC.

Per quanto riguarda l'ammontare degli investimenti finanziari previsti per il periodo 2016-2020, in molti casi è stato indicato un valore pari a zero per il quinquennio considerato. Più in generale gli importi riportati sono molto bassi denotando pertanto una scarsa capacità di autosostenersi. Il dato significativo che emerge è sicuramente una forte dipendenza dai finanziamenti pubblici, in primis regionali, piuttosto che da finanziamenti privati in termini di commesse da parte delle imprese.

Dall'analisi dei dati qualitativi, la ricognizione evidenzia che quasi la metà delle strutture non ha nessun collegamento con le imprese, sia in termini di attività di ricerca collaborative che in termini di attività di ricerca in conto terzi; buona risulta invece la capacità di partecipare e realizzare progetti nell'ambito di bandi a gestione diretta UE o altri bandi nazionali/internazionali.

Un dato positivo è rappresentato dalla presenza, per la gestione dell'infrastruttura di ricerca, di forme di collaborazione con altri enti di ricerca extra regionali e con partenariati pubblico-privati (cluster lucano dell'aerospazio, cluster nazionale "Fabbrica intelligente", consorzio TERN), sebbene queste forme di collaborazione sono circoscritte ad un numero di casi molto limitato.

L'*Allegato B* del presente piano riporta l'elenco dei questionari pervenuti con l'indicazione del nome della struttura e di una breve descrizione degli enti coinvolti nella gestione, dello stato e del settore di operatività tra le aree di specializzazione intelligente indicate nella *"Strategia regionale per l'innovazione e la specializzazione intelligente 2014-2020 – S3"*.

4.2 La seconda ricognizione delle Infrastrutture di Ricerca ed i relativi risultati (Fase 2)

Premesso che come previsto dalla condizionalità ex-ante 1.2 dell'Accordo di Partenariato, la cornice di riferimento per il finanziamento delle Infrastrutture di Ricerca è costituita dal PNIR, che individua 56 IR prioritarie su cui focalizzare le risorse dei Programmi FESR, di cui 18 finanziabili dal PON e 38 finanziabili dal POR.

A queste si aggiungono ulteriori 38 IR, sempre segnalate dalle Regioni ma non rientrate nell'elenco delle 56 prioritarie. (...)

Per le Regioni che hanno concordato di soddisfare la condizionalità 1.2 a livello nazionale con l'adozione del PNIR, ai fini del finanziamento delle Infrastrutture di Ricerca localizzate sul proprio territorio, tenuto conto della capienza finanziaria dell'Azione 1.5.1, occorre seguire il seguente ordine di priorità:

- A. le 38 IR individuate come prioritarie dal PNIR e non finanziate dal PON;
- B. le 38 IR segnalate nell'ambito della ricognizione promossa dal MIUR e non rientrate nell'elenco delle 56 prioritarie.

Nell'ambito dell'Azione 1.5.1 del POR le Regioni possono finanziare ulteriori IR solo qualora le risorse in dotazione al PO lo consentano, a valle del finanziamento delle IR di cui sopra⁷.

Ai fini della definizione del PNIR, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha invitato le Regioni a segnalare le Infrastrutture di Ricerca considerate dalle stesse prioritarie, in coerenza con le proprie Strategie Regionali di Specializzazione Intelligente, e a fornire un'indicazione del livello atteso d'investimento. Sulla scorta delle informazioni contenute nelle manifestazioni d'interesse pervenute, il Ministero ha selezionato le n. 56 Infrastrutture di Ricerca definite come "prioritarie".

Nell'ambito di tale processo, la Regione Basilicata – Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca ha candidato le seguenti Infrastrutture di Ricerca di rilevanza nazionale, già descritte nel precedente paragrafo 4.1:

✓ *Aerosols Clouds and Traces gases Research Infrastructure Network (ACTRIS-RI)* gestita dal CNR IMAA e rientrata tra le 18 finanziabili dal PON "Ricerca e Innovazione 2014-2020" nell'ambito dell'Avviso approvato con Decreto Direttoriale n. 424 del 28 febbraio 2018;

e

- ✓ *Centro di Geodesia Spaziale "Giuseppe Colombo"* gestita dall'Agenzia Spaziale Italiana;
- ✓ *Piattaforma Integrata per la Bioenergia e la Chimica Verde (PIBEC)* gestita dall'ENEA;

⁷ Estratto da "Nota di chiarimento per le Regioni sulla configurazione del sostegno dei POR al rafforzamento delle Infrastrutture di Ricerca" presentata durante la riunione del 15 maggio 2017.

entrambe rientrate tra quelle finanziabili, *in via prioritaria*, dal Programma Operativo Regionale nell'ambito dell'avviso approvato con DGR . 926 del 14/09/2018 "Avviso per il sostegno a progetti per il rafforzamento e ampliamento delle Infrastrutture di Ricerca regionali riconosciute come prioritarie nel programma nazionale delle infrastrutture di ricerca (PNIR)".

A seguito degli incontri tenutisi con l'Agenzia per la Coesione Territoriale e i Servizi della Commissione nel corso del 2018 è stata meglio definita la demarcazione tra il PON "Ricerca e Innovazione" 2014-2020 e il POR Basilicata 2014/2020 in materia di infrastrutture di ricerca, alla luce del PNIR, stabilendo che Il PO FESR interverrà prioritariamente sulle infrastrutture di ricerca regionali di rilevanza nazionale inserite nel PNIR e non finanziate dal PON "Ricerca e Innovazione" 2014-2020 e, in via subordinata, potrà concorrere al finanziamento di quelle regionali non inserite nel PNIR";

Come chiarito dalla Commissione europea con nota Ref. Ares (2018)5815684 del 14/11/2018, per il finanziamento di ulteriori infrastrutture è necessario definire le priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e, se del caso, al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI), con un piano indicativo pluriennale Regionale;

Al fine di poter definire la prioritizzazione degli investimenti a sostegno delle infrastrutture di ricerca ulteriormente finanziabili con le risorse dell'azione 1A.1.5.1 del PO FESR Basilicata 2014-2020, l'amministrazione regionale ha proseguito il percorso di concertazione con i componenti del già citato tavolo della ricerca e, nel mese di Novembre 2018, è stata approvata con la DGR 1148 del 09/11/2018 (All. C) una manifestazione di interesse finalizzata all'adeguamento del presente piano triennale delle IR regionali, rivolta agli Enti gestori di infrastrutture di ricerca. Con tale manifestazione di interesse, mediante la compilazione della scheda di partecipazione è stato possibile acquisire ulteriori informazioni relative alle infrastrutture censite nella prima ricognizione e recepire la candidatura di nuove infrastrutture.

Alla manifestazione di interesse hanno partecipato **16** infrastrutture di cui:

- N. 5 censite nella prima ricognizione, che hanno fornito le informazioni integrative previste dalla manifestazione;
- n. 11 di nuova candidatura.

Le n. 16 proposte presentate dagli Enti gestori delle IR, in forma singola o in partnership, sono state valutate da un gruppo di valutazione istituito presso il Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca.

Tali infrastrutture di ricerca sono state analizzate sulla base dei criteri di selezione, di seguito elencati:

1. Qualità manageriale in base alla quale sono state valutate come prioritarie le infrastrutture di ricerca che si dotano di un modello organizzativo, gestionale, amministrativo autonomo e ben delineato. In altre parole l'organismo (pubblico o privato) che gestisce l'IR dovrà garantire personale dedicato (tecnico ed amministrativo), regole di accesso e modello di governance definito e, soprattutto, un piano di sostenibilità sul medio/lungo periodo
2. Dimensione e qualità scientifica e tecnologica. Sono state considerate come prioritarie quelle infrastrutture che raggiungano un'adeguata massa critica in termini strumentali, garantendo così

un'ampia offerta agli utenti. Oltre al livello dimensionale vengono considerate come prioritarie quelle IR che sostengano ricerche di frontiera nell'ambito di progetti di rilevanza nazionale e internazionale e che possano rappresentare uno stimolo all'innovazione delle imprese, all'introduzione di nuovi processi, metodi, conoscenze.

3. Valore aggiunto a livello nazionale ed europeo. Questo criterio di priorità si sostanzia nella capacità dell'IR di essere determinante come piattaforma di collaborazione tra organismi di ricerca di livello non solo territoriale. Tale aspetto si misura attraverso l'analisi degli utenti dell'infrastruttura (ad esempio % di accessi da parte di ricercatori stranieri) e delle attività di cooperazione scientifica nazionali e internazionali basati sull'utilizzo dell'IR.
4. Valore aggiunto in termini di innovazione e trasferimento tecnologico. Questo criterio di priorità intende individuare quelle infrastrutture che sono in grado di offrire servizi all'utenza industriale o comunque di tipo tecnologico ed applicativo. In altri termini, l'IR che soddisfa questo criterio di priorità deve rappresentare un riferimento per specifiche filiere industriali o su determinate linee di sviluppo tecnologico non solo a livello territoriale.
5. Capacità di autosostenersi nel breve-medio periodo. Questo criterio di priorità è finalizzato a valutare quelle infrastrutture che presentano una prospettiva di auto sostenersi tramite i ritorni finanziari derivanti dallo sfruttamento commerciale dell'infrastruttura, alla cessione di prodotti/servizi etc.

Al termine della procedura di valutazione, delle 16 proposte presentate, tutte sono state valutate coerenti con la strategia ed i criteri dell'*European Strategy Forum on Research Infrastructures* (ESFRI) e ritenute di maggior interesse strategico per il territorio, sulla base dell'attribuzione di un punteggio la cui ripartizione è intesa a privilegiare quelle infrastrutture ritenute fortemente coerenti con i settori della S3 regionale, caratterizzate da una notevole capacità di partecipare a progetti internazionali, da una forte presenza di ricercatori stranieri, dalla capacità di instaurare collaborazioni in partenariati stabili con soggetti esterni, italiani ed esteri, in particolare con imprese, network e consorzi, e dalla capacità di autosostenersi attraverso entrate derivanti da commesse commerciali e prestazioni di servizi⁸.

Le suddette infrastrutture di ricerca, descritte nella tabella che segue, sono state classificate per aree di appartenenza alla S3 regionale, risultando così distribuite: n. 4 appartenenti all'area di specializzazione dell'Aerospazio, n. 2 appartenenti all'area di specializzazione dell'Automotive, n. 6 appartenenti all'area di specializzazione della Bioeconomia, n. 2 appartenenti all'area di specializzazione dell'Energia, n. 1 appartenente all'area di specializzazione dell'Industria Culturale e Creativa e n. 1 appartenente a più aree di specializzazione (Aerospazio- Bioeconomia- Industria Culturale e Creativa).

A tali Infrastrutture di ricerca è stato rivolto l' "Avviso per il sostegno a progetti di rafforzamento e ampliamento delle infrastrutture di ricerca inserite nel piano triennale delle infrastrutture di ricerca della

⁸ La valutazione è stata effettuata secondo i criteri e la griglia di valutazione di cui all'articolo 4 della citata Manifestazione di Interesse approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1148 del 9/11/2018.

regione Basilicata" approvato con D.G.R. n. 402 del 28 giugno 2019 e finanziato a valere sull'azione 1A.1.5.1. dell'Asse 1 "Ricerca e Innovazione" del POR FESR 2014/2020.

4.3 Integrazione al POC Basilicata 2014-2020 (Fase 3)

La Regione Basilicata ha aderito al POC ad ottobre 2018 a seguito della modifica del POR FESR Basilicata 2014/2020 approvato con la Decisione della Commissione C(2018)9114 final del 19 dicembre 2018 (Versione 4.3). Contestualmente alla riprogrammazione del POR FESR si è proceduto, con D.G.R. n. 665/2020, alla **modifica del POC Basilicata (Versione 3.0), inerente una rimodulazione finanziaria interna agli Assi senza modifica della dotazione finanziaria complessiva del Programma.**

Il Programma Operativo Complementare (POC) della Regione Versione 3.0 prevede una modifica/integrazione alla descrizione dell'Azione 1 - "Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali" - Asse 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione del POC, mediante l'inserimento di un preciso riferimento al potenziamento dell'infrastruttura di Ricerca di rilevanza regionale IRCCS - Centro Regionale Oncologico di Rionero in Vulture: struttura pubblica di eccellenza della Regione Basilicata a carattere oncologico

Il Centro di Riferimento Oncologico della Basilicata (CROB) di Rionero in Vulture rappresenta l'unico Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) della regione Basilicata. L'attività clinica dell'Istituto è affiancata e integrata da un altrettanto importante impegno nell'ambito della ricerca clinica che è fondamentale non solo per l'acquisizione di nuove conoscenze che favoriscano il progresso della medicina ma, soprattutto, per offrire la possibilità ai pazienti di avvalersi di terapie sperimentali innovative. La ricerca svolge, quindi, un ruolo particolarmente importante e trainante nella lotta contro le patologie oncologiche coinvolgendo un cospicuo numero di ricercatori (55 nel 2019), nonché numerosi altri enti di ricerca sia nazionali che esteri. Le attività di ricerca sono programmate coerentemente con il programma di ricerca sanitaria di cui all'art. 12-bis del D.Lgs. 30/12/1992 n.502 e successive modificazioni,.

Il centro attualmente ha in essere investimenti in tecnologie per 844.000,00 euro. Nell'istituto lavorano 422 unità di cui 95 dirigenti medici, biologi, farmacisti e amministrativi e 325 infermieri, tecnici ed altro. Nella Direzione Scientifica sono presenti attualmente 34 ricercatori.

Tale Infrastruttura di ricerca è anch'essa inserita nella tabella che segue

AREA DI SPECIALIZZAZIONE

AEROSPAZIO

ENTE CAPOFILE	DENOMINAZIONE	PARTNER	DESCRIZIONE
Università degli Studi della Basilicata	STAC	CNR	<p>STAC integra in un'unica infrastruttura, distribuita sui due Poli del Campus Universitario di Macchia Romana (Potenza) e dell'Area di Ricerca CNR di Potenza (Tito), i laboratori, le facilities e le competenze dei principali organismi di ricerca regionali che operano nel settore. STAC opera da Agente di Sviluppo (secondo la terminologia utilizzata nel piano Nazionale per la Space Economy) specializzato, sul modello del Sistema Catapult inglese, in quei settori (principalmente dei downstream services) nei quali il sistema regionale dell'aerospazio è in grado di offrire prodotti e servizi competitivi anche al di fuori del territorio regionale e nazionale.</p> <p>STAC si offre quale punto di accesso unico, per ricercatori, imprese, pubbliche amministrazioni e studenti, a servizi, facilities strumentali, competenze interdisciplinari, capacità tecnologiche, specialistiche, di livello avanzato nel settore delle applicazioni spaziali rivolte al monitoraggio e prevenzione dei rischi naturali, ambientali e industriali, e per la valorizzazione del patrimonio culturale. Si qualifica come Infrastruttura di Ricerca di interesse regionale e sovra-regionale specializzata sulle applicazioni rivolte al monitoraggio e prevenzione dei rischi naturali, ambientali e industriali e alla valorizzazione del patrimonio culturale. STAC tiene strettamente insieme l'alta formazione, la ricerca e si fa promotore di innovazione operando da attrattore/incubatore di imprese in un settore di frontiera e dalle enormi potenzialità economiche e sociali.</p>
<p>Piano per le Infrastrutture di Ricerca della Regione Basilicata <small>web: www.europa.basilicata.it twitter: @BasilicataEU</small></p>			<p>Proposta di budget per il potenziamento dell'infrastruttura:</p>

<p>Centro di Geomorfologia Integrata per l'area del Mediterraneo</p>	<p>CGIAM</p>	<p>10.000.000,00 di Euro</p>	<p>Il CGIAM è un organismo scientifico di diritto pubblico impegnato nella definizione di metodologie scientifiche, nello sviluppo tecnologico e nell'ingegnerizzazione di strumenti e servizi per l'Osservazione, l'Analisi ed il Monitoraggio Territoriale ed Ambientale, al fine di mitigare i danni per l'uomo e le cose dai rischi naturali, primi tra tutti, il rischio sismico ed il rischio idrogeologico-ambientale. Il Centro è stato individuato dal Governo Italiano quale <i>sogetto competente</i> per la predisposizione di metodologie scientifiche innovative per l'analisi e la mitigazione dei fattori di rischio ambientale per diverse aree del territorio nazionale ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzare il monitoraggio del rischio sismico attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie; - rafforzare la caratterizzazione del territorio al fine di ridurre i danni per l'uomo e le cose da rischio sismico, idrogeologico –ambientale e vulcanico, mediante l'individuazione di nuove tecnologie e metodologie avanzate; - l'individuazione di un modello unico di rilevamento e potenziamento della rete di monitoraggio e di prevenzione del rischio sismico per la predisposizione del piano di messa in sicurezza degli edifici scolastici. Il CGIAM ispira la propria azione ai fondamenti dello Studio Geomorfologico Integrato implementando programmi e progetti per la riduzione della perdita delle vite umane e per la tutela del patrimonio naturale, ambientale, paesaggistico, storico, archeologico, monumentale ed antropico dalle possibili situazioni di rischio, siano essi di origine naturale o antropica. <p>Proposta di budget per il potenziamento dell'infrastruttura:</p> <p>570.000,00 €</p>
<p>Gauss</p>	<p>OSSERVATORIO</p>		<p>Osservatorio astronomico completamente remotizzato fa parte del network internazionale ISON di osservatori ottici per la ricerca, rilevazione ed identificazione di <i>space debris</i>, che coinvolge 38</p>

	CASTELGAUSS	<p>organizzazioni in 16 diversi Paesi per un totale di 80 telescopi. Si tratta di una attività di ricerca per la quale GAUSS SRL ha attivato delle collaborazioni con la Scuola di Ingegneria Aerospaziale, il Keldysh Institute (KIAM) di Mosca e l'INAF di Capodimonte. Le collaborazioni sono state attivate per incentivare la ricerca ed i potenziali risultati, riunendo i centri di ricerca all'avanguardia nello studio dei detriti spaziali. L'INAF di Capodimonte è interessato ad effettuare osservazioni in unione con l'osservatorio Castel GAUSS tramite uno spettrometro, così da avere maggiori informazioni circa la natura fisica del detrito. L'utilizzo dei dati dell'Osservatorio permetterà altresì l'aumento della precisione dei dati orbitali di posizionamento di tali piattaforme, tramite SW specificatamente realizzati per lo scopo</p> <p>Proposta di budget per il potenziamento dell'infrastruttura</p> <p>50.000,00 €. annui</p>
<p>Istituto nazionale di Astrofisica – Osservatorio Astronomico di Capodimonte – Università – La Sapienza – Università della Basilicata</p>	<p>OSSERVATORIO ASTRONOMICOCASTELGRANGE</p>	<p>Universtà La Sapienza Unibas</p> <p>L'Osservatorio Astronomico di Toppo di Castelgrande (Potenza) è una infrastruttura per la ricerca di base in campo astronomico. E' prevista presso l'osservatorio Toppo di Castelgrande un'attività di caratterizzazione delle proprietà ottiche dell'atmosfera terrestre e monitoraggio della qualità dell'aria, per la cui realizzazione è prevista l'istallazione di uno spettrometro a trasformata di Fourier nell'infrarosso termico e di una stazione meteo convenzionale nei pressi dell'Osservatorio. Questa attività, svolta principalmente dall'Università della Basilicata, consentirà di caratterizzare la qualità dell'aria e sarà di supporto per le osservazioni astronomiche. Presso la Scuola di Ingegneria dell'Università della Basilicata è attivo il dottorato di Ingegneria dell'Innovazione e dello sviluppo sostenibile. Il dottorato è organizzato in 4 curricula due quali sono: "Metodi e Tecnologie per il monitoraggio e la tutela ambientale" e "Tecnologie industriali, dell'energia e dell'informazione". Le attività di ricerca qui sviluppate potrebbero entrare in grande sinergia con i progetti di rilancio del telescopio di Castelgrande e sviluppo dello spettrografo SOXS nell'ambito di un progetto internazionale sviluppato con l'European Southern Observatory (ESO). Il dottorato presso la Scuola di Ingegneria</p>

			<p>dell'Università della Basilicata sviluppa attività di ricerca che possono contribuire a: a) la caratterizzazione ottica della qualità dell'aria del sito del Toppo, b) lo Sviluppo di sistemi di controllo automatico della strumentazione (movimentazione, puntamento), c) lo sviluppo dei sensori.</p> <p>Tutte queste attività potrebbero essere il tema di studio di giovani dottorandi che opererebbero tra l'università e l'Osservatorio del Topo di Castelgrande.</p> <p>Proposta di budget per il potenziamento dell'infrastruttura</p> <p>3.706.000,00 €</p>
AREA DI SPECIALIZZAZIONE			
AUTOMOTIVE			
ENTE CAPOFILE	DENOMINAZIONE	PARTNER	DESCRIZIONE
Campus di Melfi	CRF		<p>Nei laboratori del Campus di Melfi, dove vengono svolte attività di ricerca, innovazione, sviluppo e formazione nel settore automotive, si intende contribuire (insieme alle realtà produttive già operative sul territorio con le quali già esistono attività sinergiche e di collaborazione) alla realizzazione di quanto previsto nella roadmap del Cluster Lucano dell'Automotive in una logica di integrazione, sinergia e crescita tra le infrastrutture/laboratori/facilities del territorio.</p> <p>Il Campus di Melfi si pone l'obiettivo di contribuire ad aumentare nel medio e lungo periodo, con le proprie attività di ricerca ad alto contenuto innovativo, la competitività dei prodotti e dei servizi dei suoi consorziati e dei suoi clienti esterni (incluse PMI), pubblici e privati, in ambito regionale, nazionale ed internazionale.</p> <p>A livello locale la promozione e lo sviluppo delle attività di ricerca, favoriscono l'accrescimento del patrimonio di conoscenze, esperienze, informazioni e dati scientifici e tecnici in capo agli utenti finali,</p>

<p>CNR</p>	<p>IN-LINK-IT</p>	<p>Enea Unibas</p>	<p>contribuendo anche alla formazione e qualificazione del personale tecnico coinvolto. Proposta di budget per il potenziamento dell'infrastruttura: 1.000.000,00 di Euro</p> <p>La nuova IR denominata In -LINK -IT aperta a ricercatori ed industrie, intende condividere e implementare in un sistema articolato su diverse sedi, i "Nodi", sia il patrimonio professionale (ricercatori e tecnici) e tecnologico (impianti, strumenti, risorse e servizi connessi) già disponibile ed impiegato dalle comunità scientifiche che quello derivante da nuovi investimenti definiti per ciascun Nodo di seguito descritto:</p> <p>1) Nodo CNR Area della Ricerca di Potenza – Tito Scalo (PZ);</p> <p>2) Nodo ENEA, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Centro Ricerche Trisaia, Dipartimento di Tecnologie Energetiche – Sezione Strumenti per applicazioni energetiche;</p> <p>3) Nodo UNIBAS – Università degli Studi della Basilicata (Scuola di Ingegneria, Dipartimento di Scienze, Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia.</p> <p>Le principali tematiche sviluppate dall'IR attraverso le attività dei suoi Nodi possono essere così riassunte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Innovazione tecnologica connessa a sistemi avanzati di produzione; • Progettazione, sviluppo e caratterizzazione di componenti innovativi per l'automotive con approcci di lavorazione e caratterizzazione alla nanoscala e con studi di durabilità nelle condizioni ambientali (fisiche e meccaniche) che ne caratterizzano l'esercizio. <p>In coerenza con l'Asse 1 "Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione" (OT1) della Regione Basilicata, il potenziamento tecnologico di <i>In-LINK-IT</i> consentirà all'infrastruttura di Ricerca distribuita di diventare fattore strategico di attrattività per ricercatori e imprese grazie alla sua capacità di erogare servizi</p>
------------	-------------------	------------------------	--

specialistici relativi allo sviluppo di processi e prodotti innovativi nel settore Automotive. L'Infrastruttura *In-LINK-IT*, opportunamente potenziata nei suoi Nodi, costituirà quindi un importante elemento per il territorio in grado di rafforzare non solo il rapporto con le Istituzioni nazionali ed internazionali con cui ciascun Nodo collabora ma, grazie all'implementazione dei servizi ad alto contenuto tecnico –scientifico offerti a beneficio delle PMI del territorio sarà possibile: 1) sviluppare la società della conoscenza e delle competenze; 2) accrescere la propensione agli investimenti in R&I e incrementare la dimensione e la qualità della collaborazione tra i centri di competenza R&D, ossia i Nodi, e mondo produttivo.

In questo contesto *In L/INK-IT* si pone la finalità di stimolare tutti gli attori regionali operanti nell'area di specializzazione dell'Automotive per implementare filiere tecnologiche integrate incrociando i fabbisogni regionali di innovazione di settore in modo che siano:

- **coerenti** con il Piano Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca (PNIR) del MIUR e la roadmap della European Strategy Forum for Research Infrastructures (ESFRI);
- **coerenti** con la strategia di specializzazione intelligente S3 relativamente alla traiettoria "Automotive" della Regione Basilicata e con il Piano di AZIONE DEL "Cluster Lucano dell'Automotive – Fabbrica Intelligente";
- **focalizzati** su Tecnologie Chiave abilitanti ovvero Key Enabling Technologies (KETs) di interesse tecnico scientifico e applicativo per un'efficace crescita delle prospettive di sviluppo del territorio lucano;
- **efficaci** e d'impatto nel trasferimento tecnologico al sistema produttivo regionale attraverso un coinvolgimento attivo delle PMI e delle grandi aziende del settore presenti sul territorio lucano.

Proposta di budget per il potenziamento dell'infrastruttura:
4.600.000,00 Euro di cui 100.000 Euro per i laboratori ancillari

AREA DI SPECIALIZZAZIONE

BIO ECONOMIA			
ENTE CAPOFILE	DENOMINAZIONE	PARTNER	DESCRIZIONE
Fondazione Enrico Mattei	FEEM		<p>La Fondazione Enrico Mattei (FEEM) è un istituto di ricerca non – profit, senza scopo di lucro, e un think tank con sede in Italia e dedicato allo studio dello sviluppo sostenibile e della governance globale.</p> <p>La sua missione è di migliorare, attraverso la ricerca, la qualità del processo decisionale in ambito pubblico e privato, creando una rete internazionale e multidisciplinare di ricercatori che lavorano su diversi programmi innovativi, fornendo e promuovendo la formazione in aree specializzate di ricerca, diffondendo i risultati della ricerca attraverso una vasta gamma di attività di sensibilizzazione e consegnando direttamente ai responsabili politici tramite partecipazione a vari forum istituzionali.</p> <p>La ricerca è attualmente organizzata in tre programmi:</p> <p>“<i>Climate and Sustainable Innovation</i>” – si occupa di impatti economici del cambiamento climatico, del rapporto tra cambiamento climatico e Sustainable Development Goals e della gestione del rischio da eventi esterni;</p> <p>“<i>Energy Scenarios and Policy</i>” – svolge delle analisi interdisciplinari e rigorose sui temi dell’energia da applicarsi al policy – making, in particolare rivolgendosi ai politici e industriali del settore energetico;</p> <p>“<i>Society and Sustainability</i>” – ha l’obiettivo di promuovere la conoscenza scientifica e di diffondere la consapevolezza su alcune tematiche emergenti legate al rapporto tra sviluppo sostenibile, società e attività economiche.</p> <p>La Fondazione Eni Enrico Mattei è presente in Basilicata dal 2007 in attuazione del protocollo d’Intenti CNR tra Eni e Regione Basilicata del 1998. Le sue attività si sono sviluppate o si sviluppano oggi su più</p>

			<p>aree e tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Area ambiente ed energia; ▪ Area analisi economiche; ▪ Area Turismo sostenibile per lo sviluppo locale; ▪ Area sociale; ▪ Progetti finanziati; ▪ Area formazione e didattica. <p>Proposta di budget per il potenziamento dell'infrastruttura:</p> <p>2.400.000,00 di Euro</p>
<p>Università degli Studi della Basilicata</p>	<p>ACRI</p>	<p>CNR- IMAA</p>	<p>L'infrastruttura di ricerca ACRI è stata progettata come elemento strategico che dialoga con le altre infrastrutture di ricerca proposte a livello regionale che sviluppano e affrontano tutte le tematiche prioritarie inserite nel piano strategico nel Cluster di Bioeconomia, ed è stata designata per aumentare le conoscenze di base ed applicate sulla resilienza climatica del settore agrifood attraverso il supporto alle scelte aziendali volte a migliorare le prestazioni economiche e ambientali degli ecosistemi coltivati. L'ambizione di ACRI è anche quella di offrire servizi di ricerca avanzati ad altre strutture di ricerca a scala nazionale ed internazionale.</p> <p>La struttura organizzativa di ACRI prevede l'interazione di 2 Dipartimenti afferenti all'Università degli Studi della Basilicata e dell'IMAA-CNR; in tabella 1 vengono sintetizzate le principali competenze quali punti di forza della IR ACRI. Enti che già da tempo collaborano allo studio degli ecosistemi produttivi della Basilicata e dei fattori ambientali che ne determinano la loro fertilità, produttività e le qualità intrinseche del cibo prodotto.</p> <p>La IR ACRI servirà anche a determinare le migliori combinazioni di variabili ambientali (es. quantità e tipologia di radiazione, cicli termici e fotoperiodo, stato idrico e nutrizionale del suolo) per massimizzare</p>

		<p>tratti qualitativi delle produzioni del settore <i>agrifood</i> quali ad esempio il valore nutrizionale (es. contenuto di nutraceutici). Altri aspetti di rilevanza commerciale potranno beneficiare delle attività/servizi di ACRI ad esempio la definizione delle condizioni di coltivazione per indurre specifici tratti funzionali e strutturali delle piante ornamentali (es. dimensioni, habitus, colori, epoche di fioriture). La IR ACRI sarà organizzata in 3 nodi: Nodo UNIBAS –DICEM; Nodo UNIBAS –DIS; Nodo CNR-IMAA, ognuno dei quali si integra in senso orizzontale lungo le diverse scale di osservazione (pianta – ecosistema –territorio) e in senso verticale lungo i servizi che intende offrire.</p> <p>La IR ACRI si pone l'obiettivo di sviluppare e mettere a punto metodologie robotizzate utili ad acquisire dati o a gestire alcune importanti operazioni culturali (es: potatura secca, trattamenti fitosanitari, ecc.), contribuirà al soddisfacimento di bisogno di innovazione "non tecnologica" di cui necessita il tessuto produttivo dell'<i>agrifood</i> lucano per aumentare la propria competitività sul mercato globale. Infatti la IR FOCRIN svilupperà la certificazione dei prodotti agricoli di alta qualità sia da un punto di vista nutrizionale che ambientale (es. <i>carbon</i> e <i>water footprint</i>).</p> <p>Proposta di budget per il potenziamento dell'infrastruttura:</p> <p>2.650.000,00 Euro</p>
<p>Alsia</p>	<p>PHEONLAB 4.0</p> <p>CNR</p>	<p>L'infrastruttura di ricerca candidata potenzia l'IR presente in Basilicata a Metaponto di Bernalda (MT), presso il Centro Metapontum Agrobios di ALSIA e consente lo studio ad elevata efficienza del fenotipo delle piante (HTP) in ambiente semi controllato, ed oggi rappresenta l'unica piattaforma tecnologica HTP presente in Italia, punto focale del network nazionale PhenItaly e nodo italiano del progetto Europeo EMPHASIS, approvato nella roadmap ESFRI 2016.</p> <p>L'IR è inserita in ambito internazionale di studi e ricerche molto dinamico, ad elevato tasso di crescita ed impatto economico, caratterizzato da accentuate elementi innovative, che mette al centro lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie non distruttive in grado di valutare dinamicamente le caratteristiche</p>

<p>morfologiche e fisiologiche delle piante. Le tecnologie HTP impiegano tipicamente approcci multi scala, chef anno uso di sensori di rilevamento di immagini a varie lunghezze d'onda e sensori prossimali in grado di misurare parametri ambientali e fisiologici.</p> <p>L'IR è una piattaforma state of the art, utilizzata in configurazioni simili da latri gruppi di ricerca in altre nazioni del mondo (es: Australia, Galles, Germania, Inghilterra, USA), consentendo il confronto dei dati, ed è supportata da un insieme di laboratori in vitro, molecolari e biochimici.</p> <p>La nuova IR Phenolab 4.0, opererà per creare sinergie e collaborazioni con le altre IR del settore della bio - economia presenti in Basilicata, in particolare con quelle presenti nella Roadmap ESFRI, tra cui METROFOOD, con cui si integra perfettamente per dare risposte più compiute alle esigenze di innovazione del settore dell'agroalimentare, incluso le industrie, e più in generale di quello della bio - economia.</p> <p>Proposta di budget per il potenziamento dell'infrastruttura</p> <p>3.800.00,00 €</p>			
<p>METROFOOD – IT Area Basilicata si pone l'obiettivo di integrare e armonizzare la ricerca scientifica nel campo della qualità e sicurezza alimentare e promuovere la metrologia per alimenti e nutrizione, consentendo un coordinamento su diverse scale: regionale, nazionale, europea ed aprendo scenari anche su scala globale. L'infrastruttura si adopera per allineare la ricerca e l'innovazione ai valori, ai bisogni e alle aspettative della Società, fornendo servizi distribuiti a livello territoriale, agendo sul piano concreto dell'affidabilità delle misure e dell'armonizzazione delle procedure ed adottando l'approccio FAIR nella gestione dei dati. L'infrastruttura fisica è costituita da una rete di laboratori analitici e facilities per la produzione di materiali di riferimento ("Metro Said ed una rete dicampi sperimentali e impianti tecnologici per la produzione e la trasformazione dei prodotti alimentari ("Food" side), ed è costituita da numerose facilities afferenti sia all'area "Metro" (Impianti RM e laboratory analitici) che L'area "Food".</p>		<p>METROFOOD</p>	<p>Enea</p>

	<p>L'e-RI è costituita da una piattaforma web per la condivisione e l'integrazione di dati e informazioni, messi a disposizione dei diversi soggetti interessati attraverso interfacce dedicate.</p> <p>METROFOOD-IT Area Basilicata si integra con l'infrastruttura elettronica centrale di METROFOOD –RI ed il nodo nazionale, contribuendo all'integrazione di databases sulla composizione degli alimenti, alla raccolta di dati e metadati riguardanti contaminati, sostanze nutrizionali e nutraceutiche, markers (di origine, autenticità, qualità) e mira a fornire servizi di metrologia di alta qualità nel settore degli alimenti e nutrizione, affrontando trasversalmente campi altamente interdisciplinari e trans-disciplinari legati alla filiera agroalimentare ed applicando un approccio integrato ed olistico alla qualità e sicurezza alimentare, autenticità e rintracciabilità delle materie prime e prodotti, sicurezza ambientale, sostenibilità, nuove tecnologie e salute. L'obiettivo generale è quello di rafforzare la cooperazione scientifica e incoraggiare l'interazione tra diversi Stakholders (utenti, Partenari, Ministeri), nonché la creazione di una base comune e condivisa di dati, informazioni e conoscenze. L'infrastruttura consente di promuovere e rafforzare sia la cooperazione interna a livello locale e regionale, che quella nazionale ed internazionale, mettendo a fattor comune e a beneficio di molti, facilities, capacità, expertises ed esperienze, dando continuità ed una prospettiva ampia alle cooperazioni e ai network realizzati nell'ambito di progetti regionali, nazionali o europei e rendendo più efficace l'utilizzo delle risorse e valorizzando gli investimenti e le risorse intellettuali. I servizi possono essere descritti in 5 categorie principali:</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Servizi metrologici e di standardizzazione; 2. Caratterizzazione degli agroecosistemi, analisi degli alimenti, caratterizzazione di packaging e materiali a contatto con gli alimenti; 3. Servizi legati al miglioramento e alla sostenibilità della produzione e consumo alimentare;
--	---	--

<p>4. e-service (es: analisi/gestione/integrazione)</p> <p>5. servizi integrati. I servizi possono essere sviluppati ed organizzati secondo diverse modalità, per specifico servizio, per tecnica, per specifica filiera per specifica applicazione e al fine di assicurarne un'adeguata fornitura al cliente e di garantire la sostenibilità dell'infrastruttura, sono stati individuate dei <i>core services</i>, che saranno in ogni caso sempre garantiti e servizi da attivare in seguito a specifica richiesta della disponibilità finanziaria.</p> <p>Proposta di budget per il potenziamento dell'infrastruttura</p> <p>1.700.000,00 €</p>			
<p>I laboratori di biologia molecolare e l'attività clinico – assistenziale permettono di contribuire alla traiettorie n. 3 "Nutrizione e Salute", relativamente alla valutazione della biodisponibilità di nutraceutici e di alimenti funzionali, sia per la presenza di strumentazioni analitiche e di personale tecnico, sia per la possibilità di fare valutazioni finali in ambito di salute umana, contribuendo alla valorizzazione delle proprietà salutistiche di prodotti dell'industria agroalimentare con particolare attenzione alla riduzione del rischio per patologie oncologiche, al contributo che gli stessi possono apportare alla cura o semplicemente al miglioramento della qualità della vita. Sono attive le convenzioni con la Biogem scari di Ariano Irpino (AV) e con il Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Odontoiatria "Scuola Medica Salernitana dell'Università degli Studi di Salerno.</p> <p>L'IRCCS, viene finanziato per la ricerca corrente con il contributo del ministero della salute, che viene erogato in rapporto alla produzione scientifica dell'anno di riferimento, mentre la ricerca finalizzata viene finanziata con i contributi stanziati per i relative bandi ministeriali. E' stato proposto a finanziamento l'acquisizione di un "imaging mass microscope" che è una combinazione di un microscopio ottico che permette l'osservazione di immagini morfologiche ad alta risoluzione, con uno spettrometro di mass anche identifica e visualizza la distribuzione di molecole specifiche. La</p>		<p>LABORATORI PRECLINICA</p> <p>RIC.</p>	<p>IRCCS CROB</p>

			<p>spettrometria di massa e di imaging è una nuova tecnologia che con la sovrapposizione di due immagini ottenute sulla base di questi due principi molto diversi consente di rilevare quantitativamente specifiche molecole in organi e tessuti mettendoli in relazione dal punto di vista del funzionamento biologico. Oltre che in campo medico può essere utilizzata anche nell'industria del cibo per valutare l'effettiva quantità di metaboliti con caratteristiche funzionali all'interno degli alimenti o per analisi di farmacocinetica, prove di tossicità e l'analisi del meccanismo di tossicità.</p> <p>Proposta di budget per il potenziamento dell'infrastruttura</p> <p>1.800.000,00 €</p>
<p>Università degli Studi della Basilicata – Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali Safe</p>	<p>OPSIA</p>	<p>Università degli Studi della Basilicata – Scuola di scienze agrarie forestali, alimentari e ambientali</p>	<p>L'O.P.S.I.A. ha dotazioni infrastrutturali e di personale altamente qualificate per l'esecuzione di attività di ricerche e sviluppo nel settore delle Scienze e Tecnologie Alimentari. In particolare nell'OPSIA sono disponibili le competenze per affrontare, con metodologie innovative, sia lo studio dei processi biochimici e biotecnologici fondamentali, sia gli aspetti tecnici legati alla definizione e valutazione di processi per la produzione di alimenti di origine vegetale e animale, per la valutazione dell'idoneità di materie prime e fattori di produzione abiotici nelle trasformazioni alimentari, produzione di alimenti funzionali, valutazione sensoriale degli alimenti, verifica dell'eventuale presenza delle sostanze pregiudicanti la sicurezza di prodotti alimentari, processi tecnologici e biotecnologici di produzione per prodotti di elevata qualità e legati alla tradizione alimentare italiana e regionale (olio extra vergine di oliva, vini, birra, ecc.). Nell'O.P.S.I.A. convergono le competenze di 5 macro-gruppi di ricerca, ognuno dei quali contribuisce con specifiche infrastrutture e attrezzature, e due società di spin-off (Ninetek Innovazioni per l'agro -industria srl e StarFinn srls) che rappresentano il braccio operativo per il trasferimento tecnologico e la prototipazione. L'O.P.S.I.A. dispone di laboratori provvisti di moderne attrezzature per la ricerca di base e applicata. Il Laboratorio di Microbiologia Industriale dispone di</p>

			<p>attrezzature per la ricerca di base e applicata nel settore della microbiologia degli alimenti, che offre da molti anni, alle aziende agro-alimentari servizi esterni di analisi microbiologiche di alimenti, di gestione di colture starter e di interesse industriale, oltre a servizi di consulenza per la modellazione della crescita e sopravvivenza dei microrganismi negli alimenti e per l'analisi bioinformatica di dati metagenomici.</p> <p>Proposta di budget per il potenziamento dell'infrastruttura</p> <p>3.065.291 €</p>
--	--	--	--

AREA DI SPECIALIZZAZIONE

ENERGIA

ENTE CAPOFLA	DENOMINAZIONE	PARTNER	DESCRIZIONE
Enea	RET-ENERGY	CNR Unibas	<p>L'infrastruttura RetEnergy quale panel di riferimento per lo sviluppo di tecnologie energetiche ad elevato contenuto scientifico, ha come obiettivo quello di creare un network scientifico che abbracci i principali attori del campo della ricerca presenti sul territorio regionale. La IR mettendo a Sistema le eccellenze scientifiche e le infrastrutture di primo livello di cui dispone, fornirà ampio supporto per il raggiungimento di tutti gli obiettivi energetici prefissati e si porrà quale punto di riferimento per gli operatori del settore e la crescita di nuove realtà imprenditoriali. Il tutto tenendo conto degli indirizzi della SEN (Strategia Energetica Nazionale), della Renewable Energy Directive and Energy Performance of Buildings Directive (RED 2) recentemente pubblicata (luglio 2018), e degli impegni internazionali assunti, quali il recepimento dell'Energy Union Europeo e di quanto delineato in termini di pianificazione della ricerca SET (Strategic Energy Technology) – Plan. La nuova infrastruttura di ricerca (IR) denominate Ret Energy, aperta a ricercatori e industrie, intende condividere e implementare in un Sistema articolato su diverse sedi definite di seguito "Nodi", sia il patrimonio tecnologico già disponibile (impianti, strumenti,</p>

		<p>risorse e servizi connessi) ed impiegato dalle rispettive comunità scientifiche per compiere ricerche di alto livello, che quello derivante da nuovi investimenti, definiti per ciascun Nodo. Tramite la valorizzazione delle competenze esistenti ed il potenziamento delle attuali dotazioni, RetEnergy costituirà un centro multidisciplinare in grado di fornire servizi di Ricerca e Sviluppo al territorio regionale e di fungere da attrattore di competenze basato sui suoi Nodi operanti sinergicamente. Le principali tematiche di competenza dei cinque nodi possono essere raggruppate secondo le traiettorie:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Fonti Rinnovabili e sistemi di accumulo; 2. Valorizzazione energetica e recupero di materiali da biomasse e rifiuti; 3. Efficienza energetica per l'edilizia e soluzioni impiantistiche innovative; 4. Generazione distribuita e reti elettriche intelligenti (smart grid); 5. Utilizzo eco-compatibile delle fonti energetiche non rinnovabili. <p>Proposta di budget per il potenziamento dell'infrastruttura:</p> <p>10.800.000,00 € di cui 6.500.000 € riguarda spese di personale</p> <p>Il Laboratorio di Costruzioni Rurali e Agroforestale (CORTA), operativo sin dall'anno 1987, si occupa delle analisi e certificazioni tecniche, nonché delle ricerche scientifiche intese a definire le caratteristiche delle costruzioni agricole e forestali nel rapporto con il circostante contesto territoriale, ambientale e paesaggistico, nonché a caratterizzare i principali materiali impiegati nella loro realizzazione. Il laboratorio, grazie alla strumentazione di cui è dotato, è in grado di realizzare tutte le prove tecniche necessarie per caratterizzare il comportamento ingegneristico di tali materiali, anche sottoponendoli a diverse prove di carico, in modo da determinare alcuni dei principali parametri di lavorazione di polimertermoplastici e materiali bioplastiche (estrusione, filature, filatura, stampaggio, ecc.), ma</p>
Università degli Studi della Basilicata	LAB. COSTRU. RURALI E TERRITORIALI AGROFORESTALE – CORTA-	

				<p>anche per determinare/prevedere le proprietà finali di un manufatto o studiarne la durabilità.</p> <p>Proposta di budget per il potenziamento dell'infrastruttura</p> <p>300.000 €</p>
<p>AREA DI SPECIALIZZAZIONE</p> <p>INDUSTRIA CULTURALE E CREATIVA</p>				
ENTE CAPOFILIA	DENOMINAZIONE	PARTNER	DESCRIZIONE	
CNR	IRPAC	Unibas	<p>L'infrastruttura di Ricerca intende condividere e implementare in un sistema articolato su due sedi, definiti "Nodi", sia il patrimonio tecnologico già disponibile (impianti, strumenti, risorse e servizi connessi) già utilizzato dalle comunità scientifiche per compiere ricerche di alto livello, che quello derivante da nuovi investimenti ben definiti per ciascun Nodo. L'obiettivo è quello di potenziare un'infrastruttura finalizzata a migliorare l'efficacia e la qualità delle ricerche e delle attività di supporto all'archeologia, all'analisi e alla diagnosi delle patologie di degrado di manufatti archeologici, architettonici ed artistici, alla conservazione e restauro di manufatti archeologici, architettonici ed artistici (compresi i beni culturali cartacei) alla valutazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi naturali e antropici (geoecologia) ed alla fruizione ed alla valorizzazione del patrimonio culturale. In tal modo si:</p> <p>1) amplierà l'offerta delle Infrastrutture di Ricerca disponibili sul territorio regionale nell'area di specializzazione "Industria Culturale e Creativa della S3 della Regione Basilicata, per contribuire in modo più efficace alla conoscenza scientifica stimolando nel contempo gli <i>stakeholder</i> lucani sull'innovazione tecnologica nel campo delle digital Humanities; 2) migliorerà l'attrattività e la competitività, a livello internazionale, per incidere sulle dinamiche di sviluppo regionale, in stretta correlazione con le attività</p>	

			da sviluppare all'interno del Cluster. Proposta di budget per il potenziamento dell'infrastruttura: I costi totali per IRPAC, comprensivi di investimenti, costi di personale, spese generali sono pari a 3.886.000,00 €
AREA DI SPECIALIZZAZIONE			
AEROSPAZIO – BIO ECONOMIA - ENERGIA			
ENTE CAPOFILIA	DENOMINAZIONE	PARTNER	DESCRIZIONE
Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali - Università degli Studi della Basilicata	SAFE	Unibas	L'infrastruttura di ricerca rappresenta una rete di laboratori multidisciplinari, cui afferiscono ambiti specifici, in grado di fornire spunti, ricerche e servizi interdisciplinari indispensabili per affrontare le varie problematiche dei contesti agrario, forestale, ambientale. Le attività scientifiche e di servizio, svolte dagli afferenti alle diverse aree di ricerca, cui fanno riferimento i docenti dell'infrastruttura, oltre ad essere trasversali all'interno della SAFE e, relativamente alla ricerca, di altri Dipartimenti dell'Unibas vedono la partecipazione degli stessi ad attività svolte con gruppi di ricercatori di altre Università, sia italiane sia straniere, oltre con Enti quali CNR, ENEA, CREA ALSIA e con numerose competenze private. La rete di laboratori è una piattaforma in grado di rispondere alle richieste di innovazione sia da parte del settore pubblico sia da quello privato al fine di aumentare la competitività del territorio. Si unisce alla infrastruttura anche una dotazione di laboratori didattici e strutture, quali l' <i>Herbarium Lucano</i> , il Centro per la salvaguardia delle risorse genetiche vegetali "Pierino Iannelli" e le collezioni di materiali vegetali e biologici, che rappresentano vere e proprie strutture museali e/o a disposizione della collettività per attività di ricerca. Vengono affrontate, inoltre, ricerche e studi nelle aree di pianificazione e il

			<p>monitoraggio forestale e ambientale a differente scala. Le principali tematiche di riferimento sono gli inventari forestali, l'asestamento forestale, il monitoraggio ambientale mediante l'uso del Remote Sensing e dei GIS, la messa a punto di sistemi per la individuazione e l'analisi di aree di desertificazione e degradazione del bacino del mediterraneo.....Le attività di ricerca hanno come finalità anche la gestione del territorio forestale in chiave ecologica e la ricostruzione di reti ecologiche connettive del tessuto naturale in aree protette.....</p> <p>Proposta di budget per il potenziamento dell'infrastruttura</p> <p>3.661.856,00 €</p>
<p>AREA DI SPECIALIZZAZIONE AGENDA DIGITALE E ICT</p> <p>(P.O.C. BASILICATA 2014/2020 -DGR 665 DEL 29.09.2020)</p>			
ENTE CAPOFILA	DENOMINAZIONE	PARTNER	DESCRIZIONE
IRCCS-Centro di Riferimento Oncologico della Basilicata	IRCCS Centro di Riferimento Oncologico della Basilicata - CROB		<p>Il Centro di Riferimento Oncologico della Basilicata (CROB) di Rionero in Vulture rappresenta l'unico Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) della regione Basilicata. L'attività clinica dell'Istituto è affiancata e integrata da un altrettanto importante impegno nell'ambito della ricerca clinica che è fondamentale non solo per l'acquisizione di nuove conoscenze che favoriscano il progresso della medicina ma, soprattutto, per offrire la possibilità ai pazienti di avvalersi di terapie sperimentali innovative. La ricerca svolge, quindi, un ruolo particolarmente importante e trainante nella lotta contro le patologie oncologiche coinvolgendo un cospicuo numero di ricercatori (55 nel 2019), nonché numerosi altri enti di ricerca sia nazionali che esteri.</p> <p>Le attività di ricerca, programmate coerentemente con il programma di ricerca sanitaria di cui all'art. 12-bis del D.Lgs. 30/12/1992 n.502 e successive modificazioni, si articolano in 2 Linee :</p>

	<p>• Linea 1: La linea di ricerca 1 ha l'obiettivo di caratterizzare a livello molecolare i meccanismi biologici responsabili dei processi di trasformazione e progressione dei tumori solidi, con il fine di traslare queste conoscenze sul piano diagnostico e clinico, individuando nuovi potenziali bio-marcatori prognostici e predittivi, nuove metodiche di imaging molecolare e funzionale, nuove strategie di combinazione dei trattamenti farmacologici, chirurgici, e radioterapici.</p> <p>• Linea 2 : Questa linea si propone di sviluppare progetti integrati su alcuni degli aspetti clinici e biologici più innovativi nell'ambito di differenti tipologie di neoplasie ematologiche (NE). Farmaci innovativi, tecnologie diagnostiche avanzate e nuovi biomarcatori per la definizione di 'tailored therapies' nelle emopatie neoplastiche. Le neoplasie ematologiche (NE) costituiscono per il CROB un settore di ricerca storico e trainante, in grado di assicurare diagnosi e trattamenti di avanguardia (incluse le procedure trapiantologiche) di leucemie, linfomi, mielomi, mielodisplasie e neoplasie mieloproliferative, nonché un adeguato reclutamento di pazienti in studi clinici nazionali e internazionali. D'altro canto, i Laboratori di ricerca ed i Servizi ad alta tecnologia dell'Istituto garantiscono una efficace attività traslazionale in questo settore.</p>	<p>All'interno delle 2 Linee di ricerca sono stati condotti, attivati e/o conclusi, nel corso 2019, 65 differenti progetti di ricerca di cui 47 progetti afferenti alla Linea 1 e 18 progetti afferenti alla Linea 2. Il CROB ha un patrimonio strutturale ed impiantistico di elevato valore ed ha maturato un patrimonio di competenze e professionalità unico nel SSR. Il centro attualmente ha in essere investimenti in tecnologie per 844.000,00 euro. Nell'istituto lavorano 422 unità di cui 95 dirigenti medici, biologi, farmacisti e amministrativi e 325 infermieri, tecnici ed altro. Nella Direzione Scientifica sono presenti attualmente 34 ricercatori.</p> <p>Proposta di budget per il potenziamento dell'infrastruttura</p> <p>10.000.000,00 € per l'acquisto di Robot da Vinci per chirurgia robotica, rinnovo del parco tecnologico della radioterapia, acquisizione di tomografi digitali di nuova generazione.</p>
--	---	---

I dati emersi dalla manifestazione di interesse hanno evidenziato quanto sintetizzato nel prospetto seguente.

CRITERI IDENTIFICATI PER LA DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ 2014-2020	INDICATORI UTILIZZATI	ANALISI DEI RISULTATI	ELEMENTI RILEVATI
Qualità manageriale	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di regolamenti per l'accesso all'IR - Presenza di tariffario - Presenza di personale tecnico dedicato all'IR 	<p>Complessivamente positiva la valutazione della qualità manageriale per le infrastrutture di ricerca lucane: una quota pari all' 81,25% delle IR analizzate dichiara di possedere un regolamento per l'accesso ed una quota pari all'87,5% dichiara di disporre di personale tecnico dedicato. Discreta la presenza di un tariffario per l'utilizzo dell'infrastruttura pari al 62,5%</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di regolamento per l'accesso; - Presenza di personale tecnico dedicato all'IR; - Presenza di tariffario per l'utilizzo dell'infrastruttura.
Dimensioni e Qualità scientifica e tecnologica	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di ricercatori impegnati stabilmente (di cui stranieri) - Valore economico attuale delle attrezzature 	<p>Circa il numero di ricercatori, emerge che il 18,75% delle IR dichiara un valore inferiore a 10. La fascia media (tra 11 e 30 unità) riguarda il 37, 5% delle IR. Le IR di maggiori dimensioni (con un numero di ricercatori maggiore di 30) equivale ad una quota pari al 43,75%.</p> <p>Media la presenza di ricercatori stranieri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il 25% delle IR non dispone di un ricercatore straniero; - il 25% dispone di un numero di ricercatori stranieri tra 1 e 10 stranieri. <p>La quota di IR che dichiara la presenza di un numero di ricercatori stranieri superiore a 10 corrisponde al 50%. Per quanto riguarda il valore delle attrezzature, si evidenzia una quota significativa di IR con un valore</p>	<p>Buona presenza di ricercatori stranieri e di attrezzature di significativo valore economico.</p>

CRITERI IDENTIFICATI PER LA DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ 2014-2020	INDICATORI UTILIZZATI	ANALISI DEI RISULTATI	ELEMENTI RILEVATI
<p>Valore aggiunto a livello nazionale ed europeo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Quota di utenti esterni all'IR - Tipologia di utenze esterne - Numero di pubblicazioni internazionali - Partecipazione a bandi internazionali, nazionali e regionali 	<p>superiore a un milione di euro (87,50%)</p> <p>Il dato relativo alle utenze esterne mostra un livello medio di apertura: il 62,50% delle IR ha una quota superiore al 10%.</p> <p>Analizzando la tipologia delle utenze esterne, in generale si rileva una prevalenza delle università, dei centri di ricerca e delle imprese rispetto a network e altri soggetti nazionali e una prevalenza delle università, dei centri di ricerca e delle imprese nazionali rispetto a soggetti internazionali.</p> <p>Il numero di pubblicazioni internazionali negli ultimi tre anni nel 31,25% dei casi ricade nella fascia 1-30. Una quota pari al 68,75% registra un numero superiore a 30 unità.</p> <p>Per quanto riguarda le partecipazioni ai bandi, si evidenzia una prevalenza di bandi internazionali, rispetto a quelli nazionali e regionali.</p>	<p>Buon livello di apertura verso l'esterno.</p> <p>Prevalenza di utenze nazionali rispetto a quelle internazionali</p> <p>Prevalenza di partecipazioni a bandi internazionali rispetto a bandi nazionali e regionali.</p>
<p>Valore aggiunto in termini di innovazione e trasferimento tecnologico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazioni con altri soggetti - Numero di brevetti registrati - Numero di spin off - Incidenza dei progetti inerenti ai settori della S3 	<p>Le IR attualmente contano collaborazioni attive con altri soggetti: nel 31,25% dei casi si tratta di contratti su singoli servizi, nell' 87,5% di partenariati stabili o progetti finanziati, il 56,25% ha convenzioni annuali o periodiche.</p> <p>Dall'analisi dei brevetti emerge che circa il 50% delle IR non ha segnalato la registrazione di brevetti (non ha risposto o ha risposto "0"); il 18,75% delle IR, invece, ha registrato più di un brevetto. Il 31,25% delle IR ha</p>	<p>Bassa presenza di contratti legati a singoli servizi e forte ricorso a convenzioni periodiche con soggetti esterni.</p> <p>Le IR che non hanno registrato brevetti sono circa la metà ma la maggior parte di queste ha registrato più di un brevetto nell'arco dei tre anni.</p>

CRITERI IDENTIFICATI PER LA DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ 2014-2020	INDICATORI UTILIZZATI	ANALISI DEI RISULTATI	ELEMENTI RILEVATI
Capacità di auto sostenersi nel breve/medio periodo	Composizione delle entrate	<p>registrato tra 3 e 10 brevetti negli ultimi 3 anni. Per quel che riguarda la creazione di spin off, oltre il 56% delle IR dichiara di non aver generato alcuno spin-off o non ha risposto. Le I.R. con spin off inferiori a 5 sono il 31,25 % mentre il restante 12,5% ha generato più di 5 spin off.</p> <p>La composizione delle entrate mostra una netta prevalenza degli introiti derivanti dal finanziamento di progetti, siano essi regionali, nazionali o internazionali. Per quasi il 60% delle IR le entrate derivanti da progetti rappresentano oltre il 50% delle entrate totali e, in particolare, per il 60% delle IR tale quota è superiore al 70%. Più modesto il contributo delle entrate derivanti da finanziamenti pubblici: il 43,75% delle IR non percepisce alcun finanziamento pubblico e per il 31,25% delle IR il contributo delle entrate derivanti da finanziamenti pubblici non supera il 30% del totale. Modesto anche il contributo alle entrate originato da attività commerciali: per oltre il 68% delle IR tali entrate non superano il 20% del totale. Irrilevante il contributo delle entrate derivanti da locazione di spazi.</p>	<p>Bassa propensione alla creazione di spin off.</p> <p>Composizione delle entrate fortemente sbilanciata verso gli introiti legati al finanziamento di progetti di ricerca. Limitato l'apporto alle entrate generato da attività commerciali e dal finanziamento pubblico.</p>

I risultati delle ricognizioni sulle infrastrutture di ricerca forniscono delle informazioni importanti sul sistema della ricerca regionale consentendo di mettere in luce sicuramente tutti i limiti che lo stesso presenta ma anche le potenzialità presenti e che non sembrano pienamente sviluppate ma su cui poter impostare le scelte regionali.

Dal raffronto delle due ricognizioni emerge che nella prima ricognizione è stata evidenziata una eccessiva frammentazione delle Infrastrutture di Ricerca e la sottocapitalizzazione in termini di risorse materiali e umane. Con la seconda ricognizione, grazie anche alle indicazioni emerse al Tavolo della ricerca del 03/10/2018, gli Enti che hanno partecipato alla Manifestazione di Interesse, hanno fatto sinergia, candidando delle IR che sono la sintesi di strutture che nel precedente censimento erano separate, ovviando così alla loro eccessiva frammentazione ed eterogeneità.

Risulta inoltre migliorata la presenza di ricercatori stranieri.

Dall'analisi dei dati raccolti possiamo sintetizzare i principali punti di forza e di debolezza delle due ricognizioni:

Prima Ricognizione

ELEMENTI DI FORZA	ELEMENTI DI DEBOLEZZA
<p>La presenza di numerose infrastrutture attive su temi della S3</p> <p>Buona la capacità di partecipare e realizzare progetti nell'ambito di bandi a gestione diretta UE o altri bandi nazionali/internazionali</p> <p>Presenza, per la gestione delle infrastrutture di ricerca, di forme di collaborazione con altri enti di ricerca extra-regionali e con partenariati pubblico-privati</p>	<p>Forte frammentazione ed eterogeneità delle IR</p> <p>Assenza di razionalizzazione delle infrastrutture esistenti</p> <p>Scarsa la capacità di autosostenersi nel tempo</p> <p>Eccessiva dipendenza dai finanziamenti pubblici</p> <p>Scarso il collegamento con il tessuto imprenditoriale</p> <p>Bassa la presenza di studenti stranieri</p> <p>Scarsa la presenza di ricercatori che operano in via esclusiva</p> <p>Scarso il collegamento con le imprese</p>

Seconda ricognizione

ELEMENTI DI FORZA	ELEMENTI DI DEBOLEZZA
Tutte le IR sono attive su temi della S3	Bassa la propensione alla creazione di spin off



<p>Aggregazione di IR che operano negli stessi ambiti</p> <p>Buona qualità manageriale desunta dalla presenza di regolamenti di accesso alle Infrastrutture e dalla presenza di personale tecnico dedicato</p> <p>Presenza, per la gestione delle infrastrutture di ricerca, di forme di collaborazione con altri enti di ricerca extra-regionali e con partenariati stabili e convenzioni</p> <p>Significativo valore economico delle attrezzature</p> <p>Buona la capacità di partecipare a bandi nazionali/internazionali</p> <p>Discreta presenza di ricercatori stranieri</p> <p>Forte la propensione alla creazione di convenzioni periodiche con soggetti esterni</p>	<p>Bassa la quota di utenze collegate ad imprese e di utenze straniere rispetto a quelle nazionali</p> <p>Basso il numero di IR che registrano brevetti</p> <p>Limitato apporto alle entrate generato da attività commerciali.</p>
--	--

L'analisi dei risultati delle due attività sopra indicate è stata funzionale, dunque, all'identificazione dei principali impatti attesi dal processo di aggregazione. Da tale analisi emerge, quindi, che è da migliorare l'offerta di ricerca e che è necessario contribuire a far fronte ad alcuni evidenti punti di debolezza del sistema regionale della ricerca fra cui:

- ✓ medio il numero di utenti esterni delle infrastrutture;
- ✓ bassa presenza di utenze collegate alle imprese e alle utenze straniere;
- ✓ basso numero di IR che registrano brevetti;
- ✓ bassa propensione alla creazione di spin-off;
- ✓ Limitato apporto delle entrate generato da attività commerciali.

5. Obiettivi della politica regionale e priorità di investimento per lo sviluppo delle Infrastrutture di Ricerca di rilevanza regionale

La sintesi dei risultati delle prime due attività sopra indicate è stata funzionale all'identificazione delle caratteristiche delle infrastrutture di ricerca presenti sul territorio regionale e ad orientare di conseguenza le azioni del presente Piano regionale.

In generale il quadro delineato non contraddice quanto già riportato nel "*Quadro generale dei fabbisogni regionali rilevanti*" della Strategia del Programma Operativo FESR Basilicata 2014-2020 ma soprattutto la situazione che emerge a livello regionale risulta essere abbastanza allineata a ciò che si registra a livello nazionale come si può dedurre dai pertinenti documenti di programmazione redatti a livello centrale, a cui si è fatto cenno anche nel precedente paragrafo 2.

È altresì necessario che le strutture da finanziare siano in grado di dimostrare di avere la capacità di autosostenersi nel tempo e di poter ridurre la loro dipendenza dagli introiti derivanti dal finanziamento di progetti, siano essi regionali, nazionali o internazionali, mediante una gestione più efficiente delle risorse e migliorando il collegamento con il tessuto imprenditoriale conoscendone la domanda di ricerca e innovazione ed indirizzando la propria attività verso il soddisfacimento di tali esigenze.

La presenza di infrastrutture di ricerca tecnologicamente avanzate e dotate di una gestione efficiente può portare numerosi vantaggi al territorio regionale in quanto consentono ai gruppi di ricerca locali di avere a disposizione delle valide strutture in cui usufruire dei finanziamenti ottenuti per attività di ricerca così come di attrarre ricercatori provenienti non solo da altre regioni italiane ma anche dall'estero, elevando la qualità e la produttività del sistema della ricerca regionale.

Lo sviluppo delle infrastrutture di ricerca ha inoltre ripercussioni positive anche sul sistema imprenditoriale in quanto le stesse rappresentano un canale di trasferimento di conoscenze e innovazione verso le attività industriali e rendono disponibili servizi altamente qualificati.

È importante avere la consapevolezza che molti dei limiti evidenziati sono di natura strutturale e non potranno essere superati solo con una programmazione regionale degli interventi ma occorre che le risorse, comunitarie come quelle aggiuntive nazionali e regionali, e le azioni che ne conseguono ai vari livelli di governo siano coordinate e convergano verso obiettivi condivisi.

Il superamento di azioni di dimensione regionale e la realizzazione di sinergie con il livello nazionale, per quanto auspicabile in tutti i settori di intervento delle politiche pubbliche, è particolarmente necessario in quello della ricerca, sviluppo e innovazione che più degli altri si ritrova a confrontarsi e competere con realtà internazionali.

Pertanto, al fine di dare attuazione agli obiettivi prioritari riportati nel Programma Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca, nelle riunioni del Tavolo della Ricerca svolte presso il Dipartimento Politiche di Sviluppo della Regione Basilicata nel secondo semestre del 2018 si è condiviso di procedere con due Avvisi:

- il primo *“Avviso per il sostegno a progetti per il rafforzamento e ampliamento delle Infrastrutture di Ricerca regionali riconosciute come prioritarie nel programma nazionale delle infrastrutture di ricerca (PNIR)”*. (Centro di Geodesia Spaziale “Giuseppe Colombo” gestita dall’Agenzia Spaziale Italiana e Piattaforma Integrata per la Bioenergia e la Chimica Verde (PIBEC) gestita dall’ENEA) approvato con DGR n. 926 del 14/09/2018;

- il secondo *“Avviso per il sostegno a progetti di rafforzamento e ampliamento delle infrastrutture di ricerca inserite nel piano triennale delle infrastrutture di ricerca della regione Basilicata”* approvato con D.G.R. n. 402 del 28/06/2019 a seguito dell’adeguamento del Piano triennale regionale per le Infrastrutture di Ricerca approvato con DGR n. 1488 del 23/12/2016, che ha razionalizzato il numero di infrastrutture di ricerca regionali. L’Avviso è stato rivolto alle 16 infrastrutture del piano, di cui al precedente paragrafo 4.2, al fine di finanziarie almeno una infrastruttura per area di specializzazione.

Il processo valutativo dell’Avviso approvato con DGR n. 926 del 14/09/2018” *Avviso per il sostegno a progetti per il rafforzamento e ampliamento delle Infrastrutture di Ricerca regionali riconosciute come prioritarie nel programma nazionale delle infrastrutture di ricerca (PNIR)”*. (Centro di Geodesia Spaziale “Giuseppe Colombo” gestita dall’Agenzia Spaziale Italiana e Piattaforma Integrata per la Bioenergia e la Chimica Verde (PIBEC) gestita dall’ENEA è avvenuto sulla base di criteri quali:

- ✓ *Capacità di rispondere alla domanda di ricerca delle imprese regionali*
- ✓ *Capacità di partecipare a reti di ricerca di interesse nazionale e/o internazionale*
- ✓ *capacità di autosostenersi finanziariamente;*
- ✓ *grado di apertura al sistema delle imprese*

Le finalità perseguite con il secondo Avviso è di sostenere e promuovere un gruppo selezionato di IR sulle quali puntare per contribuire, in modo più efficace, alla produzione di conoscenza scientifica e stimolare i territori a divenire più attrattivi e competitivi a livello internazionale. Il processo valutativo tiene conto principalmente della seguenti specifiche:

- ✓ *Qualità manageriale;*
- ✓ *Dimensione e qualità scientifica e tecnologica;*
- ✓ *Valore aggiunto a livello nazionale ed europeo;*
- ✓ *Valore aggiunto in termini di innovazione e trasferimento tecnologico.;*
- ✓ *Capacità di autosostenersi nel breve-medio periodo*

Tali caratteristiche saranno ritenute funzionali per l’accesso al finanziamento regionale in quanto sono in grado di garantire la presenza di potenzialità scientifiche, tecnologiche e organizzative adatte a sviluppare strutture di ricerca che possano rappresentare un motore di sviluppo in grado di stimolare l’introduzione di

nuove tecnologie, di favorire la nascita di spin off ed il trasferimento di nuove soluzioni tecnologiche alle PMI.

Con l'approvazione del POC di cui alla D.G.R. 665 del 29/09/2020 sono stati riservati € 10.000.000,00, a valere sull'Asse 1 Azione 1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali , al potenziamento dell'Infrastruttura di Ricerca di rilevanza regionale IRCCS -Centro Regionale Oncologico di Rionero in Vulture., con l'approvazione di un terzo avviso riservato di prossima approvazione.

6. Attuazione e risorse finanziarie

Le risorse finanziarie destinate all'attuazione del presente piano sono quelle dell'Azione 1A.1.5.1 "*Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali*" del PO FESR Basilicata 2014-2020 che ha una dotazione complessiva di 24,20 Muro, di cui 10,00 Meuro sono stati destinati al finanziamento delle 2 Infrastrutture segnalate sul PNIR (vedi §5) e 14,20 Meuro destinati al finanziamento di cinque Infrastrutture di Ricerca (IR) di rilevanza regionale attraverso un secondo Avviso e quelle dell'Asse 1- Azione 1 "*Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali*" del POC Basilicata 2014-2020 che ha una dotazione di 10,00 Meuro destinata al finanziamento di un t4erzo Avviso per il potenziamento dell'Infrastruttura di Ricerca di rilevanza regionale IRCCS -Centro Regionale Oncologico di Rionero in Vulture

Ai fini della determinazione delle spese ammissibili e dell'intensità dell'aiuto concesso si fa riferimento alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 651/2014, del D.P.R. n. 22/2018 e della Comunicazione della Commissione 2014/C 198/01 già citati nei riferimenti normativi e programmatici.

In particolare, ai sensi dell'articolo 26 del citato Regolamento (UE) n. 651/2014, l'intensità di aiuto non potrà superare il 50% del costo totale ammissibile per la realizzazione dei progetti di investimento e saranno ammissibili i costi per gli investimenti materiali e immateriali:

- a) costi di macchinari, strumenti, attrezzature e degli impianti di nuova acquisizione;
- b) costi dei fabbricati destinati ad ospitare le infrastrutture di ricerca, comprese le spese di recupero, ristrutturazione, riqualificazione e ampliamento degli immobili, nel limite complessivo massimo del 10% del costo totale del progetto di investimento ammesso;
- c) attivi immateriali quali diritti di brevetto, licenze, know how o altre forme di proprietà intellettuale direttamente connessi a macchinari, strumenti e attrezzature;
- d) spese per attività di implementazione relative alla definizione delle specifiche, alla progettazione, alla messa a punto e all'avvio dell'infrastruttura, strettamente connesse agli investimenti materiali, anche se svolte dal personale interno del beneficiario fino ad un limite massimo del 30% del costo complessivo dell'investimento ammesso.

Ai sensi dell'articolo 69 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 saranno ritenuti ammissibili i seguenti contributi in natura:

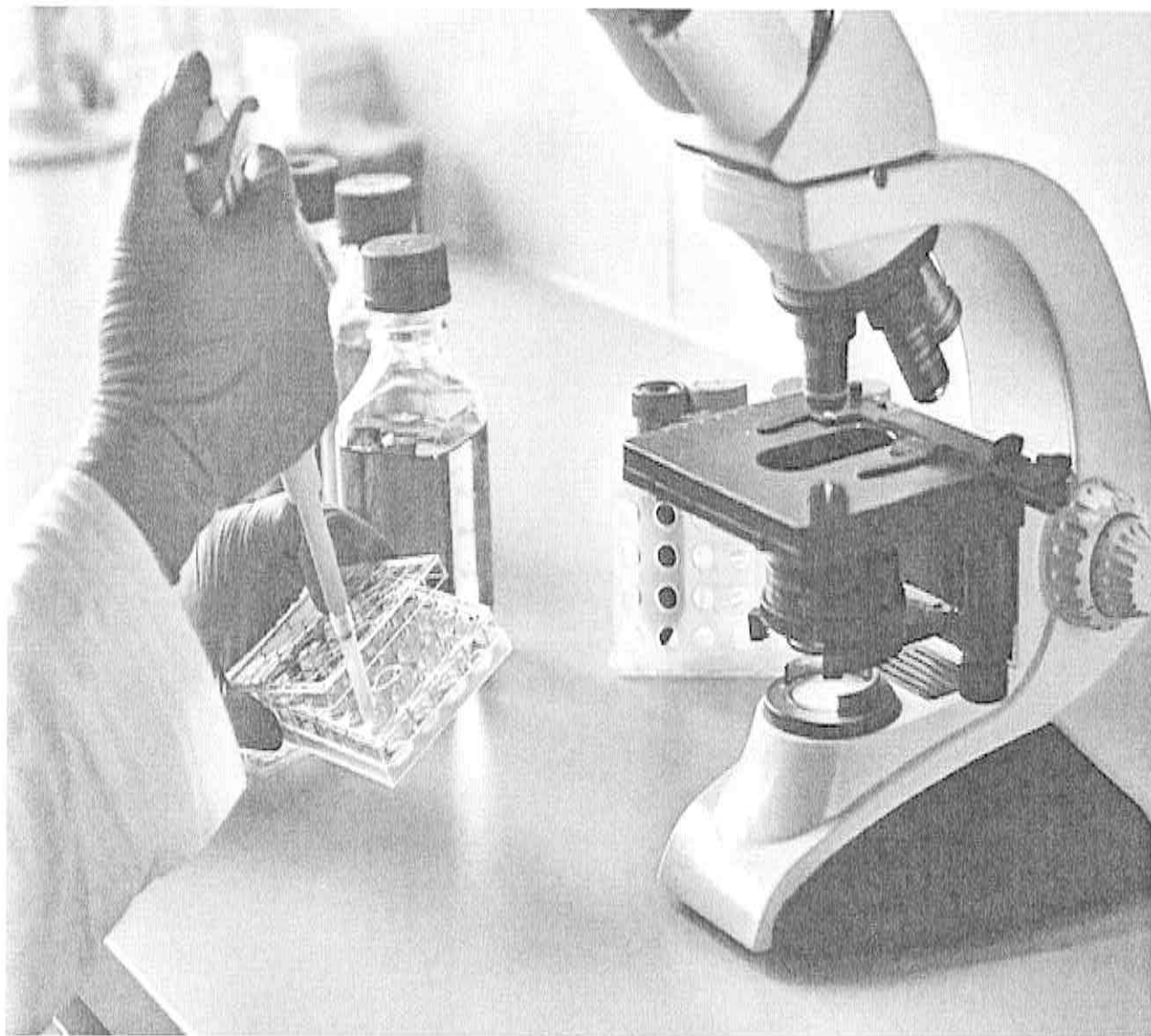
- ✓ immobili/fabbricati solo se destinati ad ospitare l'infrastruttura di ricerca oggetto del progetto di investimento, entro il limite del 10% della spesa totale ammissibile e purché il loro valore sia oggetto di valutazione indipendente asseverata da un professionista abilitato e a condizione che l'immobile non abbia fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento pubblico nazionale o europeo;
- ✓ costi di ammortamento degli attivi materiali (impianti, attrezzature e macchinari) e immateriali (brevetti, licenze, know-how o altri diritti di proprietà intellettuale) solo relativamente al periodo di utilizzo nell'ambito del progetto di investimento ammesso a finanziamento, a condizione che all'acquisto dei beni ammortizzati non abbiano contribuito sovvenzioni pubbliche.

Ai sensi dell'articolo 68, comma 1, lettera b), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 saranno altresì ammissibili i costi indiretti calcolati sulla base di un tasso forfettario pari al 15% dei costi diretti ammissibili del personale.

7. Responsabilità del Piano per le Infrastrutture di Ricerca

Il responsabile del Piano per le Infrastrutture di Ricerca è il Dirigente pro-tempore dell'Ufficio "Internazionalizzazione, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica" della Regione Basilicata che avrà il compito di garantire che tutti gli interventi finanziati nell'ambito del presente piano siano coerenti con gli obiettivi e le priorità di investimento individuati e le modalità di attuative stabilite.

Il responsabile dovrà coordinarsi con la cabina di regia individuata nell'ambito della governance della *Strategia regionale per l'Innovazione e la Specializzazione Intelligente 2014-2020*.



AVVISO PER IL RAFFORZAMENTO E AMPLIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA REGIONALI

POC Basilicata 2014/2020 - Asse 1 *“Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione”*

Azione 1 *“Sostegno alle Infrastrutture della Ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali”*

Indice

Riferimenti normativi e programmatici.....	3
Articolo 1 - Finalità dell'avviso.....	4
Articolo 2 – Potenziale beneficiario e Infrastrutture di Ricerca finanziabili.....	4
Articolo 3 - Risorse finanziarie.....	5
Articolo 4 - Operazione candidabile e regime d'aiuto.....	5
Articolo 5 – Spese ammissibili.....	6
Articolo 6 – Modalità di presentazione della candidatura.....	8
Articolo 7 - Istruttoria e valutazione della domanda ed ammissione al contributo.....	9
Articolo 8 – Modalità di erogazione del contributo.....	11
Articolo 9 – Modalità di rendicontazione.....	12
Articolo 10 – Obblighi del beneficiario.....	14
Articolo 11 – Variazioni di progetto.....	16
Articolo 12 – Decadenza dall'agevolazione.....	17
Articolo 13 – Revoca del contributo.....	17
Articolo 14 – Cumulo.....	18
Articolo 15 – Responsabile del procedimento.....	19
Articolo 16 – Pubblicità e richiesta di informazioni.....	19
Articolo 17 – Privacy.....	19
Articolo 18 – Rinvio e disposizioni finali.....	20
Allegati.....	20

Riferimenti normativi e programmatici

Il presente avviso pubblico viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo e programmatico:

- ✓ Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul Fondo europeo di sviluppo regionale e disposizioni specifiche riguardanti gli investimenti per la crescita e l'occupazione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 (Regolamento FESR) e ss.mm.ii.;
- ✓ Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (Regolamento generale) e ss.mm.ii.;
- ✓ Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e ss.mm.ii.;
- ✓ D.P.R. 5 febbraio 2018 n. 22 *“Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”*;
- ✓ Comunicazione della Commissione *“Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2014/C 198/01)”*;
- ✓ Accordo di Partenariato 2014-2020 ITALIA, redatto ai sensi dell’articolo 14 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e adottato dalla Commissione Europea in data 29/10/2014, da ultimo modificato con Decisione C(2018) 598 del 8/2/2018;
- ✓ Programma Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca (PNIR) approvato dalla Commissione Europea con la Comunicazione Ref. Ares(2016)1983215 - 26/04/2016, adottato con D.M. 18 luglio 2016 n. 577;
- ✓ Programma Operativo FESR Basilicata 2014-2020, approvato, unitamente agli allegati, con Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2015) 5901 del 17 agosto 2015, come da ultimo modificato con la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2020)5747 final del 20 agosto 2020;
- ✓ D.G.R. n. 665 del 29 settembre 2020 di presa d’atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2020)5747 del 20 agosto 2020 (versione 6.0) e approvazione della proposta di *Programma Operativo (POC) Basilicata 2014/2020 – Versione 3.0”*;
- ✓ Criteri di selezione delle operazioni del PO FESR Basilicata 2014/2020 (*vers. 15.0*);

Avviso IR regionali

Regione Basilicata Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca
 Ufficio Internazionalizzazione, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica

Via Vincenzo Vortustro, S - 85100 Potenza | web: www.europa.basilicata.it | twitter: @BasilicataEU

- ✓ “Strategia regionale per l’innovazione e la specializzazione intelligente 2014-2020 (S3)” approvata dalla Commissione Europea con nota Ref. Ares (2016)5401132 del 16/09/2016 - Presa d’atto con D.G.R. n. 1118 del 6/10/2016;
- ✓ D.G.R. n. 297 del 13 aprile 2018 “PO FESR Basilicata 2014-2020 - Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo. Adozione opzioni semplificate di costo ex articoli 67 e 68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per i progetti di ricerca e sviluppo”;
- ✓ Piano delle Infrastrutture di Ricerca della Regione Basilicata (versione 3.0) approvato con la DGR n.....del.....che ha modificato la D.G.R n 227 del 19 Marzo 2019;
- ✓
- ✓ D.G.R. n. del di approvazione del presente Avviso Pubblico.

Articolo 1 - Finalità dell’avviso

1. Il presente Avviso è riservato alla infrastruttura di ricerca dell’IRCCS - Centro Regionale Oncologico di Rionero in Vulture inclusa nel Piano regionale delle Infrastrutture di Ricerca ed è finalizzato alla selezione di un progetto di investimento coerente con le finalità dell’Azione 1 “Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali” dell’Asse 1 “Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione” del POC Basilicata 2014-2020.

Articolo 2 – Potenziale beneficiario e Infrastrutture di Ricerca finanziabili

1. Il potenziale beneficiario ammesso alla presentazione di una proposta progettuale a valere sul presente avviso è l’IRCCS - Centro Regionale Oncologico di Rionero in Vulture con riguardo alla relativa infrastruttura di ricerca nel settore oncologico.
2. Il beneficiario di cui al precedente comma deve possedere, alla data di presentazione della candidatura, i seguenti requisiti di ammissibilità:
 - a) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, alle norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro e all’applicazione dei contratti collettivi di lavoro;
 - b) non essere stato oggetto nei precedenti tre anni di procedimenti amministrativi di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche, per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta per cause imputabili al soggetto richiedente e non sanabili;
 - c) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;

- d) non rientrare tra coloro che non hanno rimborsato alla Regione Basilicata l'agevolazione a seguito di rinuncia o revoca del contributo. Il beneficiario può accedere alle agevolazioni se, alla data di inoltro della candidatura, ha ottenuto provvedimenti di concessione di rateizzazione delle somme da restituire a seguito di rinuncia o revoca del contributo ed è in regola con le prescrizioni del piano di rientro;
 - e) non avere usufruito in precedenza di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto oggetto di candidatura a valere sul presente avviso.
3. Ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento (UE) n. 651/2014 l'Infrastruttura di Ricerca oggetto del presente avviso deve soddisfare le seguenti condizioni:
- a) se l'infrastruttura di ricerca svolge attività sia economiche che non economiche¹, i finanziamenti, i costi e le entrate di ciascun tipo di attività sono contabilizzati separatamente sulla base di principi contabili applicati con coerenza e obiettivamente giustificabili;
 - b) ove ricorra, il prezzo applicato per la gestione o l'uso dell'infrastruttura deve corrispondere a un prezzo di mercato;
 - c) l'accesso all'infrastruttura è aperto a più utenti e concesso in modo trasparente e non discriminatorio.

Articolo 3 - Risorse finanziarie

1. Le risorse complessivamente stanziare sul presente Avviso ammontano a € 10.000.000,00 a valere sull'Azione 1 *"Sostegno alle Infrastrutture della Ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali"* del POC Basilicata 2014-2020, coerente con l'azione 1A.1.5.1. del POR FESR Basilicata 2014/2020.

Articolo 4 - Operazione candidabile e regime d'aiuto

- 1. L'operazione candidabile sul presente Avviso è finalizzata al rafforzamento, ammodernamento e/o ampliamento della Infrastruttura di Ricerca indicata al precedente articolo 2.
- 2. L'operazione oggetto di candidatura deve essere realizzata sul territorio della Regione Basilicata.
- 3. La Regione Basilicata contribuirà alla realizzazione del progetto di investimento presentato dal beneficiario con un'intensità di aiuto pari al 50% delle spese ammissibili e per un importo massimo di € 10.000.000,00. L'agevolazione prevista per la realizzazione del progetto di investimento è concessa ai

¹ Si veda la Comunicazione della Commissione "Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2014/C 198/01)", in particolare i paragrafi 2.1.1 *"Finanziamento pubblico di attività non economiche"* e 2.1.2 *"Finanziamento pubblico di attività economiche"*.

sensi dell'articolo 26 "Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca" del Regolamento (UE) n. 651/2014.

4. Il progetto di investimento dovrà avere una durata massima pari a 48 mesi, salvo che per le spese di cui al successivo articolo 5, comma 2, lettera a) che dovranno essere ultimate entro massimo 24 mesi dalla data di avvio dell'operazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera c), del presente Avviso.
5. Il beneficiario potrà candidare sul presente avviso un solo progetto di investimento.
6. Il progetto di investimento candidato dovrà prevedere il coinvolgimento di almeno n. 5 ricercatori² nel gruppo di lavoro che dovranno operare nell'Infrastruttura di ricerca migliorata.

Articolo 5 – Spese ammissibili

1. Sono considerate ammissibili le spese sostenute dal beneficiario a partire dalla data di inoltro della relativa candidatura di cui al successivo articolo 6 ed entro il termine di cui al comma 4 dell'articolo 4.
2. Ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento (UE) n. 651/2014 sono ammissibili i costi per gli investimenti materiali e immateriali relativi alla realizzazione dell'operazione ed in particolare:
 - a) costi di macchinari, strumenti, attrezzature e degli impianti di nuova acquisizione;
 - b) costi dei fabbricati destinati ad ospitare le infrastrutture di ricerca, comprese le spese di recupero, ristrutturazione, riqualificazione e ampliamento degli immobili, nel limite complessivo massimo del 7% del costo totale del progetto di investimento ammesso;
 - c) attivi immateriali quali diritti di brevetto, licenze, know how o altre forme di proprietà intellettuale direttamente connessi a macchinari, strumenti e attrezzature;
 - d) spese per attività di implementazione relative alla definizione delle specifiche, alla progettazione, alla messa a punto e all'avvio dell'infrastruttura, strettamente connesse agli investimenti materiali, anche se svolte dal personale interno del beneficiario fino ad un limite massimo del 30% del costo complessivo dell'investimento ammesso. Per il calcolo dei costi del personale interno si applicano i costi orari standard approvati con D.G.R. n. 297 del 13/04/2018.
3. Ai sensi dell'articolo 69 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sono ammissibili i seguenti contributi in natura:
 - a) immobili/fabbricati solo se destinati ad ospitare tutta o parte dell'infrastruttura di ricerca oggetto del progetto di investimento, entro il limite del 10% della spesa totale ammissibile e purché il loro valore sia oggetto di valutazione indipendente asseverata da un professionista abilitato e a condizione che l'immobile non abbia fruito, nel corso dei dieci anni precedenti dalla data di inoltro della candidatura di cui al successivo articolo 6, comma 1, di un finanziamento pubblico nazionale o europeo;

² Si intendono n. 5 ricercatori "equivalenti a tempo pieno".

- b) costi di ammortamento degli attivi materiali (impianti, attrezzature e macchinari) e immateriali (brevetti, licenze, know-how o altri diritti di proprietà intellettuale) solo relativamente al periodo di utilizzo nell'ambito del progetto di investimento ammesso a finanziamento, a condizione che all'acquisto dei beni ammortizzati non abbiano contribuito sovvenzioni pubbliche.
4. Ai sensi dell'articolo 68, comma 1, lettera b), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sono altresì ammissibili i costi indiretti calcolati sulla base di un tasso forfettario pari al 15% dei costi diretti ammissibili del personale interno di cui al precedente comma 2, lettera d).
 5. Tutte le spese si intendono ammissibili al netto di IVA o altre imposte, ad eccezione dei casi in cui l'IVA sia realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e non sia in alcun modo recuperabile dallo stesso, tenendo conto della disciplina fiscale cui il soggetto beneficiario è assoggettato.
 6. Non sono considerate in nessun caso ammissibili, le seguenti spese:
 - imposte e tasse, ammende, multe e penali;
 - acquisto di scorte, materiali di consumo, ricambi;
 - spese relative all'attività di rappresentanza;
 - mezzi e attrezzature di trasporto;
 - interessi passivi e oneri finanziari;
 - spese per la locazione finanziaria e/o operativa (leasing e/o noleggio);
 - spese per l'acquisizione di beni con le modalità del contratto "chiavi in mano";
 - servizi reali continuativi e non periodici;
 - beni prodotti in economia;
 - svalutazioni;
 - oneri straordinari di gestione;
 - beni usati;
 - beni e/o servizi forniti da imprese e/o persone fisiche collegate, a qualunque titolo, con il richiedente anche ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;
 - le spese per le quali il beneficiario abbia già fruito di una misura di sostegno finanziario comunitaria che dia luogo a un'intensità di aiuto superiore a quella prevista per quella tipologia di spesa dalle regole comunitarie pertinenti;
 - tutte le spese non rientranti tra quelle di cui al presente articolo.
 7. In ogni caso tutte le spese per poter essere considerate ammissibili devono:
 - essere effettivamente sostenute e quietanzate;

- derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d’incarico, ecc.), da cui risultino chiaramente l’oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione al progetto, i termini di consegna, le modalità di pagamento;
 - essere effettivamente sostenute dal soggetto beneficiario nel periodo di ammissibilità delle spese di cui al comma 1 del presente articolo;
 - essere pertinenti e connesse al progetto approvato e rendicontate secondo le disposizioni di cui al successivo articolo 9 e/o del decreto di concessione del finanziamento.
8. I pagamenti dei titoli di spesa devono essere effettuati esclusivamente mediante una modalità di pagamento tracciabile, con addebito su un conto corrente intestato esclusivamente al beneficiario e dedicato alle transazioni del progetto finanziato, anche in via non esclusiva.
9. Per quanto non previsto nel presente articolo, si rinvia al D.P.R. n. 5 febbraio 2018 n. 22 *“Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”*.

Articolo 6 – Modalità di presentazione della candidatura

1. La candidatura del progetto di investimento ammissibile a finanziamento ai sensi del precedente articolo 2 è prevista esclusivamente tramite invio a mezzo PEC all’indirizzo **ufficio.innovazione.tecnologica@cert.regione.basilicata.it**, entro le ore 13.00 del giorno 30 novembre 2020.
2. Il proponente deve possedere obbligatoriamente un indirizzo di posta elettronica certificata e un certificato di firma digitale.
3. La domanda per la candidatura del progetto di investimento dovrà essere redatta secondo lo schema di cui all’**Allegato “A”** e dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del beneficiario. Alla domanda dovrà essere allegato:
 - a) la scheda progetto, firmata digitalmente dal legale rappresentante del beneficiario, da redigere secondo lo schema di cui all’**Allegato “B”**;
 - b) copia del documento d’identità del sottoscrittore;
 - c) Piano di gestione quinquennale della Infrastruttura di Ricerca, secondo lo schema di cui **Allegato “C”**.
4. Non sarà ritenuta ricevibile la domanda presentata con modalità e tempistiche diverse da quelle sopra descritte e/o redatta utilizzando una modulistica diversa da quella appositamente predisposta e/o incompleta della documentazione richiesta.
5. Tutte le comunicazioni relative al presente avviso saranno inviate mediante posta elettronica certificata (PEC) all’indirizzo PEC che dovrà essere obbligatoriamente indicato nella domanda.

Articolo 7 - Istruttoria e valutazione della domanda ed ammissione al contributo

1. L'istruttoria del progetto, a cura dell'Ufficio "Internazionalizzazione, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica" del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, sarà espletata sulla base dei criteri di ricevibilità formale e di ammissibilità:

✓ **Ricevibilità formale:**

- eleggibilità del beneficiario ai sensi del precedente articolo 2;
- correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento;
- completezza e regolarità della domanda prodotta in fase di candidatura;
- tipologia e localizzazione dell'operazione coerenti con il PO FESR ed il POC Basilicata 2014-2020 e con le prescrizioni del presente avviso.

✓ **Ammissibilità**

- coerenza con la strategia del POC Basilicata 2014-2020 e, in particolare, con l'azione 1 dell'Asse 1 "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione";
- capacità di concorrere al raggiungimento dei risultati attesi dell'Azione 1A.1.5.1 del POR FESR Basilicata 2014/2020;
- coerenza con la categoria di operazione 058 (*Infrastrutture di ricerca e innovazione pubbliche*) indicata nell'asse 1 del PO FESR Basilicata 2014-2020;
- cronoprogramma di realizzazione delle attività compatibile con i termini fissati dal presente avviso.
- Coerenza con il Piano Regionale delle infrastrutture.

2. L'istruttoria si intenderà superata se il progetto rispetterà tutti i requisiti di ricevibilità formale e di ammissibilità.

3. Laddove il progetto candidato sia stato ritenuto ricevibile ed ammissibile ai sensi del comma 1, la valutazione del progetto di investimento candidato sarà effettuata da una apposita struttura di valutazione nominata dal Dirigente Generale del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, anche avvalendosi della medesima struttura di valutazione già nominata con DD n. 15A2.2020/D.00340 del 9/4/2020 relativamente all'Avviso Pubblico di cui alla DGR n. 402 del 28 giugno 2019.

4. La fase di valutazione/selezione avverrà sulla base dei seguenti criteri di valutazione/selezione che sono riferiti a esperienze/competenze/attività dell'Infrastruttura di Ricerca oggetto di candidatura a valere sul presente Avviso e non del beneficiario del progetto candidato:

Critério	Parametro	Punteggio
a) Capacità di rispondere alla domanda di ricerca delle imprese regionali	<i>a.1) Capacità di impatto tecnologico e socio economico sul territorio e di interazione con il sistema delle imprese e dei centri di ricerca operanti in Basilicata, con particolare riferimento agli ultimi 10 anni antecedenti la data di presentazione della domanda.</i>	Max 10
b) Capacità di partecipare a reti di ricerca di interesse nazionale e/o internazionale	<i>b1) Esperienze e competenze europee ed internazionali. Documentata partecipazione ai programmi quadro europei per la ricerca e l'innovazione e/o a progetti di ricerca interregionali/transnazionali (es. Horizon 2020) negli ultimi 5 anni antecedenti la data di presentazione della domanda</i>	Max 20
	<i>b2) Aumento della proiezione nazionale, comunitaria e/o internazionale dell'infrastruttura e della sua capacità di integrazione in ambito europeo a seguito dell'investimento</i>	Max 35
c) Integrazione con le azioni dell'obiettivo specifico 1B.1.1 del POR FESR 2014/2020 e/o con il FSE	<i>c1) Attuazione di almeno una misura cofinanziata dal FSE a valere sul PON 2014/2020 o sul POR e/o dall'obiettivo 1B.1.1 alla data di presentazione della domanda (da documentare con i provvedimenti di concessione, accordi, convenzioni, altro)</i>	Max 5
d) Valutazione del piano di gestione dell'infrastruttura dal quale si evinca la sostenibilità della stessa, anche sotto l'aspetto finanziario e grado di apertura al sistema delle imprese	<i>Livello di dettaglio del piano di gestione con particolare riferimento al programma di attività, ai risultati attesi, all'organizzazione della gestione (cfr. sezione "Struttura organizzativa e piano di gestione del servizio dell'infrastruttura" e sezione "Programma di investimento" della scheda progetto di cui all'allegato B e Piano di gestione quinquennale di cui all'allegato C).</i>	Max 30
Punteggio massimo attribuibile		Max 100 punti

5. La valutazione si intenderà superata se il progetto rispetterà tutti i requisiti di ricevibilità formale e di ammissibilità e se otterrà, nella fase di valutazione un punteggio complessivo pari ad almeno 60/100 e un punteggio parziale minimo per il criterio d) pari ad almeno 15.
6. Al fine di rendere omogenee e trasparenti le operazioni di valutazione per ciascun punteggio assegnato al singolo criterio sono applicati i seguenti giudizi:

Punteggio	Giudizio
0	Non valutabile
Da 1 a 2	Inadeguato
Da 3 a 5	Insufficiente
Da 6 a 7	Sufficiente
Da 8 a 9	Buono
10	Ottimo

7. Nel corso dell'esame istruttorio le spese ammissibili indicate nel piano finanziario potranno essere rideterminate, sulla base delle verifiche volte ad accertare la completezza, la congruità e la funzionalità delle stesse rispetto alle reali esigenze. Tali verifiche potranno comportare l'eventuale decurtazione delle voci di spesa dichiarate ammissibili dal beneficiario.
8. A seguito dell'approvazione degli esiti della valutazione, il Dirigente dell'Ufficio responsabile di cui al successivo articolo 15 emana il provvedimento di concessione delle agevolazioni. Tale provvedimento è notificato al beneficiario a mezzo PEC e lo stesso dovrà provvedere alla sua restituzione, firmato per accettazione a mezzo firma digitale, entro 10 giorni dalla data di notifica. La mancata restituzione del provvedimento firmato digitalmente per accettazione, entro i termini indicati, sarà considerata rinuncia all'agevolazione concessa.

Articolo 8 – Modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo per le spese di cui al precedente articolo 5 sarà erogato, su richiesta del Soggetto Beneficiario per il tramite del sistema informativo SiFesr2014- 2020, previa acquisizione della certificazione di regolarità contributiva (DURC) .
2. La prima erogazione del contributo può, a richiesta del beneficiario, essere disposta a titolo di anticipazione, per un importo non superiore al 40% del contributo totale previa trasmissione da parte dello stesso all'Ufficio del RdA, per il tramite del SiFesr2014-2020, della seguente documentazione:
 - a) scheda attestante la generazione del CUP;
 - b) dichiarazione del Beneficiario che attesta l'esistenza di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione finanziata;
 - c) atto di nomina del RUP;

- d) dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo previsto dall' art. 131 reg. 1303/2013 secondo il format di cui all'allegato D al presente Avviso.
3. Per ciascuno stato di avanzamento la richiesta di erogazione del contributo deve essere caricata sulla piattaforma informatica "SIFESR^{14.20}", seguendo le indicazioni che saranno fornite con il provvedimento di concessione dell'agevolazione.
 4. Le richieste di erogazione del contributo, successive alla prima concessa a titolo di anticipazione, potranno essere inoltrate per un importo complessivo non superiore all'80% del contributo totale spettante, e dovranno essere corredate dalla documentazione indicata al successivo articolo 9 e/o nel provvedimento di concessione.
 5. La richiesta di erogazione del saldo, per un importo non inferiore al 20% del contributo totale spettante, potrà essere inoltrata dopo la data di ultimazione del progetto di investimento e dovrà, inoltre, essere corredata dalla documentazione indicata al successivo articolo 9 e/o nel provvedimento di concessione.
 6. A seguito delle richieste di erogazione del contributo, di cui al precedente comma 4, saranno effettuati specifici controlli sulla documentazione trasmessa e sulle spese oggetto della rendicontazione e potrà essere effettuata anche una verifica in loco sulle opere eseguite e/o sui brevetti e licenze e sui macchinari, impianti ed attrezzature oggetto di rendicontazione.
 7. L'erogazione del saldo sarà effettuata solo dopo aver eseguito i controlli finali e sarà obbligatoriamente preceduta da apposito sopralluogo.
 8. I controlli saranno effettuati dall'ufficio regionale responsabile per l'attuazione del presente avviso e/o da una commissione di accertamento di spesa nominata dal Dirigente Generale del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca e/o da altro soggetto delegato.
 9. Sulla base dei risultati delle verifiche di cui ai precedenti commi 6 e 7, l'ufficio competente/ procederà all'erogazione del contributo spettante o all'eventuale recupero totale o parziale del contributo già erogato, maggiorato dei relativi interessi semplici, calcolati al tasso di riferimento (TUR) vigente alla data di emissione del provvedimento di recupero.

Articolo 9 – Modalità di rendicontazione

1. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 8 in materia di anticipazione, la richiesta di erogazione del contributo deve essere corredata dai seguenti documenti:
 - a) per gli stati di avanzamento e per il saldo finale:
 - fatture debitamente quietanzate e altri documenti aventi eguale valore probatorio relative a tutte le spese sostenute, complete della dicitura di cui all'articolo 10, comma 1, lettera j);
 - copia conforme dei documenti giustificativi dei pagamenti (mandati /ordinativi di pagamento);

- nel caso di split payment: copia modello F24 relativo al pagamento;
- lettere liberatorie dei fornitori in originale;
- copia dell'atto di aggiudicazione definitiva dei contratti;
- copia del certificato di verifica di conformità, di collaudo o di regolare esecuzione ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016;
- per l'acquisto di immobili:
 - perizia giurata di parte redatta da un valutatore qualificato secondo le disposizioni europee e nazionali vigenti, nonché dei codici di condotta, indipendente o debitamente autorizzato che attesti il valore di mercato del bene, e la conformità dell'immobile alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti, nonché alle disposizioni dettate a tutela del paesaggio e degli altri vincoli gravanti sull'area interessata oppure che espliciti i punti non conformi quando l'operatore prevede la loro regolarizzazione da parte del beneficiario;
 - copia dell'atto di acquisto dell'edificio;
- per i contributi in natura degli immobili/fabbricati:
 - perizia giurata di parte redatta da un valutatore qualificato e indipendente o debitamente autorizzato che attesti il valore di mercato del bene;
 - copia dell'atto con cui il beneficiario conferisce l'immobile all'operazione;
- con riguardo alla sola richiesta di saldo: relazione finale sulla realizzazione del progetto, firmata dal beneficiario;
- per le spese di implementazione sostenute da personale interno
 - lettere di incarico o ordine di servizio con l'indicazione dell'attività da svolgere e del periodo in cui la stessa deve essere svolta, dell'impegno massimo previsto sul progetto (espresso preferibilmente in ore-giorni/uomo);
 - copia dei curricula delle persone che partecipano al progetto firmati dagli stessi;
 - copia di tutti i time sheet a cadenza mensile firmati dal dipendente e dal responsabile del progetto;
 - copia del mandato di pagamento (copia modello F24 nel caso di ritenuta d'acconto).
 - copia dei cedolini;
- per le spese di implementazione acquisite dall'esterno:
 - copia degli atti relativi alla selezione dei ricercatori;

- copia del contratto;
 - curriculum vitae firmato dal ricercatore;
 - relazione e/o altra documentazione che dimostri le attività espletate ed i risultati ottenuti;
 - copia dei cedolini;
 - copia del mandato di pagamento (copia modello F24 nel caso di ritenuta d'acconto).
2. La documentazione giustificativa delle spese sostenute deve essere accompagnata da una dichiarazione, firmata digitalmente dal legale rappresentante, attestante la conformità di tutti i documenti allegati agli originali.
3. Prima della conclusione dell'operazione, la Regione Basilicata si riserva di ammettere a rendicontazione sul POR FESR Basilicata 2014/2020 l'operazione selezionata a valere sul presente Avviso con risorse del POC Basilicata 2014/2020, dandone comunicazione al beneficiario.

Articolo 10 – Obblighi del beneficiario

1. Il beneficiario dell'agevolazione è tenuto a:
- a) restituire il provvedimento di concessione dell'agevolazione, firmato per accettazione a mezzo firma digitale, entro 10 giorni dalla data di notifica del provvedimento stesso;
 - b) comunicare all'Ufficio responsabile di cui al successivo articolo 15, unitamente alla accettazione del provvedimento di concessione di cui al precedente punto a), il numero di conto corrente dedicato all'operazione, anche in via non esclusiva, intestato esclusivamente al beneficiario, con l'indicazione dei soggetti (persone fisiche) delegati ad operare su detto conto corrente;
 - c) avviare il progetto di investimento entro il termine di 3 mesi dalla data di notifica del provvedimento di concessione nella casella PEC del beneficiario e darne tempestiva comunicazione all'Ufficio competente; per avvio del progetto d'investimento si intende la data di inizio dei lavori o delle attività relative all'investimento ovvero la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno relativo a costi ammissibili sul progetto, a seconda di quale condizione si verifichi prima;
 - d) ultimare il progetto di investimento entro il termine previsto nel cronoprogramma di attuazione³ e comunicarlo, a mezzo PEC, all'Ufficio responsabile entro i successivi 30 giorni. Per data di ultimazione delle attività si intende la data del pagamento da parte del beneficiario (vale a dire la

³ Fermo restando le tempistiche massime indicate all'articolo 4, comma 4, del presente Avviso.

- data di addebito delle somme sul conto del beneficiario) dell'ultimo titolo di spesa (fattura o altro documento fiscalmente valido) ammissibile;
- e) inoltrare la richiesta di erogazione del saldo del contributo e la rendicontazione finale delle spese al massimo entro 60 giorni dalla data di ultimazione del progetto di investimento di cui alla precedente lettera d);
 - f) completare l'operazione ammessa a finanziamento a valere sul presente Avviso entro 90 giorni dalla data di ultimazione del progetto di investimento. Il completamento dell'operazione si configura quando la stessa è stata materialmente completata o pienamente realizzata, persegue gli obiettivi per i quali è stata finanziata, tutti i pagamenti previsti sono stati effettuati dal beneficiario e il contributo pubblico corrispondente è stato corrisposto dalla Regione allo stesso beneficiario;
 - g) fornire, durante la realizzazione del progetto, su richiesta della Regione Basilicata, i dati sull'avanzamento delle attività e i dati necessari per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale dell'operazione ammessa a finanziamento;
 - h) conservare a disposizione della Regione Basilicata la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'operazione finanziata e, in particolare, i documenti giustificativi delle spese, per almeno 10 anni dalla data del provvedimento di concessione del contributo e consentire, entro tale data, eventuali controlli e ispezioni da parte della Regione Basilicata, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della Commissione e della Corte dei Conti europea o di altri Organismi autorizzati. Il beneficiario è tenuto a conservare la documentazione sotto forma di originale o di copie autenticate o su supporti per i dati comunemente accettati, compresi le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente nella versione elettronica, nel rispetto della normativa nazionale in materia;
 - i) comunicare alla Regione Basilicata le variazioni eventualmente intervenute durante lo svolgimento del progetto riguardanti il possesso dei requisiti di cui all'articolo 2 nonché ogni eventuale motivazione che possa compromettere o ritardare l'attuazione del progetto di investimento;
 - j) riportare su tutti i documenti di spesa un apposito timbro o dicitura che attesti il cofinanziamento della relativa spesa a valere sul POC Basilicata 2014-2020: *"Spesa cofinanziata dal POC Basilicata 2014-2020 – Avviso per il rafforzamento e ampliamento delle Infrastrutture di Ricerca Regionali (CUP -----)";*
 - k) rispettare gli obblighi di informazione previsti per il POC Basilicata 2014/2020 secondo le indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione.
2. Il beneficiario è tenuto a realizzare il progetto di investimento coerentemente con il progetto approvato e nel rispetto del cronoprogramma delle spese e delle attività approvato.
 3. Nella realizzazione delle attività di progetto, il beneficiario è tenuto al rispetto della vigente normativa in materia di ammissibilità della spesa, appalti pubblici, tracciabilità dei flussi finanziari, conferimento

incarichi, obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione.

4. Ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, il beneficiario, per almeno 5 anni dall'erogazione del saldo finale da parte della Regione Basilicata, è tenuto a rispettare gli obblighi in materia di stabilità delle operazioni, in particolare, a:
 - a) mantenere la sede dell'infrastruttura di ricerca oggetto del progetto di investimento sul territorio regionale e garantirne la piena operatività;
 - b) non alienare, cedere o distrarre dall'uso previsto i beni acquistati e/o realizzati con l'operazione agevolata.
5. Ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 4, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, il soggetto beneficiario deve dotarsi di un sistema di contabilità separata o di una adeguata codificazione contabile atta a tenere separate tutte le transazioni relative all'operazione finanziata. Laddove l'infrastruttura di ricerca oggetto del progetto di investimento svolga sia attività economiche sia non economiche, i due tipi di attività, i loro costi, finanziamenti e ricavi dovranno essere chiaramente separati mediante sistemi di contabilità separata. Laddove le infrastrutture di ricerca potenziate siano distribuite, tale separazione deve essere a livello di sito e a livello aggregato.

Articolo 11 – Variazioni di progetto

1. Fermo restando che il costo totale del progetto di investimento e il contributo totale spettante non possono essere aumentati rispetto a quelli approvati nel provvedimento di concessione dell'agevolazione, sono ammesse variazioni in compensazione al budget di progetto entro il 20% dell'importo della voce stessa, purché tale variazione sia motivata nella relazione che accompagna la richiesta di erogazione del contributo/saldo. È ammessa una sola variazione durante il periodo di realizzazione del progetto.
2. Modifiche al budget di progetto che comportano una variazione di una delle voci del budget superiore al 20% devono essere preventivamente comunicate e autorizzate dal Responsabile del Procedimento, la comunicazione deve essere formalizzata a mezzo PEC all'indirizzo **ufficio.innovazione.tecnologica@cert.regione.basilicata.it** e deve essere adeguatamente motivata dal beneficiario. È ammessa una sola modifica al budget di progetto.
3. Tutte le variazioni al budget di progetto, di cui ai precedenti commi 1 e 2, devono comunque rispettare i vincoli percentuali indicati al precedente articolo 5 "*Spese ammissibili*".
4. Non sono ammesse proroghe rispetto al termine di cui all'articolo 10, comma 1, lettera c), fatte salve le cause di forza maggiore che devono essere comunicate a mezzo PEC al responsabile del procedimento prima della scadenza ed essere adeguatamente motivate.
5. Rispetto al termine di ultimazione del progetto di investimento, è ammessa la possibilità di una sola proroga nell'arco di realizzazione del progetto di investimento, per una durata massima di 6 mesi

Avviso IR regionali

Regione Basilicata Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca
Ufficio Internazionalizzazione, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica
Via Vincenzo Verrastro, 3 - 85100 Potenza | web: www.europa.basilicata.it | twitter: @BasilicataEU

purché comunque compatibile con il periodo di ammissibilità della spesa del PO FESR Basilicata 2014/2020, a condizione che:

- a) il beneficiario abbia già rendicontato alla Regione Basilicata, secondo le modalità di cui al precedente articolo 9, stati di avanzamento del progetto almeno pari al 70% del totale del progetto di investimento;
 - b) la richiesta venga formalizzata a mezzo PEC all'indirizzo **ufficio.innovazione.tecnologica@cert.regione.basilicata.it** prima del termine previsto per l'ultimazione del progetto di investimento e sia adeguatamente motivata.
6. Rispetto al termine di ultimazione delle spese di cui all'articolo 5, comma 2, lettera a), è ammessa la possibilità di una sola proroga, per una durata massima di 6 mesi, a condizione che:
- c) il beneficiario abbia già sostenuto costi pari al 70% del totale previsto per detta linea di budget;
 - d) la richiesta venga formalizzata a mezzo PEC all'indirizzo **ufficio.innovazione.tecnologica@cert.regione.basilicata.it** prima del termine ultimo previsto e sia adeguatamente motivata.

Articolo 12 – Decadenza dall'agevolazione

1. L'Ufficio competente procederà, nel rispetto della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., all'adozione di provvedimenti di decadenza dalle agevolazioni nei seguenti casi, nonché nelle ipotesi previste dal provvedimento di concessione delle agevolazioni:
 - a) il beneficiario non abbia restituito il provvedimento di concessione entro il termine e secondo le modalità di cui al precedente articolo 10, comma 1, lettera a);
 - b) il progetto di investimento sia stato avviato prima dell'inoltro della relativa candidatura;
 - c) il progetto di investimento non venga avviato entro il termine e secondo le modalità di cui al precedente articolo 10, comma 1, lettera c) fatto salvo il caso di cui al precedente articolo 11, comma 4;
 - d) a seguito dei controlli effettuati ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii. venga accertata la non veridicità di quanto dichiarato in qualsiasi momento del procedimento amministrativo di cui trattasi;
 - e) a seguito della notifica del provvedimento di concessione, il beneficiario non abbia regolarizzato la propria posizione contributiva entro 30 giorni dalla data di notifica del suddetto provvedimento.

Articolo 13 – Revoca del contributo

1. L'ufficio regionale competente procederà, nel rispetto della Legge n. 241/1990 e s.mm.ii., all'adozione del provvedimento di revoca totale delle agevolazioni nei casi di seguito indicati:

- a) il progetto di investimento non venga ultimato entro i termini previsti nel rispettivo cronoprogramma di attuazione, fatto salvo il caso di cui al precedente articolo 11, commi 5 e 6;
 - b) mancato rispetto da parte del beneficiario degli obblighi di cui al precedente articolo 10 e/o indicati nel provvedimento di concessione dell'agevolazione;
 - c) mancato rispetto del vincolo di stabilità dell'operazione di cui all'articolo 10, comma 4;
 - d) variazioni al progetto di investimento non autorizzate dall'Amministrazione Regionale e/o mancato raggiungimento degli obiettivi previsti;
 - e) a seguito dei controlli effettuati venga accertata la non veridicità di quanto dichiarato in qualsiasi momento del procedimento amministrativo di cui trattasi.
2. L'ufficio regionale competente procederà, nel rispetto della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., all'adozione di provvedimenti di revoca parziale delle agevolazioni qualora, al termine delle attività di progetto, le spese sostenute e rendicontate e/o le spese ammissibili siano inferiori al 60% del contributo concesso; nel caso in cui le spese siano state sostenute parzialmente e, comunque, in misura uguale o superiore al 60% il contributo potrà essere proporzionalmente rideterminato purché venga mantenuta la rispondenza delle attività realizzate alle finalità del presente avviso e sia accertata l'operatività dell'operazione.
 3. Il provvedimento di concessione delle agevolazioni potrà contemplare altre ipotesi di revoca totale o parziale dell'agevolazione.
 4. In tutti i casi di revoca totale o parziale dalle agevolazioni concesse ed erogate, il beneficiario dovrà restituire l'importo dell'agevolazione già erogata maggiorata degli interessi decorrenti dalla data di erogazione del contributo e calcolati in base al TUS/TUR se il finanziamento è garantito da polizza fideiussoria oppure in base al tasso legale in tutti gli altri casi.

Articolo 14 – Cumulo

1. Per verificare il rispetto delle soglie di notifica di cui all'articolo 4 del Regolamento (UE) n. 651/2014 e delle intensità massime di aiuto di cui all'articolo 26 dello stesso Regolamento, si tiene conto dell'importo totale degli aiuti di Stato a favore dell'Infrastruttura di Ricerca.
2. Gli aiuti concessi con il presente Avviso possono essere cumulati con altri Aiuti di Stato:
 - a) purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili;
 - b) in relazione agli stessi costi ammissibili, in tutto o in parte coincidenti, unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al Regolamento (UE) n. 651/2014.
3. Gli aiuti concessi con il presente Avviso non possono essere cumulati con aiuti "de minimis" relativamente agli stessi costi ammissibili se tale cumulo porta a un'intensità di aiuto superiore ai livelli stabiliti dal Regolamento (UE) n. 651/2014.

Articolo 15 – Responsabile del procedimento

1. La struttura regionale responsabile per l'attuazione del presente Avviso è l'Ufficio Internazionalizzazione, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca.
2. Il Responsabile del Procedimento per l'Amministrazione Regionale è il Dirigente pro-tempore dell'Ufficio Internazionalizzazione, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica.

Articolo 16 – Pubblicità e richiesta di informazioni

1. Il presente avviso e tutti gli allegati sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata consultabile al link <http://burweb.regione.basilicata.it/bur/ricercaBollettini.zul>, sul sito istituzionale della Regione Basilicata www.regione.basilicata.it - Sezione "Avvisi e Bandi" e sul sito web del PO FESR Basilicata 2014-2020 <http://europa.basilicata.it/fesr/>
2. Ogni eventuale richiesta di informazioni sui contenuti del presente avviso potrà essere inviata all'indirizzo di posta certificata: ufficio.innovazione.tecnologica@cert.regione.basilicata.it

Articolo 17 – Privacy

1. I dati forniti dal beneficiario alla Regione Basilicata saranno oggetto di trattamento informatico e cartaceo unicamente per le finalità del presente avviso. Le operazioni di trattamento saranno attuate in modo da garantire la sicurezza logica, fisica e la riservatezza dei dati forniti.
2. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente avviso e per tutte le conseguenti attività. I dati saranno trattati dalla Regione Basilicata per il perseguimento delle sopraindicate finalità secondo liceità, correttezza e trasparenza, nel rispetto del Regolamento (UE) n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati. Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento dei dati, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni Regolamento (UE) n. 679/2016. Per le predette finalità, per monitorare e verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal POC e dal PO FESR 2014-2020 e per la realizzazione di analisi e ricerche a fini statistici da parte dell'Amministrazione Regionale, del Governo Nazionale o da enti da questi individuati, la Regione Basilicata si riserva di comunicare e trasferire i dati del beneficiario a tali soggetti che li gestiranno unicamente per le finalità indicate e autorizzate.
3. Titolare del trattamento dei dati è la Regione Basilicata.
4. Responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente dell'Ufficio Internazionalizzazione, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica o suo delegato.
5. Responsabile della protezione dei dati - RPD è il Dott. Nicola Petrizzi.

Avviso IR regionali

Regione Basilicata Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca
Ufficio Internazionalizzazione, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica
Via Vincenzo Verrastro, 8 - 85100 Potenza | web: www.europa.basilicata.it | twitter: @BasilicataEU

6. Al beneficiario sono riconosciuti i diritti di cui agli articoli 15, 16, 17 e 18 del Regolamento (UE) n. 679/2016 in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo la relativa richiesta alla Regione Basilicata.
7. L'accettazione del finanziamento da parte del beneficiario costituisce accettazione della propria inclusione nell'elenco delle operazioni pubblicato, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 articolo 115, paragrafo 2, sul sito <http://europa.basilicata.it/fesr/> e sul sito della Commissione europea http://ec.europa.eu/regional_policy/country/commu/beneficiaries/italia/index_en.htm e nell'elenco delle agevolazioni concesse ai beneficiari trasmesso bimestralmente, dall'Autorità di Gestione del PO FESR Basilicata 2014-2020 alla Commissione europea, al Ministero dell'Economie e Finanze e agli altri organismi nazionali e comunitari autorizzati.

Articolo 18 – Rinvio e disposizioni finali

1. Per quanto non previsto dal presente Avviso, si applicano le disposizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale ivi compresa quella citata nei riferimenti programmatici e normativi del presente Avviso.
2. I termini di cui al presente Avviso si intendono in giorni naturali e consecutivi. Qualora il termine ultimo coincida con un sabato o un giorno festivo, la scadenza si intende posticipata al primo giorno feriale utile successivo.

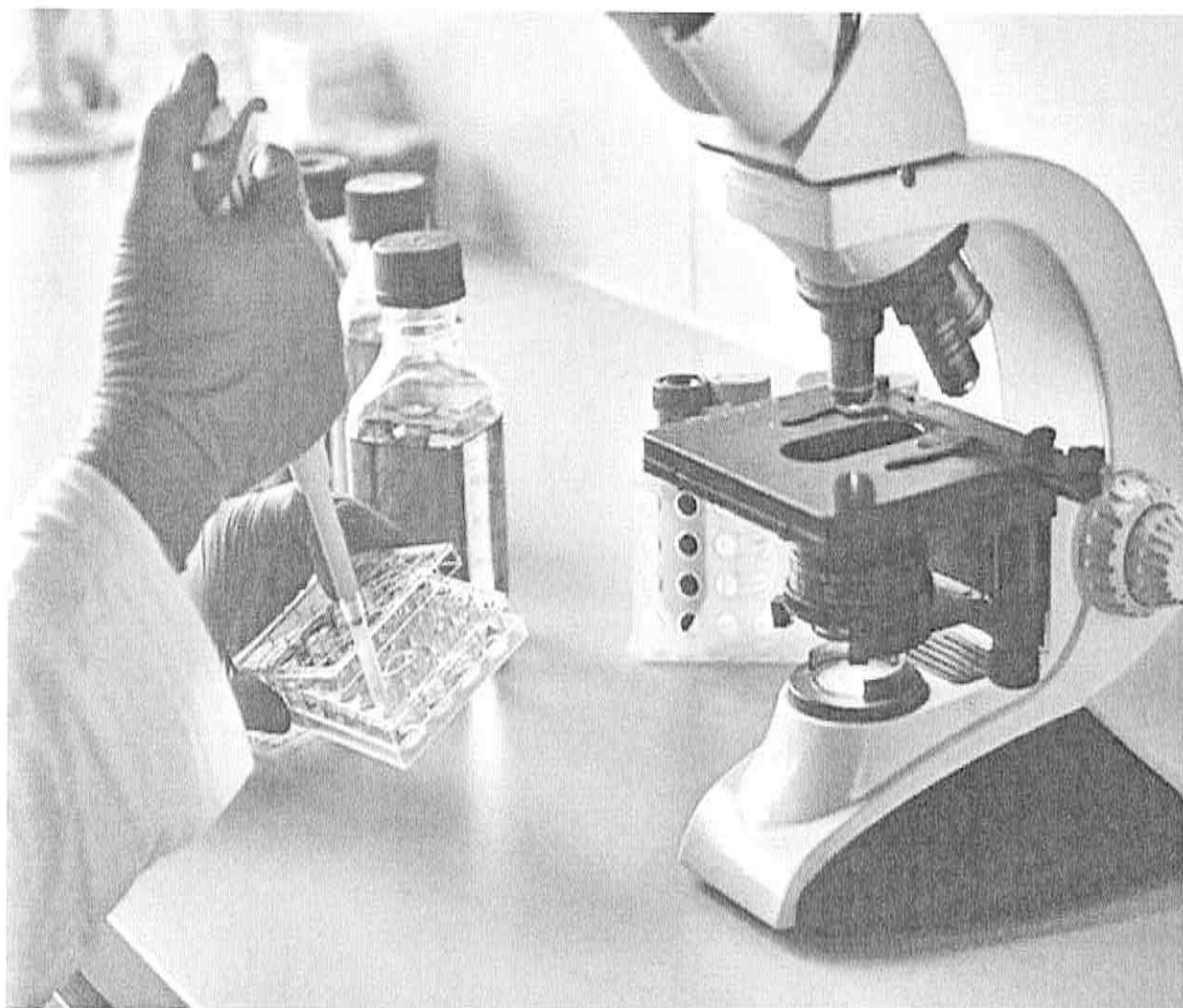
Allegati

Allegato A *Schema di domanda*

Allegato B *Scheda Progetto e Quadro Economico*

Allegato C *Piano di gestione*

Allegato D *Dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo*



ALLEGATO A – SCHEMA DI DOMANDA

AVVISO PER IL RAFFORZAMENTO E AMPLIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA

POC Basilicata 2014/2020 - Asse 1 "Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione"

Azione 1 "Sostegno alle Infrastrutture della Ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali"

REGIONE BASILICATA

Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca

Ufficio Internazionalizzazione, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica

Via Vincenzo Verrastro, 8

85100 POTENZA

ufficio.innovazione.tecnologica@cert.regione.basilicata.it

Il/La Sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ e residente a _____ in Via/Piazza _____ Codice Fiscale _____ in qualità di legale rappresentante di _____, avente sede legale a _____ in Via/Piazza _____ n. _____ Cap. _____ telefono _____ email _____ PEC _____ Codice Fiscale _____ Partita IVA _____

RICHIEDE

l'ammissione alle agevolazioni finanziarie previste dall'*"Avviso per il sostegno a progetti di rafforzamento e ampliamento delle Infrastrutture di Ricerca regionali"* riconosciute prioritarie dal POC Basilicata 2014-2020 approvato con la D.G.R. n. _____ del _____, per il cofinanziamento dell'operazione descritta nella scheda progetto allegata alla presente domanda e redatta secondo lo schema di cui all'**Allegato B** dell'avviso.

A tal fine, consapevole delle responsabilità civili e delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del citato D.P.R.,

DICHIARA

- Di essere a conoscenza di tutte le disposizioni di legge e regolamenti comunitari che disciplinano la concessione del finanziamento richiesto e di impegnarsi a rispettarle.
- Di accettare senza riserva i termini, le condizioni e le prescrizioni contenute nell'avviso in oggetto e di impegnarsi a rispettarle.
- Di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, alle norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro e all'applicazione dei contratti collettivi di lavoro.
- Di non essere stato oggetto nei precedenti tre anni di procedimenti amministrativi di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche, per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta per cause imputabili al soggetto richiedente e non sanabili.
- Di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea.

- Di non rientrare tra coloro che non hanno rimborsato alla Regione Basilicata l'agevolazione a seguito di rinuncia o revoca del contributo. I beneficiari possono accedere alle agevolazioni se, alla data di inoltro della candidatura, hanno ottenuto provvedimenti di concessione di rateizzazione delle somme da restituire a seguito di rinuncia o revoca del contributo e sono in regola con le prescrizioni del piano di rientro.
- Di non avere usufruito in precedenza di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto oggetto di candidatura a valere sul presente avviso.
- Di utilizzare un sistema di contabilità separata e una adeguata codificazione contabile atta a tenere separate tutte le transazioni dell'operazione.
- Di utilizzare, per l'Infrastruttura di Ricerca oggetto di candidatura, un sistema di contabilità atta a separare le attività economiche e non economiche svolte, i loro costi, finanziamenti e ricavi.
- Che il prezzo applicato per la gestione o l'uso dell'Infrastruttura corrisponde a un prezzo di mercato.
- Che l'accesso all'infrastruttura è aperto a più utenti e concesso in modo trasparente e non discriminatorio.
- Di non aver presentato altre domande sul presente Avviso.
- Che tutti i dati e le informazioni riportate nel presente modulo di candidatura e nella documentazione allegata corrispondono al vero.

Il dichiarante si impegna a:

- comunicare all'ufficio responsabile ogni eventuale variazione inerenti i dati sopra indicati;
- rispettare tutti gli obblighi in capo al beneficiario riportati nell'Avviso in oggetto e, in particolare, gli obblighi di cui all'articolo 10.

Il dichiarante comunica che l'indirizzo PEC, a sensi dell'art. 6 comma 7 dell'Avviso Pubblico de quo, è il seguente _____ (l'indicazione dell'indirizzo PEC è obbligatoria).

Si allega alla presente:

- a) la scheda progetto, firmata digitalmente e redatta secondo lo schema di cui all'**Allegato B** dell'avviso;
- b) copia del documento d'identità del sottoscrittore.
- c) Il Piano di Gestione (Allegato C)

Luogo e data _____

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE*

**Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 allegando fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità.*

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice") e dell'articolo 13 Regolamento (UE) n. 2016/679 (in seguito "GDPR"), la Regione Basilicata, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Basilicata, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della compilazione della modulistica di partecipazione all'Avviso/Bando approvato con la deliberazione di giunta regionale e/o Determinazione dirigenziale alla quale la presente appendice è allegata.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la finalità di cui al Bando/Avviso a cui si partecipa, ed in particolare per: istruire le istanze di contributo e/o costituzione di graduatoria; conservare e archiviare i dati ai fini della gestione della graduatoria stessa e dei successivi ed eventuali controlli; conservare, archiviare e consultare i dati per l'espletamento di attività di monitoraggio dei contributi concessi, di verifica e valutazione di tipo statistico delle concessioni da parte dell'Ente Regione.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene ai sensi dell'articolo 4 del Codice e dell'articolo 4 del GDPR mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Regione Basilicata e dell'Impresa individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste al punto 3 "Finalità del trattamento", possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Basilicata, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il

medesimo livello di protezione. Il Titolare potrà comunicare i suoi dati a quei soggetti ai quali la comunicazione sia obbligatoria per legge. Alcuni dati personali da Lei comunicati alla Regione Basilicata, nel rispetto della normativa di cui al D.Lgs. n. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa soprarichiamata, in caso di assegnazione di contributi/sovvenzioni/vantaggi economici/incarichi sono oggetto di pubblicazione: il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali; l'importo; la norma o il titolo a base dell'attribuzione; l'ufficio ed il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario; il link al progetto selezionato e ogni altra informazione pervista dalle vigenti normative.

7. Trasferimento dati

I dati personali sono conservati su server ubicati in Regione Basilicata, all'interno dell'Unione Europea. Resta in ogni caso inteso che il Titolare, ove si rendesse necessario, avrà facoltà di spostare i server, comunque all'interno dell'Unione Europea.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Basilicata con sede in Via Vincenzo Verrastro n. 4, IT-85100, Potenza (Email: amministrazione.digitale@regione.basilicata.it, PEC: AOO-giunta@cert.regione.basilicata.it, centralino +39 0971.661111). Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), nominato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 431 del 17/05/2018, è raggiungibile al seguente indirizzo: Via Vincenzo Verrastro n. 4, IT-85100, Potenza (Email: rpd@regione.basilicata.it PEC: rpd@cert.regione.basilicata.it) - Tel.0971668390.

9. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'articolo 7 del "Codice" e all'articolo 15 GDPR e precisamente:

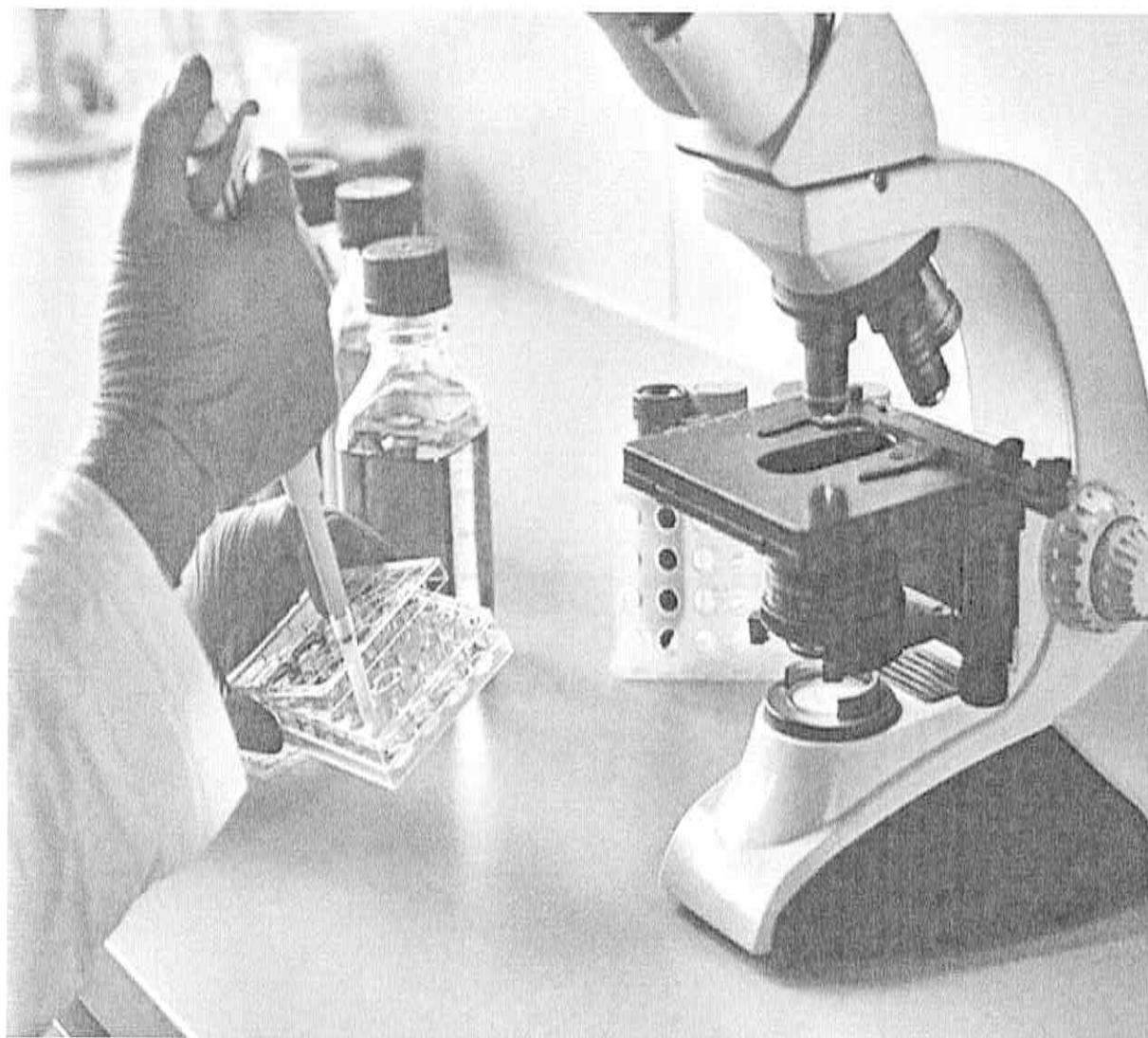
1. l'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati e la loro comunicazione in forma intelligibile;
2. l'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione: dell'origine dei dati personali; delle finalità e modalità del trattamento; della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici; degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2; dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati;
3. l'interessato ha diritto di ottenere: l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati; la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati; l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro

ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato;

4. l'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte: per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta; al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, contattando il Responsabile della protezione dei dati indirizzo: Via Vincenzo Verrastro n. 4, IT-85100, Potenza (Email: rpdp@regione.basilicata.it PEC: rpdp@cert.regionebasilicata.it).

Dichiara di acconsentire espressamente al trattamento dei propri dati personali nell'ambito delle procedure di cui all'Avviso per il rafforzamento e ampliamento delle Infrastrutture di Ricerca regionali riconosciute come indicato nell'INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali sopra riportata.



AVVISO PER IL RAFFORZAMENTO E AMPLIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA REGIONALI

POC Basilicata 2014/2020 - Asse 1 "Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione"

Azione 1 "Sostegno alle Infrastrutture della Ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali"

ALLEGATO B SCHEDA PROGETTO

Regione Basilicata Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca
Ufficio Internazionalizzazione, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica
Via Vincenzo Varrastro, 3 - 85100 Potenza
web: www.europa.basilicata.it / twitter: @BasilicataEU



Sommario

Sommario	2
1. ENTE PROPONENTE	3
2. INFORMAZIONI SUL PROGETTO	3
3. DESCRIZIONE PROGETTO	4
4. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL PROGETTO	6
5. INDICAZIONE DELLE SPESE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO	7
6. DETERMINAZIONE DELL'ENTITÀ DI AIUTO	8
ALLEGATO 1 - QUADRO ECONOMICO DEL PROGETTO DELL'INVESTIMENTO	9

1. ENTE PROPONENTE

1.1 Dati Anagrafici del Legale Rappresentante dell'Ente Proponente

Cognome			
Nome			
Codice fiscale		Data di nascita	__/__/__
Luogo nascita		Prov.	

ENTE

Denominazione			
Codice Fiscale			
Partita IVA			
Sede legale			
Indirizzo			
Comune			
CAP		Prov.	
Indirizzo Pec al quale inviare la corrispondenza			
Posta elettronica certificata (PEC)			

2. INFORMAZIONI SUL PROGETTO

2.1 TITOLO DEL PROGETTO

--

2.2 ACRONIMO

--

2.3 DURATA DEL PROGETTO (mesi)

--



2.4 LOCALIZZAZIONE

2.5 DATA PREVISTA PER L'AVVIO

2.6 SINTESI DEL PROGETTO DELL'INFRASTRUTTURA DI RICERCA

2.7 RESPONSABILE TECNICO/SCIENTIFICO DI PROGETTO

Indicare il nome e cognome del responsabile scientifico del progetto. Indicare i suoi riferimenti (telefono fisso e cellulare, fax, email).

3. DESCRIZIONE PROGETTO

3.1 Obiettivo del Progetto

Devono emergere i benefici del progetto attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili.

3.2 Risultati attesi in termini di redditività e loro attendibilità

Indicare i benefici conseguibili dallo sviluppo del presente progetto in termini possibilmente quantitativi

3.3 Coerenza con la strategia del poc basilicata 2014-2020 e, in particolare, con l'Azione 1 dell'Asse 1 "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione"

Evidenziare la coerenza del progetto di investimento con il POC 2014-2020 come modificata dal CdS.

3.4 Capacità di concorrere al raggiungimento dei risultati attesi dell'azione 1a.1.5.1 e coerenza con la categoria di operazione 058

Evidenziare quegli aspetti del progetto che concorrono al raggiungimento dei risultati attesi dell'azione 1a.1.5.1. del PO FESR Basilicata 2014-2020 e la coerenza con la categoria di operazione 058

3.5 Ambito tecnologico

Fornire un inquadramento del settore/ambito tecnologico in cui si colloca il progetto proposto. Descrivere:

a) la coerenza del progetto con la traiettoria trasversale ICT/Agenda Digitale della strategia

- regionale di Specializzazione intelligente S3;
- b) la coerenza con l'ambito "Health&Food" di ESFRI (European Strategy Forum on Research);
 - c) la coerenza con l'area di specializzazione "Salute" della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) ripresa dal Programma Nazionale della Ricerca (PNR) 2015-2020.

3.6 Modalità realizzative del progetto- cronoprogramma

Descrivere la struttura organizzativa dell'Ente proponente e del/i co-proponente/i con l'indicazione del personale interno (e delle relative competenze tecniche ed operative) da dedicare all'Infrastruttura di Ricerca e del **cronoprogramma** delle attività sotto forma di Diagramma di Gantt. Indicare il Responsabile Amministrativo e il Coordinatore Scientifico del progetto (Dati anagrafici e contatti), il referente amministrativo di ciascun co-proponente.

3.7 Strategia generale per garantire l'accesso a terzi

Descrivere le modalità atte a garantire l'accesso all'infrastruttura in modo trasparente e non discriminatorio ai sensi dell'art. 26, comma 4, del GBER desumibili da statuto, atto costitutivo o altra documentazione riferita alla specifica IR; dare evidenza della disponibilità pubblica dei riferimenti di contatto e delle modalità di accesso all'IR, nonché dei servizi dell'IR o dei parametri di riferimento (tariffario). Per interventi di rafforzamento/ampliamento fornire il link dell'IR

3.8 Suddivisione del progetto in obiettivi operativi

Individuare fino a un massimo di 5 obiettivi operativi indicando eventuali partner e il relativo ruolo. Per ogni obiettivo operativo occorre prevedere una "Gestione del rischio" al fine di definire cosa accade se non si riesce a conseguire l'obiettivo prefissato e come è possibile gestire il problema.

3.8.1 Obiettivo operativo i-simo:

Descrivere le attività svolte, anche in relazione agli eventuali partner ed alle risorse coinvolte. Indicare quale partner è responsabile del presente obiettivo.

3.8.2 Output dell'Obiettivo operativo e sua verifica: deliverable e milestones¹

Occorre illustrare quali sono i risultati quantitativi attesi, mettendo in evidenza criteri oggettivi di verifica e misurabilità.

Illustrare i risultati attesi nel corso del singolo obiettivo operativo, precisando specifici deliverable e milestone per l'attuazione del progetto.

I milestone e i deliverable devono essere evidenziati in uno specifico diagramma GANTT

Ripetere i punti 3.8.1 e 3.8.2 per ogni obiettivo

¹ Milestone: risultati di progetto misurabili e verificabili
Deliverable: punti di verifica dei risultati di progetto

4. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL PROGETTO

4.1 Capacità del progetto di rispondere alla domanda di ricerca delle imprese regionali (Criterio A)

Capacità di impatto tecnologico e socio economico sul territorio e di interazione con il sistema delle imprese e dei centri di ricerca operanti in Basilicata, con particolare riferimento agli ultimi 10 anni antecedenti la data di presentazione della domanda.

Indicare le modalità di organizzazione e gestione dell'infrastruttura di carattere integrato e cooperativo, anche su base territoriale, caratterizzate da forme di collaborazione con il sistema produttivo, e da strategie che si possono coniugare con azioni di sviluppo locale. Descrizione delle collaborazioni con le imprese (a titolo esemplificativo: n. di contratti con imprese negli ultimi cinque anni, n. di progetti in collaborazione con le imprese negli ultimi cinque anni e n. di brevetti sviluppati con il ricorso ai servizi erogati dall'IR

4.2 Capacità del progetto di favorire la partecipazione a reti di ricerca di interesse nazionale e/o internazionale (Criterio B)

Descrivere le esperienze e competenze internazionali e documentare la partecipazione ai programmi quadro europei per la ricerca e l'innovazione negli ultimi 5 anni antecedenti la data di presentazione della domanda. Descrivere l'aumento della proiezione nazionale, comunitaria e/o internazionale della IR, e della sua capacità di integrazione in ambito europeo a seguito dell'investimento.

4.3 Capacità del progetto di integrarsi con le azioni dell'obiettivo specifico 1B.1.1. del POR FESR e/o con il FSE (Criterio C)

Attuazione di almeno una misura cofinanziata dal FSE a valere sul PON o POR e/o dall'obiettivo 1B.1.1 alla data di presentazione della domanda (da documentare con i provvedimenti di concessione, accordi, convenzioni, altro)

4.4 Struttura organizzativa e piano di gestione del servizio dell'infrastruttura (Criterio D)

Piano di gestione con particolare riferimento al programma di attività, ai risultati attesi, all'organizzazione della gestione del servizio erogato, dei processi di erogazione del servizio, struttura dei costi, dei prezzi del servizio, nonché del modello organizzativo del servizio: n. addetti già afferenti all'IR e relativa qualifica; n. addetti aggiuntivi a seguito dell'investimento (specificando stabilizzazioni e nuove assunzioni) e relativa qualifica.

N. Addetti già in forza alla IR esistente	N totale _____
- qualifica 1.....	N
- qualifica 2.....	N
- qualifica n.....	N

	Numero totale	Stabilizzazioni	Nuove assunzioni
N. addetti aggiuntivi alla IR a seguito dell'investimento			
- qualifica 1.....			
- qualifica 2.....			
- qualifica n.....			

--	--	--	--

Il Piano di gestione si completa con il prospetto di cui all'allegato "D".

4.5 Qualità della collaborazione con le imprese

Descrizione delle collaborazioni con le imprese (a titolo esemplificativo: n. di contratti con imprese negli ultimi cinque anni, n. di progetti in collaborazione con le imprese negli ultimo cinque anni e n. di brevetti sviluppati con il ricorso ai servizi erogati dall'IR

5. INDICAZIONE DELLE SPESE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO

Macchinari, strumenti, attrezzature e degli impianti di nuova acquisizione

Descrivere le spese per i macchinari, gli strumenti e le attrezzature che si intendono utilizzare per la realizzazione delle attività e gli eventuali impianti ad essi connessi.

Fabbricati destinati ad ospitare le infrastrutture di ricerca, comprese le spese di recupero, ristrutturazione, riqualificazione e ampliamento degli immobili, nel limite complessivo massimo del 7% del costo totale del progetto di investimento ammesso

Descrivere le spese per fabbricati e terreni che si intendono utilizzare per la realizzazione delle attività

Attivi immateriali quali diritti di brevetto, licenze, know how o altre forme di proprietà intellettuale direttamente connessi a macchinari, strumenti e attrezzature

Descrivere le spese per gli attivi immateriali previsti

Spese per attività di implementazione relative alla definizione delle specifiche, alla progettazione, alla messa a punto e all'avvio dell'infrastruttura, strettamente connesse agli investimenti materiali, anche se svolte dal personale interno del beneficiario fino ad un limite massimo del 30% del costo complessivo dell'investimento ammesso. Per il calcolo dei costi del personale interno si applicano i costi orari standard approvati con D.G.R. n. 297 del 13/04/2018

Descrivere le spese per il personale

--

6. DETERMINAZIONE DELL'ENTITÀ DI AIUTO

Forma di agevolazione	Importo complessivo del progetto €.²	Importo contributo richiesto €.
<i>Contributo alla spesa (max 50% dei costi ammissibili) art. 26 Reg. 651/2014</i>		

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE*

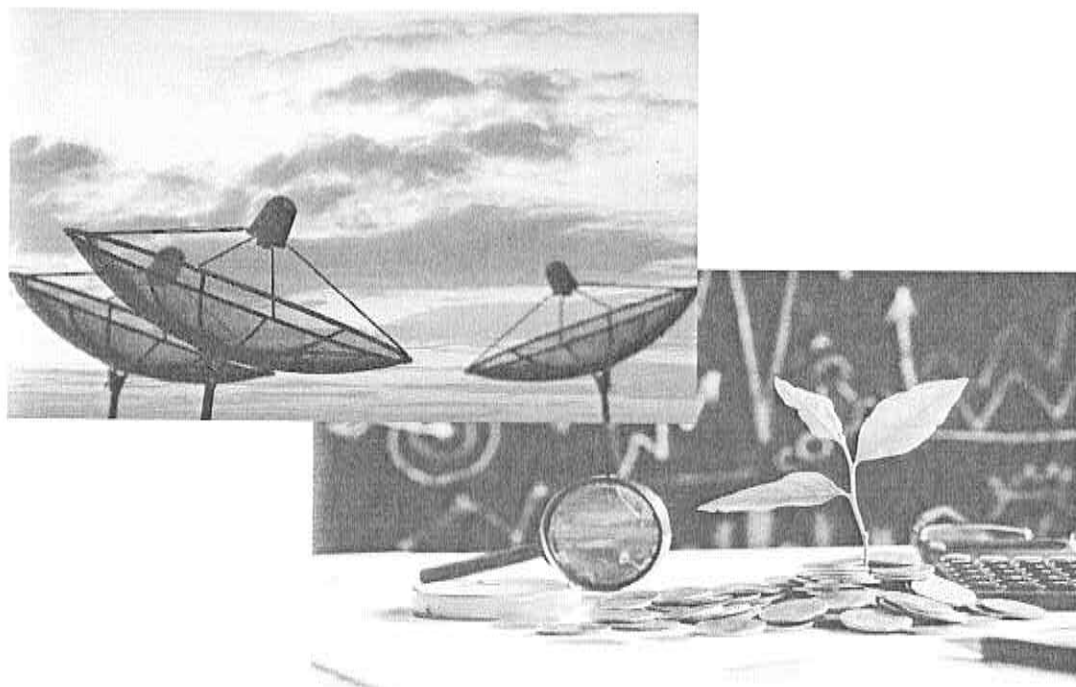
****Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 allegando fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità.***

² Valore numerico risultante dal quadro economico di seguito riportato

ALLEGATO 1 - QUADRO ECONOMICO DEL PROGETTO DELL'INVESTIMENTO

Tipo investimento	Descrizione bene / servizio	Importo candidato al netto di IVA (€)	Importo candidato al lordo di IVA (€)	Importo della spesa ammessa ad agevolazione come limiti massimi di ammissibilità previsti all'art. 5 dell'Avviso Pubblico
A) COSTO DEI BENI MATERIALI				
A.1	Costi di macchinari, strumenti, attrezzature e degli impianti di nuova acquisizione			
A.2	Costi dei fabbricati destinati ad ospitare le infrastrutture di ricerca, comprese le spese di recupero, ristrutturazione, riqualificazione e ampliamento degli immobili, nel limite complessivo massimo del 7% del costo totale del progetto di investimento ammesso			
TOTALE A				
B) COSTO DEI BENI IMMATERIALI				
B.1	Attivi immateriali quali diritti di brevetto, licenze, know how o altre forme di proprietà intellettuale direttamente connessi a macchinari, strumenti e attrezzature			
TOTALE B				
C) SPESE PER IMPLEMENTAZIONE				
C.1	Spese per attività di implementazione relative alla definizione delle specifiche, alla progettazione, alla messa a punto e all'avvio dell'infrastruttura, strettamente connesse agli investimenti materiali, anche se svolte dal personale interno del beneficiario fino ad un limite massimo del 30% del costo complessivo dell'investimento ammesso			
TOTALE C				

D) CONTRIBUTI IN NATURA					
D.1	Immobili/fabbricati solo se destinati ad ospitare l'infrastruttura di ricerca oggetto del progetto di investimento, entro il limite del 10% della spesa totale ammissibile e purché il loro valore sia oggetto di valutazione indipendente asseverata da un professionista abilitato e a condizione che l'immobile non abbia fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento pubblico nazionale o europeo				
D.2	Costi di ammortamento degli attivi materiali (impianti, attrezzature e macchinari) e immateriali (brevetti, licenze, know-how o altri diritti di proprietà intellettuale) solo relativamente al periodo di utilizzo nell'ambito del progetto di investimento ammesso a finanziamento, a condizione che all'acquisto dei beni ammortizzati non abbiano contribuito sovvenzioni pubbliche				
TOTALE D					
E) COSTI INDIRETTI					
E.1	Costi indiretti calcolati sulla base di un tasso forfettario pari al 15% dei costi diretti ammissibili del personale interno di cui alla lettera C1 del presente allegato.				
TOTALE E					
TOTALE (A+B+C+D+E)					



AVVISO PER IL SOSTEGNO E IL RAFFORZAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA

POC Basilicata 2014-2020 -Asse 1 "Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione"

Azione 1 "Sostegno alle Infrastrutture della Ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali"

Allegato C Piano di Gestione

PIANO DI GESTIONE DELLA INFRASTRUTTURA DI RICERCA

Riportare un breve piano economico finanziario contenente una stima previsionale dei valori economici di costo e ricavo per i 5 anni successivi alla data prevista di conclusione dell'operazione, in grado di descrivere la capacità economico finanziaria del beneficiario, con riferimento alla sua capacità di cofinanziare l'investimento

A) COSTI DI GESTIONE relativi all'infrastruttura	ACO	ACO+1	ACO+2	ACO+3	ACO+4	ACO+5
Personale	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Utenze	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
manutenzione ordinaria	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
manutenzione straordinaria	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
beni/materiale di consumo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
costi generali ed amministrativi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE COSTI DI GESTIONE	0	0	0	0	0	0
B) RICAVI derivanti all'infrastruttura	ACO	ACO+1	ACO+2	ACO+3	ACO+4	ACO+5
Ricavi da progetti (istituzionali; es. progetti comunitari)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Finanziamenti istituzionali da enti pubblici	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Ricavi da commesse (commerciali- prestazioni di servizi R&S)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Ricavi da commesse (commerciali-locazione spazi)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE RICAVI	0	0	0	0	0	0

ACO= ANNO COMPLETAMENTO OPERAZIONE

(da redigere su carta intestata del beneficiario)

Protocollo _____ n. del _____

Al Dirigente Responsabile del procedimento
*Dirigente pro tempore dell'Ufficio Internazionalizzazione,
Ricerca scientifica ed Innovazione tecnologica*

.....
Dipartimento Politiche di sviluppo, Lavoro,
Formazione e Ricerca

DICHIARAZIONE DI IMPEGNO A GARANZIA DELL'ANTICIPO PREVISTO PER GLI ENTI PUBBLICI DALL' Art. 131 REG. 1303/2013

POC BASILICATA 2014-2020 ASSE 1- "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione"
Azione 1 "Sostegno alle infrastrutture della Ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali"
Rif. Azione 1A.1.5.1 del PO FESR Basilicata 2014-2020

Dati di riferimento (compilati dal Beneficiario)

Ente Beneficiario
Titolo dell'intervento ammesso a finanziamento.....
Importo totale ammesso a finanziamento.....

PREMESSO CHE

Il beneficiario finale dell'aiuto è(specificare l'Ente) di
....., rappresentato legalmente dal Sig.
....., nato a il, C.F.
..... domiciliato per la carica in, via
....., n. ,

autorizzato con atto _____ dell'Ente medesimo N° _____ del
_____ a sottoscrivere la presente dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo.

L'Ente di cui sopra intende richiedere alla Regione Basilicata, tramite domanda di pagamento inoltrata nell'applicativo SiFesr 2014-2020, il pagamento anticipato di Euro(inserire l'ammontare massimo del 40% come previsto dall'Avviso Pubblico), per l'investimento relativo all' operazione di cui alla D.G.R. n. deldi ammissione a finanziamento sul POC Basilicata 2014-2020 - Asse I - Azione.1. A tal fine ai sensi dell'art. 131 del Reg. UE n. 1303/2013,

SI IMPEGNA

- a restituire le somme anticipate erogate secondo quanto descritto in premessa, fino a concorrenza della somma di Euro _____ pari al 100% dell'importo richiesto in anticipo, oltre interessi legali che saranno accertati, imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura;
- a versare le somme richieste in restituzione dall'Ente erogante entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta inviata a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o posta elettronica certificata (PEC).

Il pagamento dell'importo richiesto sarà effettuato, pertanto a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, senza possibilità per il beneficiario pubblico o per altri soggetti comunque interessati di opporre alcuna eccezione.

Luogo di sottoscrizione

TIMBRO DELL'ENTE
E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

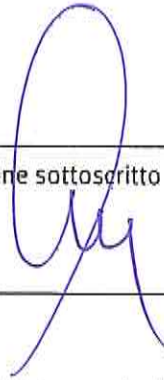
.....

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 03.11.2020
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO



ATTESTATO DI CONFORMITA'

(ART. 22, COMMA 1, D.LGS N. 82 DEL 07/03/2005)

La presente copia digitale è conforme all'originale esistente presso gli atti d'ufficio composto da numero 12 fasciate e da 6 allegati.